


PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA



PROGETTO DEFINITIVO

EUROLINK S.C.p.A.

IMPREGILO S.p.A. (MANDATARIA)
 SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA S.p.A. (MANDANTE)
 COOPERATIVA MURATORI E CEMENTISTI - C.M.C. DI RAVENNA SOC. COOP. A.R.L. (MANDANTE)
 SACYR S.A.U. (MANDANTE)
 ISHIKAWAJIMA - HARIMA HEAVY INDUSTRIES CO. LTD (MANDANTE)
 A.C.I. S.C.P.A. - CONSORZIO STABILE (MANDANTE)

<p>IL PROGETTISTA MB SERVICE s.r.l. Dott. Ing. M. Lacava Ordine Ingegneri Roma n° 10433 Dott. Ing. E. Pagani Ordine Ingegneri Milano n° 15408</p> 	<p>IL CONTRAENTE GENERALE Project Manager (Ing. P.P. Marcheselli)</p>	<p>STRETTO DI MESSINA Direttore Generale e RUP Validazione (Ing. G. Fiammenghi)</p>	<p>STRETTO DI MESSINA Amministratore Delegato (Dott. P. Ciucci)</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p><i>Unità Funzionale</i> COLLEGAMENTI VERSANTE CALABRIA <i>Tipo di sistema</i> CANTIERI <i>Raggruppamento di opere/attività</i> OPERATIVI - LOGISTICI <i>Opera - tratto d'opera - parte d'opera</i> CANTIERI LOGISTICI – CB.11. – SANTA TRADA <i>Titolo del documento</i> CB1 – RELAZIONE TECNICA GENERALE E DI CALCOLO</p>	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block;">CZ0108_F0</div>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------

CODICE	C G 2 6 0 0	P	C L	D	C	C Z	C 3	C B	1 1	0 0	0 0	0 1	F0
--------	-------------	---	-----	---	---	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	----

REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
F0	20/06/2011	EMISSIONE FINALE	SALA	MARCHESI	LACAVA



Ponte sullo Stretto di Messina
PROGETTO DEFINITIVO

CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo

Codice documento
CZ0108_F0

<i>Rev</i>	<i>Data</i>
F0	20/06/2011

revisione interna:___

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

INDICE

INDICE	3
CB1 Relazione tecnica generale e di calcolo	5
1 Premessa	5
2 Generalita'	9
3 Campo Base Santa Trada.....	10
3.1 Inquadramento Territoriale	12
3.2 Organizzazione ed Attività del Campo Base	13
3.3 Caratteristiche e Sostenibilità Ambientale.....	15
3.4 Criteri Progettuali ed Aspetti Architettonici.....	16
3.5 Parametri Edilizi.....	17
3.6 Prefabbricati Principali.....	18
3.6.1 Tipologia di prefabbricati e impianti.....	18
3.6.2 Dormitori.....	19
3.6.3 Club – Magazzino	19
3.6.4 Mensa/Refettorio	19
3.6.5 Uffici	21
4 Dimensionamento delle Fondazioni	23
4.1 Generalità.....	23
4.2 Dimensionamento.....	23
5 Impianti Elettrici	31
5.1 Introduzione.....	31
5.2 Impianto Elettrico Principale – Ampliamento Area A	31
5.3 Forza Motrice – Ampliamento Area A	31
5.4 Rete di Terra – Ampliamento Area A	32
5.5 Impianti Secondari – Ampliamento Area A.....	32
5.6 Illuminazione Esterna – Ampliamento Area A	33
5.7 Verifica Fulminazione – Ampliamento Area A	33
5.8 Impianto Elettrico Principale – Area B.....	36
5.9 Forza Motrice – Area B.....	38
5.10 Rete di Terra – Area B.....	38
5.11 Dimensionamento del Gruppo Elettrogeno	39

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo	<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011	

5.12	Specifiche Generali Relative alla Cabina Elettrica – Area B.....	40
5.13	Impianti Secondari – Area B	40
5.14	Illuminazione Esterna – Area B.....	40
5.15	Verifica Fulminazione – Area B.....	41
5.16	Riferimenti Normativi e Prescrizioni Tecniche	45
6	Reti Tecnologiche	47
6.1	Introduzione.....	47
6.2	Rete di Approvvigionamento Acqua Idropotabile	47
6.2.1	Quote di Scavo	48
6.2.2	Tubazioni di Adduzione	48
6.2.3	Pozzetti di Ispezione.....	50
6.2.4	Saracinesche di Sezionamento.....	50
6.3	Rete di Smaltimento Acque Reflue	50
6.3.1	Quote di Scavo	51
6.3.2	Tubazioni per il Convogliamento dei Reflui	51
6.3.3	Pozzetti di Ispezione.....	53
6.4	Rete di Smaltimento Acque Meteoriche.....	53
6.4.1	Dimensionamento della Rete - dormitori in ampliamento all'Area A	54
6.4.2	Calcolo delle Portate di Pioggia - Area B	55
6.4.3	Dati Pluviometrici.....	56
6.4.4	Metodo della Corrivazione	57
6.4.5	Dimensionamento della Rete - Area B.....	59
6.5	Materiali Utilizzati.....	62
6.6	Vasca di Prima Pioggia.....	62
6.7	Rete Antincendio	63
	ALLEGATI.....	72
	ALLEGATO 1 Dimensionamento delle fondazioni	73
	ALLEGATO 2 Impianto elettrico (schema unifilare)-Ampliamento Area A	81
	ALLEGATO 3 Impianto elettrico (verifica illuminotecnica) -Ampliamento Area A.....	87
	ALLEGATO 4 Impianto elettrico (schema unifilare) - Area B.....	105
	ALLEGATO 5 Impianto elettrico (verifica illuminotecnica) - Area B	113

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

CB1 Relazione tecnica generale e di calcolo

1 Premessa

Il campo base denominato CB1-Santa Trada si trova in affiancamento all'autostrada Salerno-Reggio Calabria all'altezza del tratto tra Cannitello e Scilla.

Il campo, con funzione di cantiere logistico, ospiterà le maestranze e la struttura di staff impegnata nella realizzazione delle opere a terra.

Come noto, i campi base sono strutture indispensabili a livello logistico-organizzativo e dalla loro ubicazione e dalla funzionalità delle dotazioni dipende una parte importante dell'efficienza e della qualità del lavoro svolto presso i cantieri industriali.

Per la scelta di localizzazione dei siti, inevitabilmente condizionata dal progetto e dalle fasi delle opere da realizzare, gli elementi di confronto ai fini di una scelta equilibrata fra gli aspetti territoriali e quelli di lavoro sono risultati i seguenti:

- estensione sufficiente ad accogliere le attività organizzative connesse alla costruzione;
- caratteristiche morfologiche tali da favorire un agevole approntamento delle attrezzature e degli impianti di cantiere;
- facilità di collegamenti con la rete di trasporto viario;
- vicinanza alle opere d'arte principali da realizzare.
- assenza di vincoli ambientali o di elementi tali da sconsigliare modifiche nell'uso del suolo per il periodo della costruzione.

Ulteriore elemento di vincolo, ma anche di opportunità per la funzionalità dei campi base è rappresentato dal dimensionamento di tutti i fattori che per normativa nazionale e regionale devono essere rispettati in termini igienico-sanitari, di sicurezza e di benessere individuale nella fruizione di spazi e dotazioni.

Per quanto nei campi base non siano previste azioni di progetto tali da generare particolari pressioni ambientali, il numero di persone e le attività svolte possono determinare in ogni caso dei riflessi sia sul sistema socio-economico locale che sull'uso delle risorse affrontate come di seguito esposto.

La presente relazione descrive l'ampliamento del campo logistico esistente di Santa Trada (RC).

In particolare riguarda la realizzazione di 2 nuove aree a servizio del campo esistente, denominate:

_AMPLIAMENTO AREA A : inserimento di 2 nuovi fabbricati ad uso dormitorio, da 40 posti ciascuno, previsti in ampliamento all'area A;

_AREA B : realizzazione di nuovo campo a sostegno di quello esistente (Area A), con l'inserimento di tutti gli edifici necessari.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Il campo logistico viene ubicato nel Comune di Villa San Giovanni (RC), ed è denominato CB1 nel Piano di Cantierizzazione per la costruzione del ponte sullo stretto di Messina.

Gli impianti oggetto di studio della presente relazione sono:

- rete idropotabile
- rete antincendio
- rete acque reflue nere
- rete acque meteoriche
- impianti elettrici
- rete di videosorveglianza

Il proporzionamento ed i requisiti igienico sanitari e di sicurezza posti alla base della progettazione sono in linea con gli standards previsti nelle leggi nazionali e regionali del settore.

Nella presente relazione si analizzano tutti gli aspetti riguardanti il progetto definitivo per i cantieri logistici.

Ogni componente strutturale edile ed impiantistico è stato progettato attenendosi alle normative vigenti che vengono citate all'interno di ciascun paragrafo riguardante lo specifico componente.



Tuttavia si fa notare che per alcuni argomenti (Bonifica Ordigni Bellici, Interferenze varie) si rimanda ad altri elaborati del Progetto Definitivo.

Per quanto riguarda la parte relativa al calcolo strutturale si è fatto riferimento alle indicazioni di cui al D.M. 14.01.2008 e successiva circolare esplicativa, in particolare per quanto riguarda la mappatura sismica del territorio nazionale. In relazione alla modellazione sismica e in tutti i casi in cui si sia presentata la necessità di riferirsi a parametri geologico – geotecnici, si è proceduto, sulla base della relazione geotecnica allegata al progetto preliminare, assumendo valori caratteristici tipici di formazioni sabbioso – ghiaiose, verificando caso per caso la credibilità di tali ipotesi, anche generiche, relative ai siti oggetto di intervento. In ogni caso, i calcoli e le verifiche sono sempre basati, in caso di dubbio o in assenza di dati e parametri significativi, su ipotesi quanto più possibile e ragionevolmente a favore di sicurezza.

Per i cantieri industriali si è proceduto ad un dimensionamento in quanto non è stata ancora individuata la scelta del fornitore che potrebbe comportare sensibili modificazioni strutturali.

Per quanto riguarda la parte idraulica e ambientale si è fatto riferimento alla relazione tecnica redatta dall'ing. Galatà in agosto 2010 riferita alle "Modalità approvvigionamento idrico e smaltimento acque reflue e meteoriche dei cantieri in Sicilia" per i cantieri Contesse-Magnolia-Ganzirri, mentre per i restanti cantieri si sono fatte delle ragionevoli assunzioni che dovranno comunque essere verificate sul campo.

Per la raccolta delle acque meteoriche si è fatto riferimento anche al documento redatto dal Servizio Sanitario Nazionale, datato 10 luglio 2000, Bologna, avente per oggetto "Principali

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo	<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011	

requisiti igienico-sanitari e di sicurezza da adottare nella realizzazione dei campi base per la costruzione di grandi opere pubbliche quali la linea ferroviaria ad Alta Velocità e la Variante Autostradale di Valico” indirizzato alle Regioni Emilia-Romagna e Toscana.

Per la piovosità della zona, in mancanza di una relazione idrologica di dettaglio, si è fatto riferimento ai parametri, ritenuti cautelativi, della curva di possibilità pluviometrica della stazione di Ganzirri (dati: annali idrologici 1924-2002 – elaboraz. DRPC/SERVIZIO RIA) forniti dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile per la Regione Siciliana.

Per quanto riguarda i calcoli degli impianti si è fatto riferimento alla vigente normativa in materia, richiamata esplicitamente caso per caso nei capitoli specifici. Le soluzioni e l'impostazione generale, con particolare riferimento alla posizione delle cabine ENEL, alla scelta dei corpi illuminanti e alla configurazione degli impianti, con relativi quadri e sottoquadri, generatore di emergenza etc. sono stati definiti in base alle esigenze espresse.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

2 Generalita'



Come accennato in premessa i criteri generali per la scelta dei siti di cantiere si fondano sostanzialmente sulla ricerca di aree di minor pregio ambientale, compatibilmente con le esigenze tecnologiche e logistiche richieste dalle opere da realizzare, in modo da minimizzare l'impatto che i campi stessi potrebbero generare, in particolare sui servizi e sulle strutture sociali della zona. La completa autonomia di questi villaggi rende tuttavia possibile limitare le pressioni negative su strutture e servizi pubblici senza pregiudicare, nel contempo, la possibilità di innescare dinamiche positive locali di tipo socio-economico.

Sotto il profilo estetico-percettivo ed ecologico, per favorire un buon inserimento nel contesto paesaggistico, oltre a contenere al massimo l'uso del suolo in relazione alle esigenze di alloggiamento e uffici, si è cercato di operare un'ottimizzazione della disposizione delle strutture, ricorrendo a rimodellamenti o mascheramenti con forme coerenti e in armonia con il paesaggio circostante.

In tutti i campi base, e di conseguenza anche in quello Santa Trada, sono previsti:

- Locali uffici per la Direzione, l'Amministrazione ed i Servizi Tecnici.
- Locali mensa.
- Locali magazzino.
- Locali laboratorio.
- Sale ricreazione (Club).
- Locali infermeria.
- Alloggi impiegati e alloggi operai.
- Servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani.
- Aree attrezzata a verde.
- Aree parcheggi.

Il numero di persone che usufruiscono di detti servizi è variabile in funzione del numero di cantieri operativi che supportano e del numero delle maestranze che non ha la possibilità a fine turno di raggiungere la propria residenza.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO	
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo	Codice documento CZ0108_F0	Rev F0	Data 20/06/2011

3 Campo Base Santa Trada

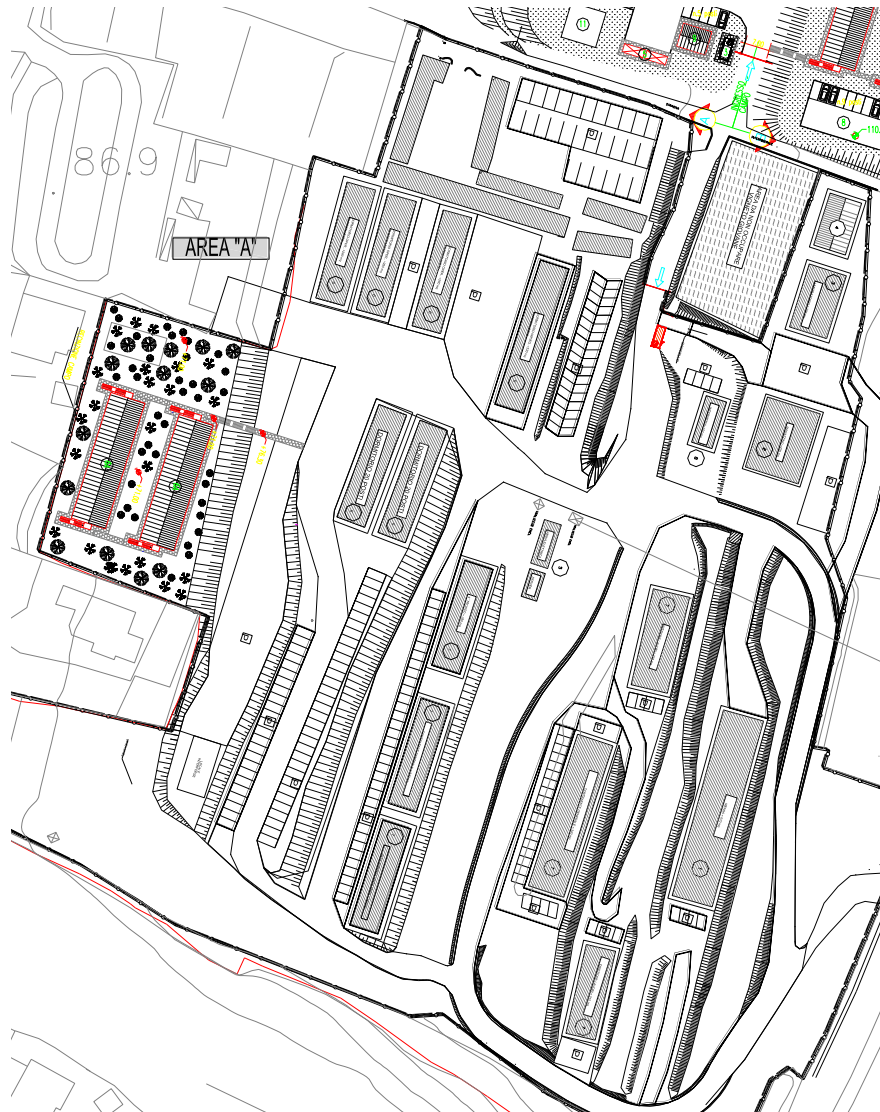


Figura 3.1: sistemazione del campo CB11 – Area A

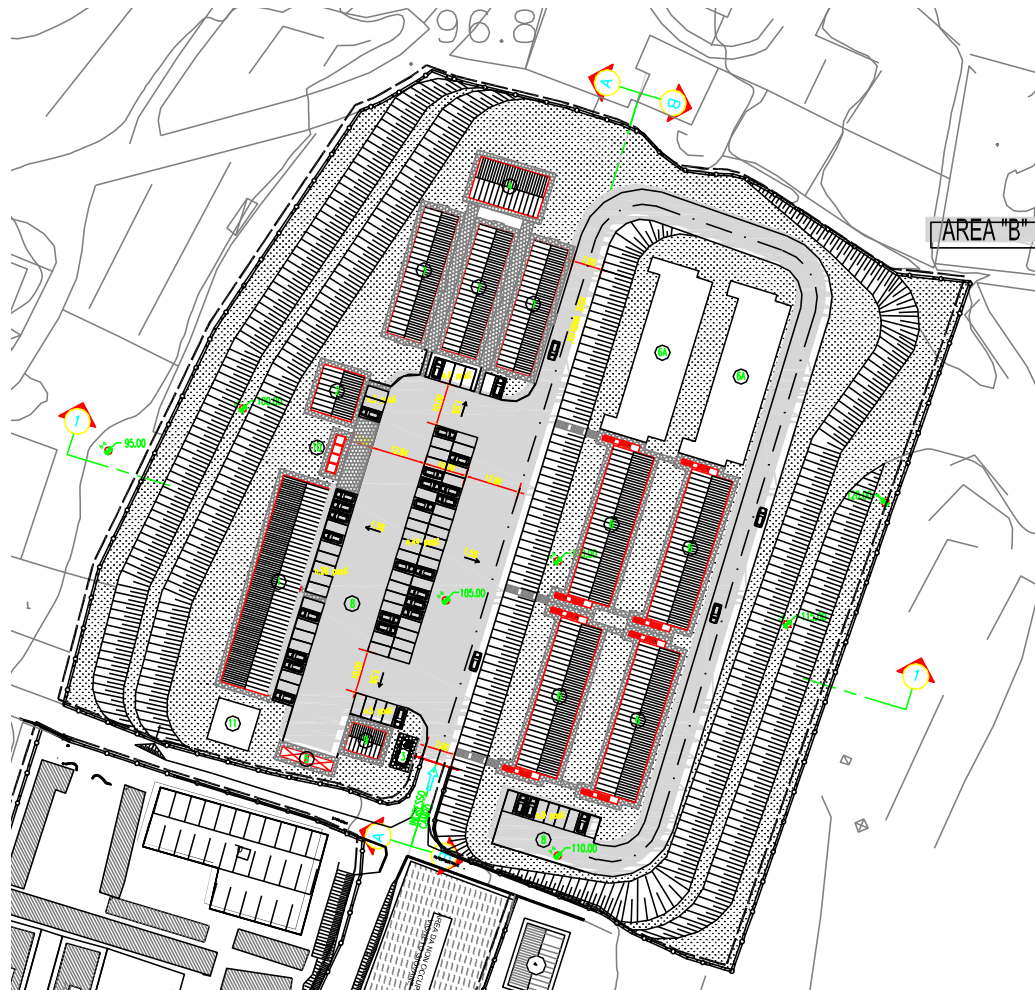


Figura 3.2: sistemazione del campo CB11 – Area B

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011



Figura 3.3 – Vista aerea della zona dove sorge il campo con indicazione dell'area occupata dallo stesso.

3.1 Inquadramento Territoriale

Comune: VILLA SAN GIOVANNI (RC)

Zona: nord di Villa San Giovanni

Ubicazione: il cantiere CB1 SANTA TRADA viene situato in affiancamento all'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Il campo base CB1 Santa Trada sorge in affiancamento all'autostrada Salerno-Reggio Calabria nel tratto tra Scilla e Cannitello; si compone da due parti indipendenti e delimitate da due recinzioni distinte:

_ AREA A: composta da una parte già realizzata e una di ampliamento

_ AREA B: nuova area in progetto adiacente a quella esistente.

L'ampliamento dell'area A, composto due dormitori, viene collocato nella parte più a ovest del campo esistente, mentre a nord verrà inserita l'area B.

L'accesso ad entrambe le aree avviene tramite una stradina interpodereale (in adiacenza al vigneto esistente), che confina con entrambe, e più precisamente:

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">F0</td> <td style="text-align: center;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

_ per l'area A avviene dal lato nord del campo

_ per l'area B avviene dal lato sud del campo.

3.2 Organizzazione ed Attività del Campo Base

Il cantiere è destinato principalmente a servizi logistici connessi con la produzione, quali le attività di ufficio, l'alloggiamento del personale operativo non residente in zona ed altre attività collaterali secondarie.

L'attività del villaggio, ed in particolare la mensa, sarà organizzata per seguire i diversi turni lavorativi.

Nel villaggio sono state individuate zone destinate alle diverse funzioni previste:

- Uffici, per le imprese impegnate nella realizzazione delle opere, per l'Alta Sorveglianza e per la Direzione Lavori.
- Dormitori, per le maestranze.
- Mensa, per il personale alloggiato nel campo e per quello locale.
- Infermeria, per effettuare le visite mediche e fornire un primo soccorso in caso di necessità.
- Strutture per il tempo libero del personale alloggiato, costituite da un club provvisto anche di Aula formazione del personale. In tale aula saranno ospitati tutti i corsi, anche propedeutici alle esercitazioni, ove previste, sia in tema di salute e sicurezza sul lavoro che di gestione ambientale delle attività di cantiere.
- Magazzino per il casermaggio e per la manutenzione del campo.
- Aree attrezzate a verde che saranno realizzate utilizzando specie autoctone compatibili con le condizioni meteo climatiche della zona in termini di esigenze idriche, luminosità e temperature.
- Aree di parcheggio per le autovetture del personale alloggiato e per quelle delle società impegnate nei lavori.
- Servizi: nei campi saranno previsti, inoltre, un'area per la raccolta differenziata dei rifiuti, la cabina elettrica con il gruppo elettrogeno di emergenza. Saranno inoltre presenti telefoni pubblici.

Entrambe le aree sono dotate di tutti i servizi necessari al funzionamento del campo stesso.

Da segnalare solo la mancanza dell'infermeria nella zona B, che usufruirà dell'infermeria esistente nella zona adiacente.

Nel campo base troveranno alloggio circa 440 persone. A tal fine saranno inseriti 2 prefabbricati da

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

40 posti ciascuno, nell'ampliamento della parte esistente, mentre 6 prefabbricati, sempre da 40 posti ciascuno, nella nuova porzione in progetto.

Ciascun posto comprende una stanza singola e il relativo bagno, ed è destinato al personale operaio.

I percorsi automobilistici e pedonali saranno opportunamente pavimentati, mentre le aree rimanenti saranno inerbite. Relativamente al traffico esso sarà costituito prevalentemente da mezzi leggeri (autovetture e furgoni); una guardiania sarà posta all'ingresso di entrambi i cantieri.

Nella seguente tabella si riassumono le superfici e i dati relativi all'Area B oggetto di studio:

DESCRIZIONE	mq	N.° POSTI/CAPACITA'
DORMITORI	2286	240
UFFICI DI CANTIERE	765	/
MENSA	580	240
PARCHEGGI	1050	84
VIABILITA' ED AREE VERDI	14557	-
CLUB	138	-
GUARDIANIA (2 ingressi al campo)	14	-
MAGAZZINO	110	-
ENERGIA ELETTRICA	-	560 kW
SERBATOIO ACQUA POTABILE	-	400 mc
RIFIUTI SOLIDI URBANI	-	330 kg/g
SUPERFICIE TOTALE CANTIERE BASE	26854	-
STIMA DEL NUMERO DI MAESTRANZE (OPERAI ED IMPIEGATI) AL SERVIZIO DEL CANTIERE	-	240

Tabella 3.1 Tabella riassuntiva con estensione delle superfici occupate e indicazione del n° posti auto e capacità utenti di ogni prefabbricato.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: left;">F0</td> <td style="text-align: left;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

3.3 Caratteristiche e Sostenibilità Ambientale

Per quanto, come già detto in precedenza, il campo base non determini azioni dirette sulle risorse ambientali, fatta salva la temporanea sottrazione di suolo, la corretta disposizione delle strutture e, soprattutto, un comportamento degli utenti rispettoso delle risorse non rinnovabili (acqua e energia in particolare) può determinare un profilo anche molto diverso nella sostenibilità di queste installazioni. Per tale motivo anche nella presente progettazione viene richiamato l'uso formativo dell'aula del club anche per quanto di riferimento ai temi di tutela ambientale.

Sotto il profilo del potenziale impatto si può sottolineare quanto segue:

- **Polveri e particolato:** non sono previsti impatti di rilievo in relazione alle attività svolte e/o alla distanza dai ricettori. In termini di prevenzione le aree saranno mantenute pulite e il verde impiantato favorirà un effetto filtro per il transito di mezzi in periodi di maggiore siccità.
- **Rumori:** non sono previsti impatti di rilievo in relazione alle attività svolte e/o alla distanza dai ricettori. Gli autoveicoli si muoveranno all'interno dei campi per il minimo necessario a raggiungere le aree di sosta e a bassa velocità.
- **Acque:** le acque nere saranno convogliate, tramite apposita rete fognaria ai collettori comunali esistenti. Le acque bianche saranno convogliate, tramite apposita rete fognaria a vasca di prima pioggia (con conseguente smaltimento all'impianto di depurazione) quelle corrispondenti a primi 5mm caduti, e al ricettore finale le successive.
- **Suolo e ambienti naturali:** la protezione del suolo viene in primo luogo garantita dal corretto smaltimento delle acque meteoriche mentre l'assenza di lavorazioni riduce al minimo i rischi di contaminazione che risultano assimilabili a quelli di una normale attività residenziale. Le opere a verde previste per il cantiere hanno infine anche lo scopo paesaggistico di ricucitura dell'area occupata con il territorio circostante e il suo grado di naturalità.
- **Materiali consumi ed aspetti energetici:** il campo base è stato progettato nella logica di un suo smantellamento e riuso del suolo. Le strutture e le dotazioni potranno essere riutilizzate compatibilmente con proprio ciclo di vita anche dopo il termine dei lavori. E' il caso ad esempio dei prefabbricati e di taluni impianti, potenzialmente ancora impiegabili per successivi utilizzi. Tutto quanto dovrà essere smaltito seguirà un ciclo dei rifiuti il più possibile rispettoso dei processi di riciclo di ogni singola materia prima.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

3.4 Criteri Progettuali ed Aspetti Architettonici

Il Campo Base ospiterà fino a 440 persone circa tra operai ed impiegati per buona durata dei lavori per il Ponte sullo Stretto. Come detto al precedente paragrafo tutto l'impianto sarà completamente smantellato.

La qualità dei materiali di finitura e la precisione esecutiva sia delle parti interne che esterne, trasformano gli edifici metallici od in legname in fabbricati di buona qualità estetica e di elevato comfort abitativo.

Nella progettazione urbanistica del lotto, pur essendo consapevoli della provvisorietà del "campo base", si è quindi posta particolare attenzione al luogo nel quale si concentrano le attività collettive, quali il club, la mensa e gli impianti ricreativi.

La zona intorno alla mensa e alle abitazioni infatti, sarà pavimentata ed ornata da aiuole e da una illuminazione esterna in lampioni in modo da arredare convenientemente questa zona ad uso collettivo.

L'area destinata allo smaltimento dei rifiuti differenziati è stata prevista in zona facilmente accessibile. Alla suddetta zona si accede tramite viabilità pavimentata in conglomerato bituminoso (parcheggio) in quanto quotidianamente dovranno transitare i mezzi della Nettezza Urbana.

L'accesso agli alloggi ed alle aree ricreative è effettuato mediante viabilità interna pedonale illuminata da adeguato impianto.

Tale percorso pedonale può essere utilizzato anche da eventuali portatori di handicap (L. 13/90) per trasferirsi nelle zone destinate ad usi collettivi uffici, mensa, infermeria ecc.

I parcheggi e la viabilità carrabile sono tutti realizzati con pavimentazione bituminosa con caditoie stradali per la raccolta delle acque piovane.

Anche i marciapiedi di rigiro ai fabbricati sono previsti opportunamente pavimentati.

Le specie arboree ed arbustive il cui impianto è previsto per la mitigazione paesaggistico-ambientale (sia quindi di gradevolezza estetica per le persone che con funzione di micro habitat) saranno costituite da specie autoctone compatibili con le condizioni pedo-climatiche della zona; inoltre tutte le aree circostanti gli alloggi e gli spazi ricreativi non occupate dalla viabilità pedonale o carrabile saranno finite con sistemazione a prato ed aiuole.

La scelta di specie autoctone consentirà di ridurre le esigenze di apporto idrico mediante irrigazione che sarà effettuata utilizzando sistemi a goccia.

Il campo sarà completamente recintato da una rete a maglia sciolta e paletti in ferro.

 Stretto di Messina	 EuroLink	Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

3.5 Parametri Edilizi

Nella tabella seguente i parametri edilizi utilizzati per le autorizzazioni amministrative presso gli Enti Pubblici per dare un'idea quantitativa della planivolumetria dei prefabbricati utilizzati per la realizzazione del villaggio.

Nel caso specifico le due tabelle si riferiscono all'Area B e all'Ampliamento dell'area A.

Rif. Planim.	N.	Edificio	Superficie Coperta (mq)		h	Volume edif. (mc)	Volume totale (mc)	Sup. Cop. Totale (mq)
6	6	Alloggi Operai (dormitori-compreso 2 in ampliamento)	36,30x9,90	359,37	5,70	2048,41	12.290,45	2.156,22
7	3	Ufficio	30,70x8,30	255,00	2,70	688,50	2065,50	765,00
4	1	Club	16,70x9,90	165,33	3,00	495,99	495,99	165,33
1	1	Mensa/Cucina	50,30x11,50	578,45	3,00	1.735,35	1.735,35	578,45
2	1	Manutenz. campo	9,90x11,10	109,89	2,70	296,70	296,70	109,89
9	1	Locale Lavanderia	8,30x6,70	55,61	2,70	150,15	150,15	55,61
3	1	Guardiania	5,83x2,40	14,00	2,70	37,78	37,78	14,00
		Totale					17.071,92	3.844,50

Tabella 3.2: Parametri edilizi – Area B

Rif. Planimetria	N.	Edificio	Superficie Coperta (mq)		h	Volume edif. (mc)	Volume totale (mc)	Sup. Cop. Totale (mq)
6A	2	Alloggi Operai (2 dormitori in ampliamento)	36,30x9,90	359,37	5,70	2048,41	4.096,81	719

Tabella 3.3: Parametri edilizi – Ampliamento area A

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

3.6 Prefabbricati Principali

3.6.1 Tipologia di prefabbricati e impianti

I disegni costituenti il presente progetto sono stati elaborati prendendo come riferimento le caratteristiche tecniche e dimensionali derivanti dalle tipologie correnti in campi già realizzati.

Saranno ovviamente, rispettati gli standards definiti da norme e leggi in materia di igiene e sicurezza, nonché i livelli di comfort caratterizzati in progetto.

Per quanto riguarda le dimensioni dei locali, esse dipenderanno dalla modularità del sistema di prefabbricazione adottato. Saranno, comunque, rispettati i minimi di legge e, per quanto concerne i dormitori, i valori stabiliti con l'Assessorato Igiene Regionale.

In relazione alle diverse tipologie di prodotto, le principali caratteristiche dei prefabbricati saranno le seguenti:

- Strutture: pilastri, montanti e capriate in profilati metallici;
- Coperture: lamiera ondulata o pannelli, con gronde e pluviali;
- Basamenti: cordolo in c.a., vespaio in materiale inerte arido con sovrastante massetto di calcestruzzo armato con rete elettrosaldata;
- Pavimenti: in grès monocottura o linoleum;
- Pareti esterne: pannelli sandwich (lamiera preverniciata, nobilitata con film in pvc nella parte interna, coibentazione in poliuretano espanso autoestinguente) o pannelli composti (lamiera esterna grecata zincata e verniciata dopo la posa, intercapedine, materasso coibente in lana di vetro trattato con resine ed imbustato, sfibrato di legno e rivestito in laminato melaminico lavabile).
- Divisione interne: pannelli tamburati in sfibrato di legno plastificato o cartongesso rifinito con pittura lavabile;
- Controsoffitti: pannelli di sfibrato in legno plastificato o pannelli fonoassorbenti in fibre minerali su apposita orditura; coibentazione con sovrapposto materassino di lana di vetro;
- Porte esterne: telaio in alluminio anodizzato;
- Finestre: con serramento in alluminio anodizzato, a due battenti o a wasistas, con vetri camera, zanzariere, tendina alla veneziana (per uffici e locali comuni) o tapparella (per dormitori);
- Impianto di riscaldamento e di condizionamento: a seconda delle esigenze, l'impianto verrà definito e fornito dalla ditta produttrice degli edifi prefabbricati.
- Impianto idrico sanitario: sarà studiato in maniera da garantire una facile e rapida

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO	
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo	<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

manutenzione; il riscaldamento dell'acqua avverrà mediante boilers ad accumulo elettrici o alimentati a gas;

- Impianto elettrico: a norme CEI, con cavo antifiamma, prese, interruttori. I corpi illuminanti potranno essere a fluorescenza o ad incandescenza e saranno dimensionati per garantire i livelli di illuminamento previsti dalla legge. A seconda delle esigenze dei diversi locali, sarà prevista la distribuzione del segnale TV in ogni camera dei dormitori e di linee telefoniche e telematiche nei locali operativi.

Per le descrizioni di dettaglio sui materiali utilizzati e sulle proprietà di questi si rimanda alla lettura della Relazione Tecnica sulle caratteristiche dei prefabbricati.

3.6.2 Dormitori

Nel villaggio in oggetto è prevista l'installazione, oltre a quelli già esistenti, di n. 8 prefabbricati ad uso dormitorio da 40 posti.

In totale si avrà quindi la possibilità di ospitare ulteriori 320 lavoratori.

Le singole stanze ad uso camera saranno arredate con n. 1 letto, n. 1 armadietto metallico a due ante, un comodino, un tavolo, una sedia, attaccapanni, lampade da tavolo e cestino rifiuti.

In diretta comunicazione con la camera è previsto l'ambiente bagno in cui il personale potrà usufruire dei servizi (doccia, wc, lavabo, bidet). All'ingresso di ogni singola unità abitativa è prevista una zona disimpegno, per dare accesso alle due camere adiacenti, con due armadietti per il deposito degli abiti da lavoro.

I baraccamenti operai saranno dotati di più ingressi che consentiranno di accedere alle camere tramite un corridoio di distribuzione interno.

3.6.3 Club – Magazzino

Lungo la viabilità del villaggio sono previste strutture prefabbricate ad uso sala club per il ritrovo e la formazione del personale in merito alla normativa antinfortunistica; inoltre vi sono alcuni prefabbricati adibiti a magazzino per manutenzione del campo.

3.6.4 Mensa/Refettorio

Come meglio evidenziato negli elaborati grafici, la mensa è dotata di tre accessi principali (personale addetto alla cucina, operai ed impiegati), una uscita per lo smaltimento dei residui di lavorazione e dei reflui del locale cucina, due uscite di sicurezza per il refettorio operai.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

L'impianto in oggetto è progettato per preparare, cuocere e distribuire i pasti ai dipendenti del cantiere.

In ottemperanza alle vigenti normative igienico-sanitarie i locali di conservazione delle derrate, di preparazione, di cottura, di distribuzione e di lavaggio delle stoviglie sono stati singolarmente individuati e divisi con pareti.

I pavimenti saranno realizzati con materiale antisdrucchiolo.

Nella zona dispensa è prevista una serie di scaffali in acciaio inox per lo stoccaggio delle derrate non deperibili.

Tutte le apparecchiature di refrigerazione sono corredate di idoneo sistema di rilevamento delle temperature (D.L. 155/97).

Ogni cella è dotata di scaffalatura in acciaio inox.

Il locale cottura è caratterizzato da un blocco di cottura centrale composto da: cucina, cuocipasta automatico, pentola, brasiera, friggitrice, fry-top e da un forno trivalente vapore-convezione.

Le apparecchiature a gas sono corredate di bruciatori muniti di dispositivi automatici di sicurezza in conformità alla circolare n. 68 del 25.11.69.

Per quanto concerne l'impianto di aspirazione-ricambio dell'aria a servizio del locale cucina verrà rispettata la portata totale di aspirazione minima prevista attraverso le tre cappe installate sul blocco cottura, sul forno a convezione ed eventualmente sulla lavastoviglie, collegate tramite canalizzazioni all'aspiratore centrifugo.

Un termoventilatore (riscaldamento invernale dell'aria) immetterà, attraverso canalizzazioni e bocchette di lancio opportunamente distribuite nell'ambito del locale cucina, 9700 mc/h circa.

Il locale cucina sarà inoltre dotato di aperture per prese d'aria complete di griglia e rete e tutte le finestre saranno dotate di rete antinsetto.

L'aria di compensazione sarà esclusivamente dedicata al locale cottura e non interferirà con i locali di distribuzione e stazionamento dei commensali. I canali di immissione saranno in grado di compensare al 100% l'aria aspirata.

Il locale lavaggio stoviglie è indipendente dal locale cottura e prevede una lavastoviglie automatica in grado di sciacquare con acqua surriscaldata a oltre 83°C di temperatura, con visualizzazione delle temperature.

Le attrezzature di preparazione verdure e carni sono tutte a normative CE e conformi alle normative igieniche e di sicurezza.

Le linee di distribuzione dei pasti sono composte con elementi modulari realizzati in acciaio inox con giunzioni testa a testa.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">F0</td> <td style="text-align: center;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Per la distribuzione dei piatti caldi sono previsti elementi bagnomaria dotati di mensola superiore e di cristallo frontale para-alito.

Per la distribuzione di piatti freddi sono previsti elementi refrigerati, dotati di vetrina superiore autonoma per la conservazione alle temperature previste da Legge.

Tutti gli elementi sono corredati di idoneo sistema di rilevamento delle temperature (D.L. 155/97).

Le aree di lavorazione carni rosse-carni bianche, verdure, salumi e latticini sono perfettamente suddivise con utilizzo di tavoli e lavello propri ed attrezzature specifiche proprie.

Commensali

Il numero dei dipendenti per cui è stata dimensionata la mensa-refettorio, è il seguente:

refettorio n. 240

Per quanto attiene le ulteriori informazioni inerenti l'organizzazione del lavoro e dei flussi delle derrate e delle lavorazioni, esse saranno trasmesse direttamente dalla Società che risulterà appaltatrice delle forniture della cucina e della gestione della mensa.

3.6.5 Uffici

Sono previsti n. 3 prefabbricati ad uso uffici per la necessità delle imprese operanti nonché per l'Alta Sorveglianza e la D.L..

I prefabbricati adibiti ad uffici saranno dotati, in genere, di più ingressi che immettono nel corridoio di disimpegno: essi sono evidenziati nelle planimetrie e piante di corredo.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

150 kg/mq sul tetto

Analizzando, come detto, il caso di una struttura a due piani si determina il carico unitario totale:

$$135 \times 2 + 300 \times 2 + 150 = 1020 \text{ kg/mq}$$

Si ipotizza di fare riferimento ad una superficie esterna in pianta uguale a 50.50 x 11.70.

Il totale risulta:

$$W = 50.50 \times 11.70 \times 1020 = 602667 \text{ kg}$$

Considerando la zona in esame, si considera un'accelerazione sismica massima uguale a (vedi mappa sismica AMV, consultata in settembre 2010):

$$a_g/g = 0.25$$

In sostanza, si esegue un'analisi sismica semplificata, determinando il taglio massimo complessivo alla base come frazione della risultante verticale; si costruisce quindi un modello a elementi finiti che riproduce il graticcio di fondazione e si applica, a ciascun nodo, un gruppo di forze costituito da:

risultante verticale V_i

azioni orizzontali $H_{x,i}$ e $H_{y,i}$

momenti attorno agli assi X e Y (il graticcio giace nel piano XY) $M_{x,i}$ e $M_{y,i}$

I valori per ciascun nodo sono determinati, in via semplificata, come il valore totale suddiviso per il numero dei nodi.

Nel caso specifico si ha:

nodi	20
V_i	300 kN
$H_{x,i} = H_{y,i}$	75 kN
Altezza edificio	7m
$M_{x,i} = M_{y,i}$	525 kNm

L'intero graticcio è suddiviso in sottotratti di lunghezza non superiore a 50cm, in maniera da poter simulare l'effettivo vincolo sul terreno mediante molle Winckler in ciascun nodo.

La rigidezza ipotizzata è uguale a 10000 kN/mc:

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: left;">F0</td> <td style="text-align: left;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

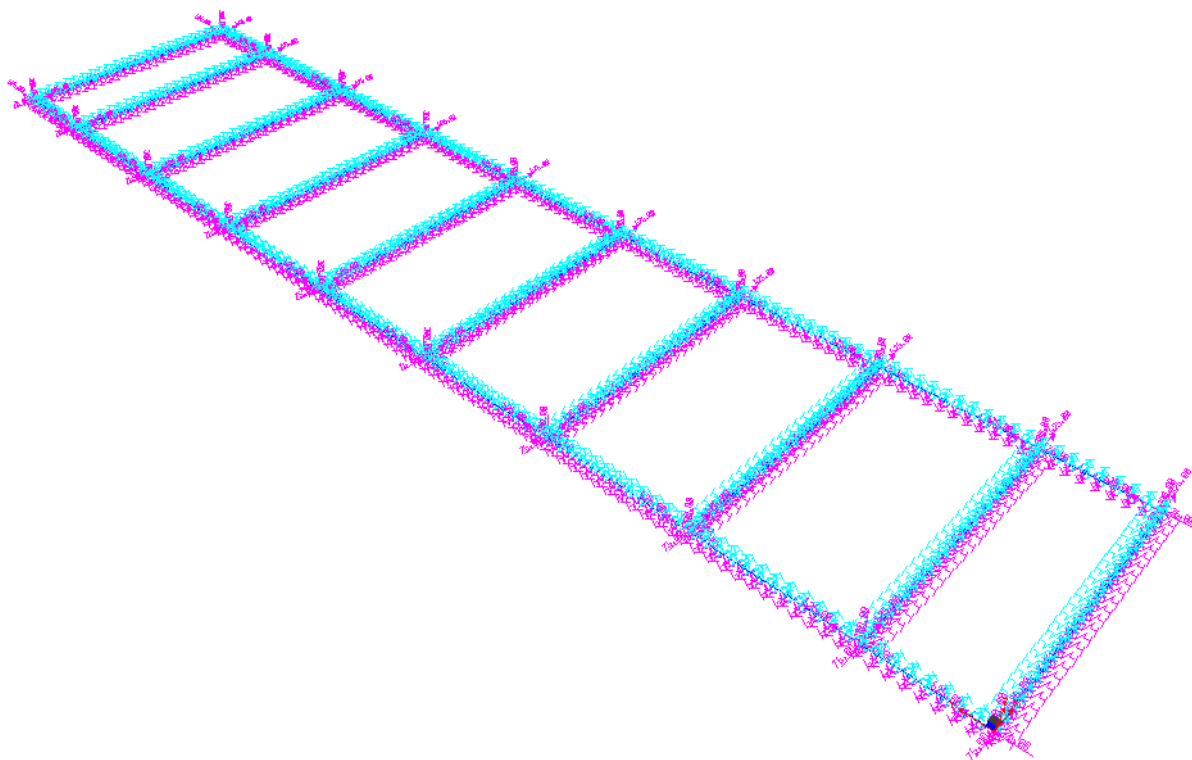


Figura 4.1 – schema fondazione a graticcio

Si evidenzia che, dal confronto con i carichi riportati nella documentazione del prefabbricatore, emerge come l'analisi finora impostata risulti ampiamente a favore di sicurezza.

Da notare, infine, che l'analisi eseguita e i successivi risultati possono essere applicati a qualunque tipologia di edificio facente parte del campo in oggetto e avente una fondazione del tipo di quella descritta in precedenza, sostanzialmente indipendentemente dalle reali dimensioni geometriche.

I risultati ottenuti sono riassunti di seguito (sollecitazioni massime, anche non concomitanti):


$$M_{33} = 539 \text{ kNm}$$

$$M_{22} = 38 \text{ kNm}$$

$$T = 261 \text{ kN}$$

$$N = -70 \text{ kN} / +45 \text{ kN}$$

A titolo esemplificativo, al solo fine di illustrare qualitativamente l'andamento, si riportano i diagrammi del momento principale (M_{33}) e del taglio:

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

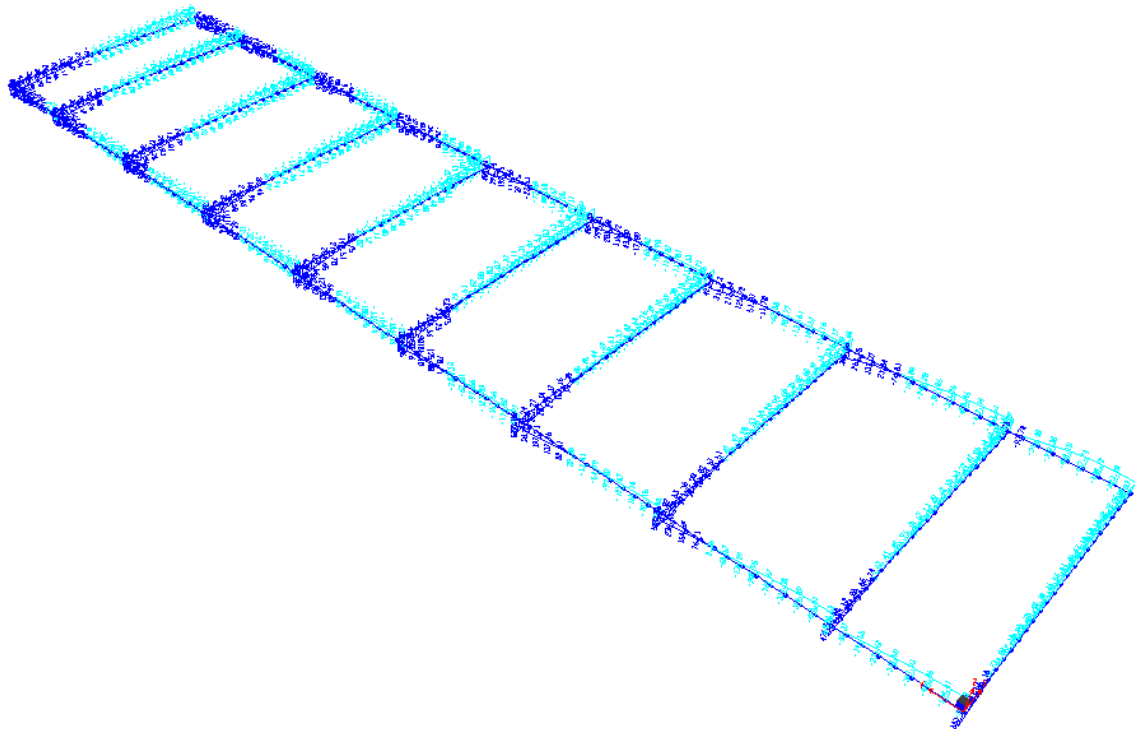


Figura 4.2 – Andamento del momento – kNm

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO	
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo	<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

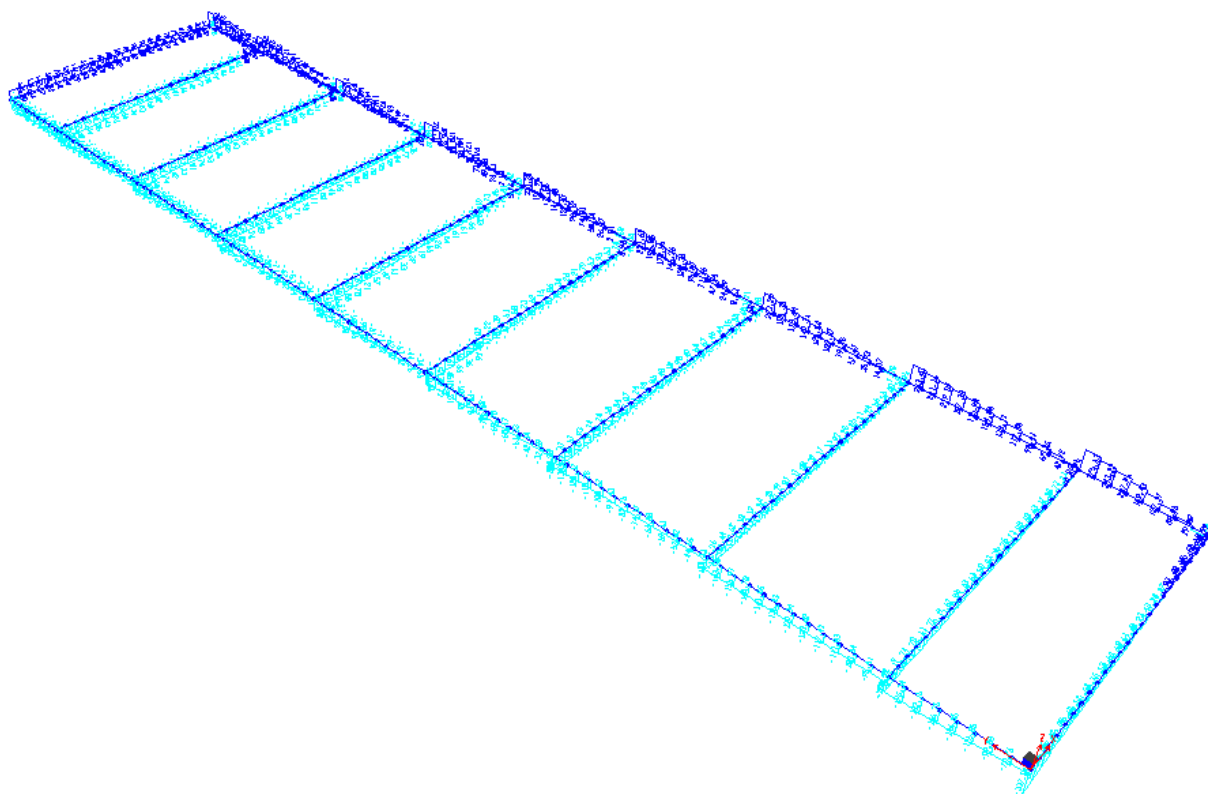



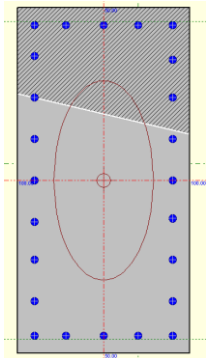
Figura 4.3 – Andamento del taglio – kN

Considerando una sezione rettangolare 50x100 con copriferro uguale a 4cm armata con barre da 22mm a passo 10 sull'intero perimetro si ha e con una staffatura costituita da barre da 10mm a quattro bracci a passo 20cm si ha:

$$\sigma_{cls} = 80 \text{ kg/cmq}$$

$$\sigma_f = 2200 \text{ kg/cmq}$$

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						



Per quanto concerne il taglio si effettua la verifica a stato limite ultimo secondo il D.M. 14.01.2008, adottando un coefficiente di ragguglio pari a 1.50:

$$V_{,d} = 261 \times 1.50 = 392 \text{ kN}$$

Ved	392000 N		
Ned	0 N		
h	1000 mm	d	10 mm
b	500 mm	n,b	4 bracci
c	40 mm	Asw	314 mmq
d	960 mm	s	200 mm
Rck	25 N/mmq	fyk	450 N/mmq
fck	20.75 N/mmq	γs	1.15
γc	1.5	fyd	391.30 N/mmq
k	1.46	Vrzd	531641.9 N
v,min	0.28	a,c	1
Asl	9118.56 mmq	a,cc	0.85
ρ1	0.02	fcd	11.75833 N/mmq
σ,cp	0 N/mmq	f'cd	5.879167 N/mmq
Vrd,1	285506 N	Vrcd	1270910 N
Vrd,min	134510 N	Vrd	531641.9 N
Vrd	285506 N	Vrd > Ved	
Vrd < Ved			

L'armatura predisposta risulta quindi sufficiente.

A seguito delle analisi svolte, l'incidenza di ferro prevista per le fondazioni della tipologia analizzata rimane stabilita in 100 kg/mc, mantenendo l'opportuno margine di sicurezza.

Per quanto concerne le caratteristiche dei materiali da impiegare, si ha:

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Acciaio per cemento armato

Tipo B450C, controllato in stabilimento, saldabile
Fornito in barre ad aderenza migliorata
Conforme alle prescrizioni di cui al D.M. 14.01.2008

Calcestruzzo per opere di fondazione:

Classe di esposizione XS1 "strutture sulla costa o in prossimità"
Resistenza C30/37 ovvero Rck minimo 37 MPa
Conforme a UNI EN 206-1: 2006
Conforme alle prescrizioni di cui al D.M. 14.01.2008
Copriferro minimo 4cm
Consistenza S3
Diametro massimo inerti 32mm

Il calcestruzzo dovrà rispettare le prescrizioni della normativa citata, con particolare riferimento alla documentazione attestante la conformità al processo industrializzato.

In ogni caso, la realizzazione delle opere dovrà essere eseguita nel rispetto delle indicazioni di cui alle "Linee guida per la messa in opera del calcestruzzo strutturale e per la valutazione delle caratteristiche meccaniche del calcestruzzo indurito mediante prove non distruttive" del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici – febbraio 2008.

Vedi allegato 1.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">F0</td> <td style="text-align: center;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

5 Impianti Elettrici

5.1 Introduzione

Oggetto del presente capitolo sono le verifiche relative agli impianti elettrici previsti a servizio del cantiere logistico.

In particolare, gli impianti trattati all'interno del documento sono:

- impianto elettrico principale;
- impianto di messa a terra;
- impianti elettrici secondari (antenna, TV, telefono, antintrusione, controllo accessi);
- impianto di illuminazione esterna.

Per ciascuno degli elementi sopra elencati si eseguono i principali calcoli di verifica e dimensionamento, allo scopo di individuare correttamente i diversi componenti consentendone l'idonea computazione.

5.2 Impianto Elettrico Principale – Ampliamento Area A

Trattandosi di un ampliamento di un cantiere esistente già dotato di cabina elettrica di trasformazione MT/BT, il dimensionamento della parte di impianto elettrico relativa all'ampliamento verrà fatto a partire dal quadro elettrico di distribuzione in bassa tensione esistente.

La distribuzione luce e forza motrice si sviluppa come segue:

Realizzazione delle alimentazioni ai quadri elettrici dei nuovi fabbricati dal quadro generale "QEG" esistente:

Alloggi "Q1a" ;

Alloggi "Q1b" ;

Linea di alimentazione dei nuovi lampioncini per l'illuminazione dei percorsi pedonali.

Realizzazione delle alimentazioni dai quadri elettrici dei relativi fabbricati ai corpi illuminanti esterni.

5.3 Forza Motrice – Ampliamento Area A

Il dimensionamento dei cavi di alimentazione di ciascun edificio è stato fatto partendo dai carichi elettrici indicati dalla committenza di seguito riassunti:

DORMITORIO (Edifici N.1) : 90 kW

Per quanto riguarda il dimensionamento dei cavi di alimentazione delle utenze relative ai vari

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

fabbricati, si rimanda all'elaborato relativo allo schema unifilare del quadro elettrico generale QEG posizionato in cabina. Dal quadro QEG verranno derivati i cavi unipolari per l'alimentazione di tutti i fabbricati, la distribuzione prevista sarà di tipo trifase+neutro, le sezioni dei cavi garantiscono una caduta di tensione sempre inferiore al 4%.

5.4 Rete di Terra – Ampliamento Area A

L'impianto di terra del cantiere è costituito da:

- dispersore;
- nodo o collettore principale di terra;
- conduttori di terra;
- conduttori equipotenziali principali.

Il dispersore è costituito dal complesso degli elementi disperdenti intenzionali e di fatto.

I dispersori intenzionali sono costituiti da profilati a croce in Acciaio Zincato 50x50x5mm di lunghezza 1,5m posti ai lati dei fabbricati. Il dispersore di fatto è costituito essenzialmente dai ferri delle fondazioni in cemento armato che vengono collegati tramite morsetto o legatura stretta alla rete di terra.

Il nodo o collettore di terra, generalmente posto sui quadri elettrici, è costituito da una barra alla quale fanno capo i conduttori di protezione che collegano a terra le masse.

Il conduttore di terra è il conduttore che collega il nodo di terra al sistema disperdente e i dispersori tra loro. Nel caso in oggetto, il conduttore di terra nudo svolge anche la funzione di dispersore ed è stato dimensionato in modo da resistere alla corrosione e di sopportare eventuali sforzi meccanici.

I conduttori equipotenziali principali sono i conduttori che collegano le masse estranee, quali le strutture dei fabbricati, al nodo di terra; per tali derivazioni è stata prevista una corda di rame nudo di sezione pari a quella costituente la rete di terra esistente e comunque non inferiore a 35 mm².

Nei cantieri, poiché il rischio elettrico è particolarmente elevato, la norma riduce il valore di tensione che può permanere sulle masse a seguito di un guasto di isolamento a 25 V (contro i 50V degli ambienti ordinari).

Pertanto, in funzione della resistenza di terra presunta o misurata, la corrente differenziale nominale di intervento dell'interruttore differenziale posto a protezione dell'impianto dovrà essere tale da soddisfare alla relazione:

$$RT \leq 25/I_{dn}$$

5.5 Impianti Secondari – Ampliamento Area A

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

E' stata prevista l'installazione di una telecamera a circuito chiuso su ciascun fabbricato con alimentazione dal quadro di distribuzione all'interno del fabbricato stesso.

Gli amplificatori per i segnali telefonico e televisivo, eventualmente richiesti, saranno inseriti in appositi quadri di distribuzione dislocati all'interno dei fabbricati.

E' stato previsto un circuito dati per la trasmissione alle due guardiane della lettura dei badge in prossimità degli ingressi al campo.

5.6 Illuminazione Esterna – Ampliamento Area A

Gli impianti di illuminazione sono stati studiati per garantire l'illuminazione delle aree pedonali utilizzando lampade su palo SAP 70W a doppio di altezza fuori terra pari a 1.2 m.

Inoltre, per ogni fabbricato è stata prevista una plafoniera con lampada fluorescente 2x18W fissata a parete per ogni ingresso.

Infine, per evitare il determinarsi di situazioni di pericolo in caso di mancanza dell'illuminazione ordinaria per assenza di alimentazione elettrica, sono stati predisposti, per ogni via di fuga di ogni fabbricato, corpi illuminanti a tubi fluorescenti 1x18w attrezzati con gruppo autonomo 1h, fissati a parete.

Non sono compresi in questo progetto apparecchi illuminanti trasportabili o portatili.

L'alimentazione degli apparecchi illuminanti fissati a parete sui vari fabbricati verrà derivata direttamente dal quadro di distribuzione finale installato all'interno del fabbricato stesso.

Il dimensionamento del cavo di alimentazione delle lampade SAP su palo è stato fatto ipotizzando n.1 linea di alimentazione dotata di interruttore crepuscolare e orologio programmabile.

Il livello di illuminamento medio raggiunto a terra risulta sempre non inferiore a 15lux, conformemente alle prescrizioni di cui alla normativa vigente in materia. Per i dettagli inerenti detta valutazione si rimanda agli allegati al presente documento.

5.7 Verifica Fulminazione – Ampliamento Area A

Si procede alla verifica di autoprotezione per il rischio di fulminazione facendo riferimento al caso di un fabbricato tipo avente dimensioni in pianta 65x10 e altezza fuori terra uguale a 6.00mt.

La densità di fulmini a terra è adottata pari a 2.5 fulmini / anno / kmq.

Il calcolo è eseguito tramite il software "Jupiter – lightning & overvoltages protection".

Dalla verifica risulta che l'edificio preso in esame è autoprotetto e pertanto non risultano necessarie misure specifiche.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Di seguito il dettaglio dei calcoli eseguiti:

TECHNICAL STANDARDS

This document refers to the following standards:

- EN 62305-1: "Protection against lightning. Part 1: General principles"
March 2006;
- EN 62305-2: "Protection against lightning. Part 2: Risk assessment"
March 2006;
- EN 62305-3: "Protection against lightning. Part 3: Physical damage to structures and life hazards"
March 2006;
- EN 62305-4: "Protection against lightning. Part 4: Electrical and electronic systems within structures"
March 2006;

STRUCTURE TO BE PROTECTED

It is important to define the part of structure to be protected in order to define dimensions and characteristics to be used for collection area calculation.

The structure to be protected is an entire building, physically separated from other constructions.

Therefore the dimensions and characteristics of the structure to be considered are the same of the entire structure (art. A.2.1.2 - standard EN 62305-2).

INPUT DATA

Lightning ground flash density

The lightning flash density in the city of where the structure is located is:

$$N_g = 2,5 \text{ flashes/km}^2 \text{ year}$$

Structure data

The maximum structure's dimensions are:

A (m): 65 B (m): 10 H (m): 6 Hmax (m): 6

The prevalent type of structure is: civil building

The structure could be subject to:

- loss of human life
- loss of economic value

To evaluate the need of protection against lightning, according to standard EN 62305-2, should be calculated:

- risk R1;

The economic analysis, useful to verify the cost effectiveness of protection measures, has not been performed because expressly not required by the client.

The building has a metallic roof and metallic structure or continuous reinforced concrete framework.

Electrical lines data

The structure is served by the following electrical lines:

- Power line: line 01

The electrical lines characteristics are described in Appendix *Electrical lines characteristics*.

Zones definition and characteristics

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">F0</td> <td style="text-align: center;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

With reference to:

- existing walls with resistance to fire of 120 min;
- rooms already protected or that should be opportune to protect against LEMP (lightning electromagnetic pulse);
- type of soil outside the structure, type of surface inside the structure and the possible presence of persons;
- others structure characteristics, as the layout of internal systems and existing protection measures;

are defined the following zones:

Z1: Structure

The zones characteristics, mean loss values, type of risks and related component are reported in Appendix *Zones characteristics*.

STRUCTURE AND ELECTRICAL LINES COLLECTION AREAS

The collection area Ad due to direct flashes to the structure is calculated with analytic method according to standard EN 62305-2, art.A.2.

The collection area Am due to flashes near the structure, which could damage internal systems due to induced overvoltages, is calculated with analytic method according to standard EN 62305-2, art.A.3.

The collection areas Al e Ai for each electrical line is calculated with analytic method according to standard EN 62305-2, art.A.4.

The values of collection areas (A) and related annual number of dangerous events (N) are reported in Appendix *Collection areas and annual number of dangerous events*.

The values of probability of damage (P) used to calculate the selected risk components are reported in Appendix *Values of probability of damage for unprotected structure*.

RISK ASSESSMENT

Risk R1: loss of human life

R1 calculation

The values of risk components and the value of risk R1 are listed below.

Z1: Structure

RB: 2,73E-07

Total: 2,73E-07

Value of total risk R1 for the structure: 2,73E-07

Analysis of risk R1

The total risk R1 = 2,73E-07 is lower than the tolerable risk RT = 1E-05

SELECTION OF PROTECTION MEASURES

Therefore the total risk R1 = 2,73E-07 is lower than the tolerable risk RT = 1E-05 , it is not necessary to select protection measures to reduce it.

CONCLUSIONS

Risk lower than tolerable risk: R1

ACCORDING TO STANDARD EN 62305-2 THE STRUCTURE IS PROTECTED AGAINST LIGHTNING.

APPENDICES

APPENDIX - Structure type

Dimensions: A (m): 65 B (m): 10 H (m): 6 Hmax (m): 6

Location factor: surrounded by smaller objects (Cd = 0,5)

Structure shield: No shield

Lightning flashes frequency (1/km² year) Ng = 2,5

APPENDIX - Electrical lines characteristics

Line characteristics: line 01

The whole line has uniform characteristics.

Type of line: power - buried

Length (m) Lc = 100

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Resistivity (ohm x m) $\square = 0,01$

Location factor (Cd): surrounded by smaller objects

Environmental factor (Ce): suburban (h < 10 m)

Shielding (ohm/km) connected to the same equipotential bar of equipment: $R \leq 1$ ohm/km

APPENDIX - Zones characteristics

Zone characteristics: Structure

Zone type: inside

Type of surface: Asphalt ($r_u = 0,00001$)

Risk of fire: low ($r_f = 0,001$)

Special hazard: No special hazard ($h = 1$)

Fire protections: manually operated ($r_p = 0,5$)

Zone shielding: No shield

Protection against touch voltage: physical restrictions

Mean loss value for the zone: Structure

Loss due to touch voltage (related to R1) $L_t = 0,0001$

Loss due to physical damage (related to R1) $L_f = 0,1$

Loss due to physical damage (related to R4) $L_f = 0,1$

Loss due to failure of internal systems (related to R4) $L_o = 0,0001$

Risk and risk components for the zone: Structure

Risk 1: $R_b \quad R_u \quad R_v$

Risk 4: $R_b \quad R_c \quad R_m \quad R_v \quad R_w \quad R_z$

APPENDIX - Collection areas and number of annual dangerous events.

Structure

Collection area due to direct flashes to the structure $A_d = 4,37E-03$ km²

Collection area due to flashes near the structure $A_m = 2,34E-01$ km²

Annual number of dangerous events due to direct flashes to the structure $N_d = 5,46E-03$

Annual number of dangerous events due to flashes near the structure $N_m = 5,80E-01$

Electrical lines

Collection area due to direct flashes (A_l) and to flashes near (A_i) to the lines:

line 01

$A_l = 0,000008$ km²

$A_i = 0,000250$ km²

Annual number of dangerous events due to direct flashes (N_l) and to flashes near (N_i) to the lines:

line 01

$N_l = 0,000010$

$N_i = 0,000313$

APPENDIX - Values of probability of damage for unprotected structure

Zone Z1: Structure

$P_a = 0,00E+00$

$P_b = 1,0$

$P_c = 1,00E+00$

$P_m = 1,00E+00$

5.8 Impianto Elettrico Principale – Area B

Le dimensioni del cantiere richiedono una fornitura di energia elettrica da parte dell'Ente erogatore in Media Tensione, pertanto è stata prevista una cabina elettrica quale punto di alimentazione in MT, di trasformazione MT/BT e di distribuzione BT.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: left;">F0</td> <td style="text-align: left;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Per gli usi del cantiere è altresì richiesta la presenza di un gruppo elettrogeno (emergenza luce e parte della forza motrice) L'inserimento del gruppo elettrogeno avverrà in automatico in assenza di tensione dalla rete, l'Assuntore può decidere eventualmente di noleggiare il gruppo, se economicamente conveniente.

La distribuzione luce e forza motrice si sviluppa come segue:

- Realizzazione della dorsale di alimentazione MT dal punto di consegna
- Realizzazione del quadro di arrivo MT
- Fornitura e posa del trasformatore in resina MT/BT in apposito cubicolo segregato
- Fornitura e posa del quadro generale, che dovrà essere idoneo per la posa in interno, mentre l'interruttore generale dovrà essere equipaggiato con bobina di apertura (sgancio emergenza) e interbloccato meccanicamente con l'interruttore generale "arrivo da gruppo elettrogeno"
- Installazione del pulsante di sgancio energia e relativo collegamento all'interruttore generale del quadro di cui sopra
- Fornitura e posa del gruppo elettrogeno (emergenza luce e parte della forza motrice), compresa la dorsale di alimentazione al quadro generale
- Realizzazione delle alimentazioni ai quadri elettrici dei fabbricati a partire dal quadro generale
- Realizzazione dei quadri elettrici di cui sopra
- Realizzazione delle alimentazioni dai quadri elettrici dei relativi fabbricati ai corpi illuminanti esterni
- Realizzazione dei quadri "prese di cantiere" (cabina Enel) composti da prese installate su telai secondo le normative IEC, con relativi interruttori differenziali, installate entro contenitori isolati con grado di protezione IP55, compreso alimentazione da quadro generale; ogni quadro prese dovrà essere equipaggiato con: n° 1 interruttore generale automatico magnetotermico differenziale da 4x63A – Id=0,3 A; n° 2 prese FM interbloccate con fusibili tipo CEE 3P + N + PE 32A – 400 V; n° 4 prese FM interbloccate con fusibili tipo CEE 1P + N + PE 16A – 230 V
- Sulla dorsale principale di forza motrice, installazione di idonee scatole di derivazione per consentire ulteriori collegamenti a futuri quadri prese
- Fornitura e posa degli accessori di cabina MT/BT

Si riporta di seguito la denominazione dei quadri, coerentemente con quanto rappresentato nello schema unifilare sviluppato:

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

- | | |
|-----------------------------|----------------------------|
| ▪ quadro elettrico generale | QEG |
| ▪ n.° 6 quadri alloggi | Q6 a, b, c, d, e, f |
| ▪ quadro mensa | Q1 |
| ▪ n.° 3 quadri uffici | Q7 a, b, c |
| ▪ quadro edificio club | Q4 |
| ▪ quadro magazzino | Q2 |
| ▪ quadro lavanderia | Q9 |
| ▪ quadro guardiania | Q3 |
| ▪ quadri illuminazione | Pali di illuminazione 1, 2 |
| ▪ quadro gruppo pompe | Elettropompe |

Si rimanda al succitato schema elettrico per i dettagli del caso.

5.9 Forza Motrice – Area B

Il dimensionamento dei cavi di alimentazione di ciascun edificio è stato fatto partendo dai carichi elettrici riassunti di seguito, definiti sulla base di casi analoghi:

- | | |
|--------------|--------|
| ▪ guardiola | 4 kW |
| ▪ uffici | 40 kW |
| ▪ mensa | 150 kW |
| ▪ alloggi | 90 kW |
| ▪ magazzino | 12 kW |
| ▪ club | 6 kW |
| ▪ lavanderia | 20 kW |

La potenza nominale totale risulta uguale a 862kW, mentre quella effettiva si può ottenere con un coefficiente di abbattimento per contemporaneità uguale a 0.65: $0.65 \times 862 = 560\text{kW}$ circa.

Per quanto riguarda il dimensionamento dei cavi di alimentazione delle utenze relative ai vari fabbricati, si rimanda all'elaborato relativo allo schema unifilare del quadro elettrico generale QEG posizionato in cabina. Dal quadro QEG verranno derivati i cavi unipolari per l'alimentazione di tutti i fabbricati: la distribuzione prevista sarà di tipo trifase + neutro e le sezioni dei cavi garantiscono una caduta di tensione sempre inferiore al 4%.

5.10 Rete di Terra – Area B

L'impianto di terra del cantiere è costituito da:

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">F0</td> <td style="text-align: center;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

- dispersore;
- nodo o collettore principale di terra;
- conduttori di terra;
- conduttori equipotenziali principali.

Il dispersore è costituito dal complesso degli elementi disperdenti intenzionali e di fatto.

I dispersori intenzionali sono costituiti da profilati a croce in Acciaio Zincato 50x50x5mm di lunghezza 1,5m posti ai lati dei fabbricati. Il dispersore di fatto è costituito essenzialmente dai ferri delle fondazioni in cemento armato che vengono collegati tramite morsetto o legatura stretta alla rete di terra.

Il nodo o collettore di terra, generalmente posto sui quadri elettrici, è costituito da una barra alla quale fanno capo i conduttori di protezione che collegano a terra le masse.

Il conduttore di terra è il conduttore che collega il nodo di terra al sistema disperdente e i dispersori tra loro. Nel caso in oggetto, il conduttore di terra nudo svolge anche la funzione di dispersore ed è stato dimensionato in modo da resistere alla corrosione e da poter sopportare eventuali sforzi meccanici.

I conduttori equipotenziali principali sono i conduttori che collegano le masse estranee, quali le strutture dei fabbricati, al nodo di terra; per tali derivazioni è stata prevista una corda di rame nudo di 70 mmq.

Nei cantieri, poiché il rischio elettrico è particolarmente elevato, la norma riduce a 25V il valore di tensione che può permanere sulle masse a seguito di un guasto di isolamento (contro i 50V degli ambienti ordinari).

Pertanto, in funzione della resistenza di terra presunta o misurata, la corrente differenziale nominale di intervento dell'interruttore differenziale posto a protezione dell'impianto dovrà essere in ogni caso tale da soddisfare alla relazione:

$$RT \leq 25/I_{dn}$$

5.11 Dimensionamento del Gruppo Elettrogeno

Al fine di garantire la conduzione del cantiere anche in condizioni di emergenza, è prevista l'installazione di un gruppo elettrogeno di tipo cofanato, installato all'aperto nei pressi della cabina elettrica, del tipo con marmitte ad acqua (livello sonoro massimo equivalente 70dB), alimentato tramite una cisterna di gasolio da 1500 litri.

La taglia del gruppo elettrogeno è pari 343 kVA ed è stata stabilita ipotizzando che lo stesso possa supportare la potenza massima delle seguenti utenze:

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

- Uffici 3x40 = 120kW
- Guardiania 4kW
- Illuminazione esterna 6kW
- Mensa 150kW

Ovvero in ogni un totale non inferiore a 280kW.

5.12 Specifiche Generali Relative alla Cabina Elettrica – Area B

La cabina elettrica sarà del tipo “arrivo – trasformazione - distribuzione” e ospiterà le seguenti apparecchiature: quadro MT, trasformatore 400 kVA, quadro di distribuzione BT (quadro generale QEG).

5.13 Impianti Secondari – Area B

Le dimensioni del cantiere e la sua tipologia funzionale richiedono la presenza di un impianto telefonico distribuito in tutti i locali adibiti ad uffici o in quelli dove ci sia la necessità di comunicare informazioni di servizio (cabina elettrica, guardiania, etc). L'impianto telefonico non è previsto nei dormitori.

Un impianto centralizzato per il segnale televisivo è previsto in tutti i locali, in questo caso compresi i dormitori.

È stata inoltre prevista l'installazione di una telecamera a circuito chiuso su ciascun fabbricato con alimentazione dal quadro di distribuzione all'interno del fabbricato stesso.

Gli amplificatori per i segnali telefonico e televisivo, eventualmente richiesti, saranno inseriti in appositi quadri di distribuzione dislocati all'interno dei fabbricati.

E' stato previsto un circuito dati per la trasmissione alle due guardianie della lettura dei badge in prossimità degli ingressi al campo.

5.14 Illuminazione Esterna – Area B

Gli impianti di illuminazione sono stati studiati per garantire l'illuminazione dell'area di cantiere utilizzando lampade su palo SAP 150W a doppio o singolo sbraccio di altezza fuori terra pari a 10 m. Inoltre, per ogni fabbricato è stata prevista una plafoniera con lampada fluorescente 2x18W fissata a parete per ogni ingresso.

Infine, per evitare il determinarsi di situazioni di pericolo in caso di mancanza dell'illuminazione ordinaria per assenza di alimentazione elettrica, sono stati predisposti, per ogni via di fuga di ogni

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">F0</td> <td style="text-align: center;">20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

fabbricato, corpi illuminanti a tubi fluorescenti 1x18w attrezzati con gruppo autonomo con autonomia di 1h, installati a parete.

Non sono compresi in questo progetto apparecchi illuminanti trasportabili o portatili.

L'alimentazione degli apparecchi illuminanti fissati a parete sui vari fabbricati verrà derivata direttamente dal quadro di distribuzione finale installato all'interno del fabbricato stesso.

Ciascuna linea di alimentazione delle lampade SAP su palo è dotata di interruttore crepuscolare e orologio programmabile.

Il livello di illuminamento medio raggiunto a terra risulta sempre non inferiore a 15lux, conformemente alle prescrizioni di cui alla normativa vigente in materia. Per i dettagli inerenti detta valutazione si rimanda agli allegati al presente documento.

Si riporta di seguito la determinazione semplificata del raggio di influenza dei punti luce mediante la seguente formula generale:

$$E_p = I / h^2 \times \cos^2 F$$

I valori del flusso luminoso sono dedotti da tabelle in base al tipo di apparecchio illuminante.

Di seguito il dettaglio delle valutazioni eseguite:

PALI H10MT		BOCCIA PERCORSO PEDONALE	
intensità	6500 lumen	intensità	3200 lumen
h	10 mt	h	1.2 mt
angolo	61.00 °	angolo	86.50 °
coseno dell'angolo	0.49	coseno dell'angolo	0.06
coseno al quadrato	0.24	coseno al quadrato	0.00
d	18.02 m	d	19.38 m
Ep	15.31 lux	Ep	8.49 lux
PROIETTORI DA 400W		PLAFONIERE 2X18W	
intensità	18000 lumen	intensità	1000 lumen
h	2.5 mt	h	2.5 mt
angolo	87.00 °	angolo	77.00 °
coseno dell'angolo	0.05	coseno dell'angolo	0.23
coseno al quadrato	0.00	coseno al quadrato	0.05
d	47.01 m	d	10.80 m
Ep	8.12 lux	Ep	8.14 lux

5.15 Verifica Fulminazione – Area B

Si procede alla verifica di autoprotezione per il rischio di fulminazione facendo riferimento al caso di un fabbricato tipo avente dimensioni in pianta 65x10 e altezza fuori terra uguale a 6.00mt.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

La densità di fulmini a terra è adottata pari a 2.5 fulmini / anno / kmq.

Il calcolo è eseguito tramite il software "Jupiter – lightning & overvoltages protection".

Dalla verifica risulta che l'edificio preso in esame è autoprotetto e pertanto non risultano necessarie misure specifiche.

Di seguito il dettaglio dei calcoli eseguiti:

TECHNICAL STANDARDS

This document refers to the following standards:

- EN 62305-1: "Protection against lightning. Part 1: General principles"
March 2006;
- EN 62305-2: "Protection against lightning. Part 2: Risk assessment"
March 2006;
- EN 62305-3: "Protection against lightning. Part 3: Physical damage to structures and life hazards"
March 2006;
- EN 62305-4: "Protection against lightning. Part 4: Electrical and electronic systems within structures"
March 2006;

STRUCTURE TO BE PROTECTED

It is important to define the part of structure to be protected in order to define dimensions and characteristics to be used for collection area calculation.

The structure to be protected is an entire building, physically separated from other constructions.

Therefore the dimensions and characteristics of the structure to be considered are the same of the entire structure (art. A.2.1.2 - standard EN 62305-2).

INPUT DATA

Lightning ground flash density

The lightning flash density in the city of where the structure is located is:

$$N_g = 2,5 \text{ flashes/km}^2 \text{ year}$$

Structure data

The maximum structure's dimensions are:

A (m): 65 B (m): 10 H (m): 6 Hmax (m): 6

The prevalent type of structure is: civil building

The structure could be subject to:


- loss of human life
- loss of economic value

To evaluate the need of protection against lightning, according to standard EN 62305-2, should be calculated:

- risk R1;

The economic analysis, useful to verify the cost effectiveness of protection measures, has not been performed because expressly not required by the client.

The building has a metallic roof and metallic structure or continuous reinforced concrete framework.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">F0</td> <td style="text-align: center;">20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Electrical lines data

The structure is served by the following electrical lines:

- Power line: line 01

The electrical lines characteristics are described in Appendix *Electrical lines characteristics*.

Zones definition and characteristics

With reference to:

- existing walls with resistance to fire of 120 min;
- rooms already protected or that should be opportune to protect against LEMP (lightning electromagnetic pulse);
- type of soil outside the structure, type of surface inside the structure and the possible presence of persons;
- others structure characteristics, as the layout of internal systems and existing protection measures;

are defined the following zones:

Z1: Structure

The zones characteristics, mean loss values, type of risks and related component are reported in Appendix *Zones characteristics*.

STRUCTURE AND ELECTRICAL LINES COLLECTION AREAS

The collection area A_d due to direct flashes to the structure is calculated with analytic method according to standard EN 62305-2, art.A.2.

The collection area A_m due to flashes near the structure, which could damage internal systems due to induced overvoltages, is calculated with analytic method according to standard EN 62305-2, art.A.3.

The collection areas A_l e A_i for each electrical line is calculated with analytic method according to standard EN 62305-2, art.A.4.

The values of collection areas (A) and related annual number of dangerous events (N) are reported in Appendix *Collection areas and annual number of dangerous events*.

The values of probability of damage (P) used to calculate the selected risk components are reported in Appendix *Values of probability of damage for unprotected structure*.

RISK ASSESSMENT

Risk R1: loss of human life

R1 calculation

The values of risk components and the value of risk R1 are listed below.

Z1: Structure

RB: 2,73E-07

Total: 2,73E-07

Value of total risk R1 for the structure: 2,73E-07

Analysis of risk R1

The total risk $R1 = 2,73E-07$ is lower than the tolerable risk $RT = 1E-05$

SELECTION OF PROTECTION MEASURES

Therefore the total risk $R1 = 2,73E-07$ is lower than the tolerable risk $RT = 1E-05$, it is not necessary to select protection measures to reduce it.

CONCLUSIONS

Risk lower than tolerable risk: R1

ACCORDING TO STANDARD EN 62305-2 THE STRUCTURE IS PROTECTED AGAINST LIGHTNING.

APPENDICES

APPENDIX - Structure type

Dimensions: A (m): 65 B (m): 10 H (m): 6 Hmax (m): 6

Location factor: surrounded by smaller objects ($C_d = 0,5$)

Structure shield: No shield

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Lightning flashes frequency (1/km² year) Ng = 2,5

APPENDIX - Electrical lines characteristics

Line characteristics: line 01

The whole line has uniform characteristics.

Type of line: power - buried

Length (m) Lc = 100

Resistivity (ohm x m) $\rho = 0,01$

Location factor (Cd): surrounded by smaller objects

Environmental factor (Ce): suburban (h < 10 m)

Shielding (ohm/km) connected to the same equipotential bar of equipment: $R \leq 1$ ohm/km

APPENDIX - Zones characteristics

Zone characteristics: Structure

Zone type: inside

Type of surface: Asphalt ($r_u = 0,00001$)

Risk of fire: low ($r_f = 0,001$)

Special hazard: No special hazard (h = 1)

Fire protections: manually operated ($r_p = 0,5$)

Zone shielding: No shield

Protection against touch voltage: physical restrictions

Mean loss value for the zone: Structure

Loss due to touch voltage (related to R1) Lt = 0,0001

Loss due to physical damage (related to R1) Lf = 0,1

Loss due to physical damage (related to R4) Lf = 0,1

Loss due to failure of internal systems (related to R4) Lo = 0,0001

Risk and risk components for the zone: Structure

Risk 1: Rb Ru Rv

Risk 4: Rb Rc Rm Rv Rw Rz

APPENDIX - Collection areas and number of annual dangerous events.

Structure

Collection area due to direct flashes to the structure Ad = 4,37E-03 km²

Collection area due to flashes near the structure Am = 2,34E-01 km²

Annual number of dangerous events due to direct flashes to the structure Nd = 5,46E-03

Annual number of dangerous events due to flashes near the structure Nm = 5,80E-01

Electrical lines

Collection area due to direct flashes (Al) and to flashes near (Ai) to the lines:

line 01

Al = 0,000008 km²

Ai = 0,000250 km²

Annual number of dangerous events due to direct flashes (Nl) and to flashes near (Ni) to the lines:

line 01

Nl = 0,000010

Ni = 0,000313

APPENDIX - Values of probability of damage for unprotected structure

Zone Z1: Structure

Pa = 0,00E+00

Pb = 1,0

Pc = 1,00E+00

Pm = 1,00E+00

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: left;">F0</td> <td style="text-align: left;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

5.16 Riferimenti Normativi e Prescrizioni Tecniche

La realizzazione degli impianti di cui al presente documento si intende effettuata a regola d'arte, ovvero nel completo rispetto delle indicazioni di cui alla vigente normativa in materia.

Di seguito si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i principali riferimenti di legge di cui occorre garantire il rispetto:

- D.P.R. n. 547 del 27.04.55 - Norme per la prevenzione degli infortuni.
- Legge n. 791 del 18.10.1977 - Attuazione della direttiva CEE 73/23 relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione.
- Legge n. 186 del 01.03.1968 - Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici.
- D.P.R. n. 384 del 27.04.1978 - Regolamento di attuazione dell'art. 27 della legge 30 marzo 1971, n. 118 a favore dei mutilati ed invalidi civili, in materia di barriere architettoniche e trasporti pubblici.
- D.M. n. 236 del 14.06.1989 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.
- Legge n. 46 del 05.03.1990 - Norme per la sicurezza degli impianti e DPR 447.
- D.L. n. 476 del 4 dicembre 1992 - Attuazione della direttiva 89/336/CEE del Consiglio del 3 maggio 1989 in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica, modificata dalla direttiva 92/31/CEE del Consiglio del 28 aprile 1992.
- D.L. n. 626 del 19 settembre 1994 - Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
- D.L. n. 115 del 17 marzo 1995 - Attuazione della direttiva CEE relativa alla Sicurezza Generale dei prodotti.
- Norme CEI o progetti di norme CEI in fase finale di inchiesta pubblica, in vigore alla data della presentazione dell'offerta.
- Prescrizioni degli Enti preposti al controllo degli impianti nella zona in cui si eseguiranno i lavori, ed in particolare: Ispettorato del Lavoro, Vigili del Fuoco, USL, ISPESL.

Vedere allegati 2, 3, 4 e 5.

		<p align="center">Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO</p>		
<p>CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo</p>		<p><i>Codice documento</i> CZ0108_F0</p>	<p><i>Rev</i> F0</p>	<p><i>Data</i> 20/06/2011</p>

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

6 Reti Tecnologiche

6.1 Introduzione

Il campo base di Santa Trada sarà dotato di tutte le reti tecnologiche necessarie alla sua completa operatività.

Le diverse reti, che verranno trattate dettagliatamente qui di seguito, sono state dimensionate in funzione delle esigenze del campo, esigenze dettate dal numero degli operai che vi risiederanno, dall'estensione del campo stesso, dall'ubicazione geografica dell'area.

Le reti da predisporre a servizio delle utenze saranno:

- rete di smaltimento acque meteoriche;
- rete di smaltimento acque reflue (bagni, wc, lavabi, ecc.);
- rete di approvvigionamento acqua idropotabile;
- rete antincendio.

Per le reti previste in ampliamento all'Area A verrà previsto un allaccio alle esistenti in prossimità della scala di accesso a est dei nuovi dormitori.

Le varie reti tecnologiche avranno piani di posa differenti per ridurre al minimo i problemi di incrocio tra le stesse.

Esse saranno collocate, laddove possibile, al di sotto di zone pedonabili (tipo marciapiedi) non carrabili in modo da ridurre i costi di protezione delle stesse.

6.2 Rete di Approvvigionamento Acqua Idropotabile

Dormitori in ampliamento all'Area A

I dormitori verranno dotati di una rete di distribuzione di acqua idropotabile commisurata alle esigenze. Tale fornitura alimenterà i servizi.

La tubazione della rete di distribuzione verrà realizzata in acciaio zincato. In alternativa all'acciaio sarà previsto l'impiego di tubazioni in Pead.

Area B

L'area in esame di Santa Trada verrà dotata di una rete di distribuzione di acqua idropotabile commisurata alle esigenze del campo stesso. Tale fornitura alimenterà i servizi igienici e altri accessori annessi al funzionamento del campo base.

L'adduzione avverrà direttamente dall'acquedotto comunale e l'allacciamento a quest'ultimo è

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

previsto sulla stradina interpodereale di accesso all'area B del campo; in apposito pozzetto, verrà posizionato il contatore generale della rete che sarà munito di valvola d'intercettazione. A valle del contatore è prevista la posa della tubazione principale che alimenterà due autoclavi (vedere elaborati grafici) poste in differenti punti del campo al fine di poter soddisfare le esigenze di pressione e portata previste. Un'autoclave sarà posizionata a sud-est dell'ingresso sul livello a quota +110.00 mslm a servizio prevalentemente dei dormitori, una nella zona ovest nelle vicinanze del magazzino a servizio delle restanti utenze, soprattutto mensa e uffici.

All'interno del campo base è inoltre previsto un serbatoio di acqua potabilizzata di riserva della capacità pari a 400 mc.

La dorsale principale della rete di distribuzione sarà collocata ai margini delle zone carrabili e verrà realizzata con tubazioni in acciaio zincato. In alternativa all'acciaio sarà previsto l'impiego di tubazioni in Pead.

Per il calcolo della capacità totale delle autoclavi è stata valutata la richiesta dell'utenza nel giorno di massimo consumo determinata utilizzando una portata media del giorno di max consumo pari a 1.85 l/s:

$$V_{mg} = (1.85/1000) * 86400 \sim 160 \text{ m}^3$$

Non essendo noto il diagramma di richiesta dell'utenza per la funzione di compenso è stato assegnato un volume pari a:

$$V_{comp} = 0.4 V_{mg} = 0.4 * 160 \sim 64 \text{ m}^3$$

Da cui la scelta di adottare 2 autoclavi da $\sim 40 \text{ m}^3$ ciascuna.

6.2.1 Quote di Scavo

Le quote di scavo per la posa avranno una profondità minima di 1.10 m per una larghezza di 0.50 m.

6.2.2 Tubazioni di Adduzione

Dormitori in ampliamento all'Area A

Il progetto prevede la fornitura e posa in scavo di tubazioni realizzate in acciaio conformi alle norme EN 10255, UNI 6363/84, UNI 6363/68.

Essendo le portate circolanti in rete modeste si prevede l'utilizzo di tubazioni con un diametro:

DN 80 → per gli allacci alle utenze

Essendo i dormitori in ampliamento posizionati nella parte più bassa del campo si ritiene che le

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: left;">F0</td> <td style="text-align: left;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

tubazioni abbiano una pressione più che sufficiente a soddisfare le esigenze anche nelle ore di punta. Ciò dovrà comunque essere verificato in loco controllando la pressione all'allaccio con l'esistente.

Area B

Il progetto prevede la fornitura e posa in scavo di tubazioni realizzate in acciaio conformi alle norme EN 10255, UNI 6363/84, UNI 6363/68 i cui diametri sono stati dimensionati sulla base delle esigenze del campo.

Per la determinazione della richiesta idrica abbiamo fatto riferimento ai valori massimi dei fabbisogni potabili-sanitari (relativi agli utenti "residenti").

Si è tenuto conto anche di un numero ipotetico di addetti a servizio dei locali mensa-uffici-infermeria-guardiania-magazzino-lavanderia stimati in circa 146 addetti.

I fabbisogni (d_m) utilizzati per il calcolo sono:

1. fabbisogno base = $200 \text{ l/ab} \cdot d$;
2. popolazione senza pernottamento compresi addetti alle attività lavorative = $80 \text{ l/ab} \cdot d$;
3. incremento del fabbisogno base per incidenza dei consumi collettivi = $60 \text{ l/ab} \cdot d$.

Fabbisogno civile:

$$V_{\text{civile}} = d_m \cdot P = (200+60) \cdot 240 = 62400 \text{ l/d}$$

Fabbisogno civile del giorno di massimo consumo:

$$V_{\text{gmc}} = V_{\text{civile}} \cdot C_{24} = 112320 \text{ l/d} \quad (\text{con } C_{24} \text{ assunto pari a } 1.8)$$

Fabbisogno per gli addetti ad insediamenti ad uso lavorativo:

$$V_{\text{add}} = d_m \cdot \text{add} = 80 \cdot 146 = 11680 \text{ l/d}$$

Portata oraria di punta (uso civile):

$$Q_{\text{civile}} = [V_{\text{gmc}} / 86400] \cdot C_P = 3.38 \text{ l/s} \quad (\text{con } C_P \text{ assunto pari a } 2.6)$$

Portata oraria di punta (uso produttivo):

$$Q_{\text{produttivo}} = [V_{\text{add}} / 86400] \cdot C^* = 0.32 \text{ l/s} \quad (\text{con } C^* \text{ assunto pari a } 2.4)$$

$$Q_{\text{TOT}} = Q_{\text{civile}} + Q_{\text{produttivo}} = 3.70 \text{ l/s}$$

Una volta stabilite le portate si è potuto procedere al dimensionamento delle condotte attraverso le consuete formule da cui si ricava il diametro teorico:

$$J = K \cdot \frac{Q^{1.82}}{D^{4.71}} \cdot \alpha \quad \text{Formula di Scimeni-Veronese (per tubazioni nuove senza saldatura in acciaio semplicemente bitumato } D \leq 400\text{mm)}$$

Q = portata circolante in condotta [m^3/s]

D = diametro interno della condotta [m]

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

K = coeff. che dipende dalla viscosità cinematica = 0.001456 (Scimeni-Veronese)

α = coeff. correttivo di amplificazione pari a 1.6

J = cadente [m/m] calcolata tramite la formula:

$J_i = C \cdot \sqrt[3]{Q_i}$ e C parametro dipendente dal carico disponibile fra i due punti estremi della condotta

Con questo criterio, essendo le portate circolanti in rete molto piccole, si ottengono diametri che non risultano significativi ai fini di un'installazione di una rete idrica; si è scelto quindi di utilizzare tubazioni con un diametro minimo:

ACCIAIO DN 80 per gli allacci alle utenze

ACCIAIO DN 100 per le linee principali dorsali

6.2.3 Pozzetti di Ispezione

La rete sarà dotata di idonei pozzetti d'ispezione: essi saranno ubicati in corrispondenza di ogni diramazione di collegamento all'utenza. In tali pozzetti verrà inserita una saracinesca in ghisa che consenta un opportuno sezionamento della rete al fine di ridurre i disagi in caso di eventuali guasti e conseguenti interventi di manutenzione.

All'interno della rete saranno previsti anche un pozzetto con manufatto di sfiato e un pozzetto con manufatto di scarico.

I pozzetti avranno chiusini in conglomerato cementizio di tipo carrabile.

6.2.4 Saracinesche di Sezionamento

I tratti di diramazione saranno dotati di saracinesche in ghisa a corpo ovale del tipo PN fino a 16 atmosfere, con coperchio a cuneo in ghisa rivestito di gomma sintetica e con asta in acciaio inossidabile.

6.3 Rete di Smaltimento Acque Reflue

Dormitori in ampliamento all'Area A

Supponendo che all'interno del campo base sia previsto un sistema di smaltimento delle acque reflue di tipo separato, vale a dire con condutture distinte per le acque nere provenienti essenzialmente dai fabbricati uso dormitorio e mensa e per quelle di origine meteorica, si è deciso di tenere separato anche il sistema di smaltimento acque dei due dormitori in questione.

La rete di smaltimento delle acque reflue è stata progettata al fine di raccogliere le acque nere

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: left;">F0</td> <td style="text-align: left;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

derivanti dai servizi igienici ed accessori annessi ai dormitori in ampliamento del campo base in oggetto.

Una volta raccolte, le acque reflue verranno convogliate a ovest verso la pubblica fognatura.

Nel caso in cui non risultasse possibile l'allaccio alla fognatura pubblica è stato previsto l'inserimento di un impianto di depurazione prefabbricato di tipo biologico che comprende un bacino di pretrattamento, un bacino di ossidazione e un bacino per la sedimentazione finale cui i reflui giungeranno a seguito di apposito rilancio. Tale impianto a fanghi attivi dovrà avere una potenzialità minima di 80 abitanti equivalenti (con D.I. 200/a.e.xd), sarà del tipo prefabbricato e prevede una stabilizzazione totale dei fanghi; si tratta di un sistema che permette di utilizzare volumetrie dei settori di ossidazione e sedimentazione notevolmente inferiori rispetto al sistema ad ossidazione totale in quanto i tempi di ritenzione nel comparto di ossidazione e i tempi di sedimentazione totale sono più bassi. Le spese di gestione, inoltre, sono inferiori rispetto a quelle che competerebbero ad una ossidazione totale e questo grazie al sistema di stabilizzazione dei fanghi che avviene in questo caso senza l'aggiunta di ossigeno dall'esterno e grazie ai già citati tempi di ossidazione più ridotti. Infine, aspetto comunque non secondario data la collocazione dell'impianto all'interno del campo, essendo il fango prodotto più stabile consente di far fronte al problema degli odori sgradevoli.

Area B

Anche all'interno dell'Area B è previsto un sistema di smaltimento delle acque reflue di tipo separato.

La rete fognaria è stata studiata in modo tale che il suo tracciato serva nella maniera più consona i differenti edifici prefabbricati. I reflui verranno poi convogliati alla pubblica fognatura con allaccio sulla strada in prossimità dell'angolo nordovest dell'area stessa.

6.3.1 Quote di Scavo

Le quote di fondo tubo sono state calcolate tenendo conto:

- dello scavo necessario alla posa delle tubazioni avente profondità minima di 1.50 m per una larghezza di 0.50 m,
- di una pendenza minima di progetto della rete dello 0.2%.

6.3.2 Tubazioni per il Convogliamento dei Reflui

Il progetto prevede la fornitura e posa in scavo di tubazioni realizzate mediante tubi tipo PEAD alta

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

densità.

La portata nera media degli scarichi di origine civile è stata calcolata con la formula:

$$Q_{nm} = (d_m * P * \varphi) / 86400 \quad [l/s]$$

con

d_m = dotazione idrica pari a 200 l/ab*d

P = popolazione di progetto gravante sul tronco;

φ = coefficiente di afflusso in fognatura (pari a 0.8)

La portata di punta (Q_{np}) è stata calcolata moltiplicando la portata nera media per un coefficiente di punta CP dato dalla seguente espressione:

$$CP = 1.5 + 2.5 / \sqrt{Q_{nm}} \quad [\text{espressione di Koch}]$$

quindi $Q_{np} = Q_{nm} * CP \quad [l/s]$

Per il dimensionamento dei tronchi è stata utilizzata l'espressione di Gauckler-Strickler, che può essere scritta come:

$$Q = K A R^{2/3} i^{1/2}$$

tenendo conto di una velocità minima di almeno 0.4 m/s ritenuta sufficiente alla rimozione e al trasporto del materiale sedimentato nelle ore della giornata nelle quali le portate sono minime.

I termini dell'espressione rappresentano rispettivamente:

Q = portata di moto uniforme [m^3/s];

A = area bagnata [m^2];

R = raggio idraulico [m];

i = pendenza [m/m];

k = coefficiente di scabrezza di Strickler assunto pari a 90 per le tubazioni in materiale plastico [$m^{1/3} s^{-1}$].

Essendo le portate circolanti pari a pochi l/s la scelta dei diametri deve essere effettuata tenendo conto di eliminare la probabilità d'intasamento.

Le tubazioni installate avranno i seguenti diametri:

PEAD DN 315 - per le linee di raccolta principali

PEAD DN 200 - per i tratti di raccolta minori

La pendenza di calcolo minima ai fini della posa è dello 0.2%, in considerazione dell'alto scorrimento dei fluidi nelle tubazioni succitate.

Le giunzioni saranno realizzate mediante manicotto in PEAD a marchio P IIP e UNI/IIP e guarnizione a labbro in EPDM per tratti corrispondenti a lunghezze commerciali.

I collettori saranno realizzati in PEAD corrugato esternamente e con parete interna liscia "tipo B"

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="1251 297 1326 331"><i>Rev</i></th> <th data-bbox="1326 297 1449 331"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="1251 331 1326 376">F0</td> <td data-bbox="1326 331 1449 376">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

secondo EN 13476; classe di rigidità circonferenziale $SN > (4-8) \text{ kN/m}^2$.

Le tubazioni saranno posate in scavi facendo massima attenzione nel costipamento dei materiali di rinterro.

6.3.3 Pozzetti di Ispezione

La rete sarà dotata di idonei pozzetti d'ispezione. Questi saranno ubicati nei punti in cui le tubazioni subiscono innesti perpendicolari e dove è previsto un cambiamento nel diametro del tubo.

I pozzetti saranno dotati di fondo e sigillati negli anelli di innalzamento, avranno chiusini in ghisa sferoidale conformi alla norma UNI EN 124 classe D 400 o chiusini in conglomerato cementizio di tipo carrabile.

I pozzetti previsti invece in prossimità degli allacciamenti ai servizi interni ai fabbricati saranno del tipo sifonato, o dotati di sifone ispezionabile.

Sulla rete principale, prima dell'eventuale recapito alla pubblica fognatura, verrà inserito un pozzetto che consentirà l'eventuale ispezione e campionamento dei reflui da parte della A.S.L. competente per la zona in questione.

6.4 Rete di Smaltimento Acque Meteoriche

Come precedentemente riportato, si suppone che all'interno del campo base Santa Trada sia previsto un sistema di smaltimento delle acque reflue di tipo separato. Ciò consente di gestire in modo distinto le acque nere da quelle meteoriche, al fine di una ottimizzazione dell'intero processo di smaltimento.

Nel caso specifico il presente documento riguarda i dormitori in ampliamento all'Area A esistente e tutta l'Area B di nuova realizzazione.

Riferendosi ai dormitori in ampliamento all'**Area A**, dovendo convogliare a recapito le sole acque di pioggia che cadono sul tetto dei prefabbricati in questione, si ritiene inutile realizzare una vasca di prima pioggia. Le acque verranno recapitate dai tetti al recettore finale mediante adeguato collettore.

Al contrario, per la **Zona B**, le acque di prima pioggia verranno inviate alla vasca di raccolta apposita e successivamente nella rete fognaria nella condotta adibita al trasporto delle acque nere, mentre quelle di seconda pioggia proseguiranno al recettore finale, costituito dalla vicina fiumara.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

6.4.1 Dimensionamento della Rete - dormitori in ampliamento all'Area A

Nel caso dei dormitori in ampliamento all'Area A non si ritiene necessario ricorrere ad una simulazione dei fenomeni meteorici mediante modelli matematici per calcolare le portate di pioggia.

La creazione di una rete di smaltimento delle acque meteoriche prevede la realizzazione di una serie di collettori.

Alla base del dimensionamento si è assunto il rispetto dei seguenti parametri:

- Coefficiente di riempimento inferiore al 80%
- Velocità massima di deflusso inferiore ai 3 m/s
- Velocità di deflusso minima maggiore di 0.6 m/s

Il rispetto delle condizioni sopra descritte ha determinato la scelta delle dimensioni dei collettori.

I calcoli sono stati eseguiti utilizzando un programma automatico di calcolo che permette di scegliere le dimensioni ottimali di una condotta di predeterminata forma (in questo caso circolare), al variare della scabrezza e delle pendenze con il rispetto dei tre parametri sopra descritti: coefficiente di riempimento, velocità minima e velocità massima.

Il dimensionamento è stato effettuato ipotizzando che il deflusso all'interno delle tubazioni avvenga in condizioni di moto uniforme.

Per il calcolo dell'altezza di moto uniforme si è utilizzata la formula di Gauckler-Strickler, che può essere scritta come:

$$Q = K A R^{2/3} i^{1/2}$$

dove:

Q = portata di moto uniforme [m³/s];

A = area bagnata [m²];

R = raggio idraulico [m];

i = pendenza [m/m];

k = coefficiente di scabrezza di Strickler assunto pari a 100 per le tubazioni in materiale plastico [m^{1/3} s⁻¹].

Per lo schema della rete di smaltimento si faccia riferimento agli elaborati di progetto.

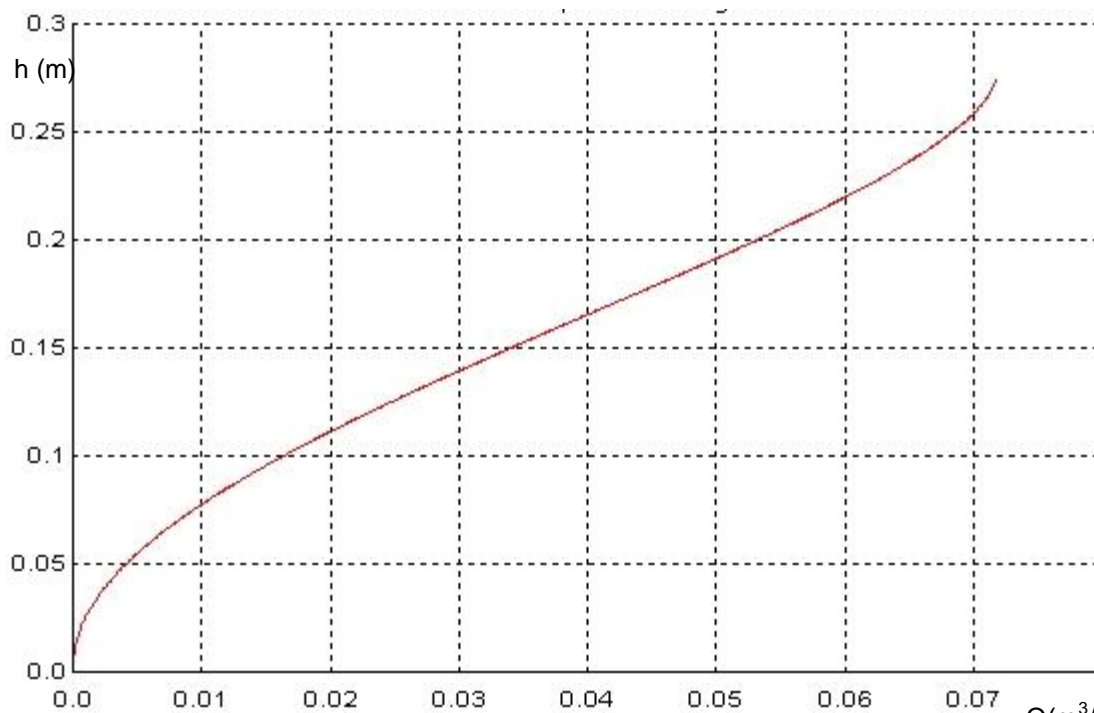
Le tubazioni utilizzate avranno i seguenti diametri:

PVC Ø315 - per i tratti di linea in progetto

La pendenza di calcolo considerata ai fini della posa è di circa 0.3%.

In questo modo si ritiene che il sistema sia progettato con adeguato franco di sicurezza. In occasione di un evento meteorico eccezionale le tubazioni potranno riempirsi ulteriormente fino a

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						



occupare l'intera sezione di scarico garantendo un ulteriore apporto idrico al ricettore finale.

Una tubazione in PVC Ø315 con la pendenza minima suddetta e il grado di riempimento del 80% è in grado di convogliare una portata pari a 60 l/s (si veda la figura seguente), portata più che abbondante considerando le coperture dei dormitori.

Figura 6.1: Scala di deflusso della tubazione in PVCØ315 con $i=0.003\text{m/m}$;
in ascissa la portata, in ordinata l'altezza di moto.

6.4.2 Calcolo delle Portate di Pioggia - Area B

Per procedere al dimensionamento della rete relativa alle acque meteoriche si è fatto ricorso ai metodi matematici ed empirici più comunemente usati.

La modellazione matematica dei fenomeni idrologici-idraulici innescati dalle precipitazioni meteoriche su un generico bacino può assumere caratteri molto diversificati.

Un modello matematico che voglia rappresentare esattamente i processi che determinano la formazione dei deflussi di piena in una fognatura di acque bianche presuppone la conoscenza approfondita e sicura della distribuzione spaziale e temporale delle piogge sul bacino in esame e del comportamento di ogni singola parte di quest'ultimo. In tal caso, per la risoluzione del problema idraulico del dimensionamento della rete di smaltimento, occorrerebbe far uso di complesse equazioni differenziali alle derivate parziali.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Qualora, tuttavia, non sia necessario ricorrere ad una simulazione dettagliata dei fenomeni, è sufficiente far uso di modelli matematici più semplici, comunque in grado di rappresentare, in maniera approssimativamente equivalente, il comportamento globale del bacino, presentando contemporaneamente il vantaggio della semplicità.

Ovviamente, essendo i modelli utilizzati delle semplificazioni del più complesso fenomeno che si verifica nel bacino, la scelta tra l'uno o l'altro sarà condizionata:

- dalla diversa capacità dei singoli modelli di rappresentare alcuni specifici fenomeni,
- della maggiore o minore semplicità di utilizzazione.

In linea di massima, la scelta ricade su modelli aventi una struttura molto semplice, contenenti un limitato numero di parametri e che consentono la stima della portata al colmo in funzione di grandezze di tipo descrittivo dei fenomeni idrologici ed idraulici con un proprio preciso significato fisico.

6.4.3 Dati Pluviometrici

Primo passo per il dimensionamento della rete fognaria è rappresentato dalla raccolta dei dati pluviometrici relativi all'area in questione.

Lo scopo delle elaborazioni dei dati pluviometrici raccolti è la definizione delle curve di possibilità climatica.

Come è noto, la curva di possibilità climatica fornisce, per un assegnato tempo di ritorno T, la relazione tra la durata t e l'altezza di pioggia ragguagliata h_r relativa all'area A del bacino considerato.

Secondo la procedura tradizionale le curve di possibilità climatica si determinano individuando le funzioni di probabilità P(h) del massimo annuale dell'altezza di pioggia h per le diverse durate t, calcolando i valori di h corrispondenti a un valore assegnato del tempo di ritorno T e quindi interpolando i valori di h così determinati con una funzione h(t) che rappresenta la dipendenza dell'altezza di precipitazione dalla durata.

In definitiva:

$$h(t, T) = f(t, T)$$

$$h_{t, T} = a \cdot t^n$$

dove a ed n sono due parametri che individuano la specifica curva di possibilità pluviometrica di un determinato bacino.

Nel caso in esame si è fatto uso dei dati registrati alla stazione pluviografica di Ganzirri, raccolti dal Servizio Rischi Idrogeologici e Ambientali del Dipartimento della Protezione Civile Regione

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Siciliana.

Per un tempo di ritorno T fissato di 10 anni, i coefficienti della curva di possibilità pluviometrica assumono i seguenti valori:

$$a = 51.50$$

$$n = 0.21$$

(con t espresso in minuti)

6.4.4 Metodo della Corrivazione

Nota la curva di possibilità pluviometrica della zona in cui va inserita la rete di smaltimento delle acque meteoriche, il dimensionamento vero e proprio degli specchi richiede la valutazione delle massime portate al colmo, o portate critiche, che si possono verificare nelle varie sezioni, con fissato tempo di ritorno. E' quindi necessario trovare un modello afflussi-deflussi che, a partire dalle informazioni pluviometriche, consenta di calcolare le portate che defluiscono a terra.

Un'ipotesi a base di tutti i modelli comunemente adottati è che il sistema idrologico sia lineare ed invariante nel tempo; ciò avviene se un idrogramma corrispondente ad un assegnato pluviogramma è funzione delle sole caratteristiche del bacino.

Il metodo scelto per il progetto della rete fognaria della zona B del campo base CB1 SANTA TRADA è quello definito *cinematico lineare*, più comunemente chiamato *metodo della corrivazione*.

Esso si basa su alcune ipotesi:

- gocce di pioggia cadute contemporaneamente in punti diversi del bacino impiegano tempi diversi per arrivare alla sezione di chiusura di questo;
- il contributo di ogni singola area del bacino alla generazione della portata di piena è direttamente proporzionale all'intensità della pioggia caduta nel punto in un istante precedente quello del passaggio della piena del tempo necessario perché detto contributo raggiunga la sezione di chiusura;
- questo tempo è caratteristico di ogni singolo punto ed invariante nel tempo.

Ne consegue che:

- esiste un *tempo di concentrazione* t_c caratteristico del bacino che rappresenta il tempo necessario perché la goccia caduta nel punto idraulicamente più lontano del bacino raggiunga la sezione di chiusura;
- chiamata t_p la durata della pioggia analizzata, la portata al colmo si avrà:

al tempo $t_p \leq t \leq t_c$	per $t_p \leq t_c$
in tutto l'intervallo di tempo $t_c \sim t_p$	per $t_p > t_c$
- la portata critica si avrà per un tempo di pioggia $t_p = t_c$.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: left;">F0</td> <td style="text-align: left;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

La portata al colmo della piena sarà data da:

$$Q_M = \frac{\varphi \cdot i \cdot S}{360}$$

essendo:

Q_M	la portata al colmo di piena [m ³ /s]
φ	il valore del coefficiente di afflusso medio al bacino
i	l'intensità media della pioggia di durata pari al <i>tempo di concentrazione</i> t_c [mm/h]
S	la superficie del bacino [ha]

Il *tempo di concentrazione* t_c può essere determinato facendo ricorso al percorso idraulico più lungo delle rete fognaria fino alla sezione di chiusura. In particolare, dopo aver individuato la rete fognaria sottesa dalla sezione di chiusura e aver delimitato i sottobacini contribuenti in ogni ramo della rete, per determinare il *tempo di concentrazione* t_c si deve far riferimento alla somma:

$$t_c = t_a + t_r$$

dove:

t_a è il *tempo di accesso* alla rete relativo al sottobacino drenato dal condotto fognario posto all'estremità di monte del percorso idraulico più lungo;

t_r è il *tempo di rete*, dato dalla somma dei tempi di percorrenza di ogni singola canalizzazione.

In definitiva, sotto le ipotesi che il funzionamento dei collettori sia autonomo, che il deflusso avvenga in moto uniforme, che il comportamento della rete sia sincrono, la massima portata al colmo di piena può essere calcolata per ogni sezione secondo la procedura così schematizzabile:

- si determina preliminarmente la curva di possibilità pluviometrica corrispondente al *tempo di ritorno* T assunto
- per ogni sezione di calcolo si determina l'area del bacino sottesa e il coefficiente di afflusso medio φ
- si assegna un tempo di accesso t_a
- si calcola il tempo di concentrazione t_c della sezione di calcolo
- si determina l'intensità di pioggia di durata pari al tempo di concentrazione e si calcola conseguentemente la portata al colmo
- si dimensiona lo speco della condotta e si calcola la velocità di deflusso all'interno della tubazione con cui, iterativamente, si va a correggere il valore del tempo di concentrazione.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

6.4.5 Dimensionamento della Rete - Area B

La creazione di una rete di smaltimento delle acque meteoriche prevede la realizzazione di una serie di collettori principali e di collettori secondari che scaricano nei primi.

Alla base del dimensionamento si è assunto il rispetto dei seguenti parametri:

- Coefficiente di riempimento inferiore al 90%
- Velocità massima di deflusso inferiore ai 3 m/s
- Velocità di deflusso minima maggiore di 0.6 m/s

Il rispetto delle condizioni sopra descritte ha determinato la scelta delle dimensioni dei collettori.

I calcoli sono stati eseguiti utilizzando un programma automatico di calcolo che permette di scegliere le dimensioni ottimali di una condotta di predeterminata forma (in questo caso circolare), al variare della scabrezza e delle pendenze con il rispetto dei tre parametri sopra descritti: coefficiente di riempimento, velocità minima e velocità massima.

Il dimensionamento è stato effettuato ipotizzando che il deflusso all'interno delle tubazioni avvenga in condizioni di moto uniforme.

Per il calcolo dell'altezza di moto uniforme si è utilizzata la formula di Gauckler-Strickler, che può essere scritta come:

$$Q = K A R^{2/3} i^{1/2}$$

dove:

- Q = portata di moto uniforme [m³/s];
- A = area bagnata [m²];
- R = raggio idraulico [m];
- i = pendenza [m/m];
- k = coefficiente di scabrezza di Strickler assunto pari a 100 per le tubazioni in materiale plastico [m^{1/3} s⁻¹].

Per lo schema della rete di smaltimento si faccia riferimento agli elaborati di progetto e alla seguente figura.

Le tubazioni utilizzate avranno i seguenti diametri:



PVC 315 - per i tratti di linea periferica

PVC 400 - per le linee di raccolta minori

PVC 500 - per le linee di raccolta maggiori

PVC 630 - per le linee di raccolta maggiori

La pendenza di calcolo ai fini della posa varia da 0.3% a 0.8% per contenere il grado di riempimento entro il 90% massimo. In questo modo si ritiene che il sistema sia progettato con adeguato franco di sicurezza. In occasione di un evento meteorico eccezionale le tubazioni potranno riempirsi ulteriormente fino a occupare l'intera sezione di scarico garantendo un ulteriore

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

apporto idrico al ricettore finale.

Nei tratti in cui le tubazioni vengono posizionate lungo la viabilità e al di sotto di tutte le zone carrabili sarà necessario prevedere una protezione adeguata delle stesse per garantirne l'integrità strutturale.

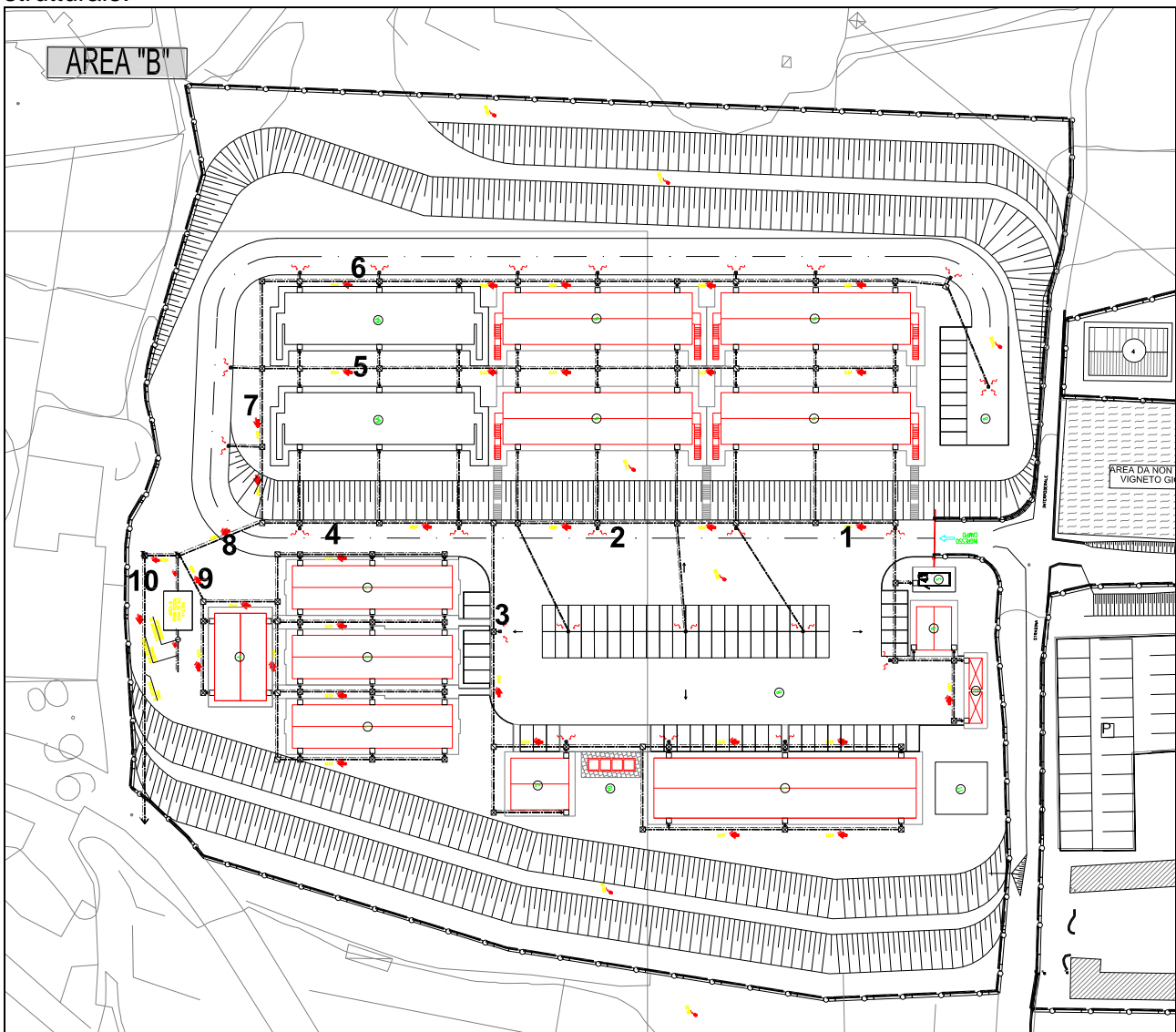


Figura 6.2: Schema di smaltimento acque meteoriche "Area B" campo base CB1-SANTA TRADA (collettori numerati in corrispondenza dell'estremo di monte)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
		CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo	<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0


Nella tabella seguente sono riportati i risultati dei calcoli idraulici: per ogni singola opera idraulica vengono illustrate in sintesi le grandezze idrauliche calcolate.

tratto	Elementi propri						Risultati iterazione					Pendenza	Parametri idraulici				
	Lunghezza tronco [m]	Lunghezza dorsale principale [m]	Tr [s]	A c. $\phi = 0.9$	A totale [ha]	A ridotta [ha]	Tp [s]	Tc [s]	I [mm/h]	Q [m3/s]	u [l/s*ha]	i (%)	Speco	h [m]	v [m/s]	ϕ [%]	
													PVC				
1	56.86	56.86	400.00	0.097	0.097	0.087	52	452	265.4	0.064	663.593	0.30	DN 315	0.23	1.10	78	
2	46.49	103.35	451.69	0.339	0.339	0.305	22	474	255.6	0.217	638.977	0.80	DN 400	0.33	2.10	87	
3	42.81		400.00	0.218	0.218	0.196	29	429	276.6	0.151	691.512	0.40	DN 400	0.32	1.49	85	
4	44.34	147.69	473.83	0.643	0.643	0.579	18	492	248.0	0.399	620.034	0.80	DN 500	0.42	2.41	90	
5	49.05		400.00	0.159	0.159	0.143	39	439	271.7	0.108	679.164	0.30	DN 400	0.27	1.27	71	
6	90.83		400.00	0.253	0.253	0.228	54	454	264.2	0.167	660.478	0.50	DN 400	0.32	1.67	84	
7	29.55		454.39	0.412	0.412	0.371	17	471	256.6	0.264	641.501	0.40	DN 500	0.39	1.73	82	
8	17.31	165.00	492.23	1.056	1.056	0.950	6	499	245.5	0.648	613.657	0.70	DN 630	0.48	2.67	82	
9	24.13		400.00	0.152	0.152	0.137	19	419	281.7	0.107	704.169	0.30	DN 400	0.27	1.27	70	
10	57.65	222.65	498.71	1.207	1.207	1.087	20	519	237.9	0.718	594.682	0.80	DN 630	0.51	2.85	85	

I parametri riportati sono:

- Speco - diametro tubazione;
- Tr - tempo di accesso alla rete;
- Tp - tempo di rete;
- Tc - tempo di corrvazione;
- L - lunghezza del tratto considerato;
- Ac - area drenata cui è associato il relativo coefficiente di deflusso;
- I - intensità di precipitazione;

- u - coeff. udometrico;
- i - pendenza longitudinale;
- Q - portata defluente;
- h - altezza di moto;
- v - velocità di scorrimento;
- ϕ - coefficiente di riempimento.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

6.5 Materiali Utilizzati

I collettori di raccolta acque pluviali saranno realizzati con tubi in PVC serie SN 4 kN/m² SDR 41, conformi alla norma UNI EN 1401-1.

Per garantire l'ispezione lungo i nuovi tratti di fognatura bianca è previsto l'impiego di pozzetti di ispezione prefabbricati in cemento armato, posizionati ogni 50 m massimo.

6.6 Vasca di Prima Pioggia

Le acque intercettate dalla rete di smaltimento dei piazzali e della viabilità di cantiere verranno convogliate ad una apposita vasca nella quale subiranno un trattamento di sedimentazione e disoleazione a norma prima del loro smaltimento definitivo in fognatura.

Il volume della vasca di raccolta delle acque di prima pioggia viene determinato secondo le modalità di cui gli artt. 2 e 5 del regolamento regionale Lombardia 4/06 considerando una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie dei parcheggi, dei piazzali e del tetto degli edifici.

Il coefficiente di afflusso alla rete di raccolta delle acque di prima pioggia è stato considerato pari ad 0.9 per tutte le superfici delle coperture, dei parcheggi e dei piazzali.

La vasca di prima pioggia sarà di tipo prefabbricato.

La superficie impermeabile totale afferente alla vasca è 12074 mq, pertanto essa ha un volume di:

$$V_{pp} = (12074 \text{ mq} * 50 \text{ mc/ha}) / 10000 \text{ mq} = 60.3 \text{ m}^3$$

Dal punto di vista idraulico lo schema di funzionamento è il seguente:

- raccolta delle acque di pioggia mediante l'apposita rete di drenaggio;
- convogliamento delle acque intercettate alla vasca di raccolta tramite pozzetto con pompa di rilancio di capacità 67 l/s e prevalenza 5m minimo;
- partenza della pompa di sollevamento delle acque convogliate in vasca fino allo svuotamento della vasca alla rete acque nere.

La pompa prevista per lo svuotamento della vasca di prima pioggia sarà a portata controllata. Supponendo di sollevare una portata di circa 3 l/s; lo smaltimento del volume accumulato nella vasca richiederà un intervallo di tempo pari a circa 5.5 ore. La pompa sarà del tipo sommergibile e dovrà garantire una prevalenza totale pari a 5 m minimo; essa sarà governata nel funzionamento dal livello massimo della vasca (livello chiusura vasca), da quello minimo (livello di arresto) e da un dispositivo di temporizzazione.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

A vasca di prima pioggia piena il sollevamento dal pozzetto a monte si interromperà e le acque in arrivo dalla rete di drenaggio proseguiranno fino ad un successivo pozzetto che mediante gruppo di pompaggio costituito da due pompe ciascuna con portata 360 l/s e prevalenza 5m le recapiterà al recapito finale previsto.

6.7 Rete Antincendio

Dormitori in ampliamento all'Area A

In relazione al cantiere denominato "Santa Trada", le opere relative all'impianto antincendio consistono nella realizzazione di una diramazione locale mediante tubazione in PEAD dn 110/90 con idrante sottosuolo terminale a servizio dei nuovi edifici previsti in progetto.

Ai sensi della norma UNI 12845 l'impianto si configura come servizio di 1° livello e pertanto il funzionamento del sistema comporta il prelievo di acqua dalla vasca di accumulo mediante una elettropompa che convoglia il flusso all'interno del circuito. La fuoriuscita avviene in corrispondenza dell'idrante chiamante.

All'atto della stesura del progetto e, in particolare, del presente documento, il funzionamento generale dell'impianto viene presunto come perfettamente congruente con le prescrizioni normative. Ci si limita pertanto a verificare l'idoneità del diametro prescelto per le tubazioni di cui sopra:

DIMENSIONAMENTO DI TUBAZIONI IN CIRCUITI CHIUSI
FORMULA DI HAZEN-WILLIAMS - UNI 10779

Q	240.00 litri / minuto	portata
C	150	costante del tubo:
		100 ghisa
		120 acciaio
		140 acciaio inox
		150 plastica
d	110.00 mm	diametro tubo
p	2 mm H ₂ O	perdita di carico
A	0.009499 mq	area tubo
v	0.42 m/s	velocità stimata

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

DIMENSIONAMENTO DI TUBAZIONI IN CIRCUITI CHIUSI
FORMULA DI HAZEN-WILLIAMS - UNI 10779

Q	120.00 litri / minuto	portata
C	150	costante del tubo:
		100 ghisa
		120 acciaio
		140 acciaio inox
		150 plastica
d	90.00 mm	diametro tubo
p	1 mm H ₂ O	perdita di carico
A	0.006359 mq	area tubo
v	0.31 m/s	velocità stimata

Per quanto sopra, la portata è garantita in tutti i punti della rete.

Per quanto concerne la realizzazione delle opere in progetto dell'impianto antincendio sopra descritto dovrà essere eseguita a regola d'arte, ovvero nel rispetto della vigente normativa in materia.

Si richiamano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i principali riferimenti legislativi, in aggiunta rispetto a quelli citati finora:

- U.N.I. 1282-82 Elementi di tubazioni. Serie dei diametri nominali.
- U.N.I. 1283-85 Elementi di tubazioni. Serie delle pressioni nominali.
- U.N.I. 1284-71 Pressioni di esercizio massime ammissibili per tubazioni di materiali metallici ferrosi in funzione della PN e della temperatura.
- U.N.I. 1559-41 Boccagli e diaframmi e relative regole per le misure di portata delle correnti fluide in condotti di sezione circolare.
- U.N.I. 1307-86/87 Terminologia per la saldatura dei metalli.Procedimenti di saldatura.
- U.N.I. 2223-67 Flange metalliche per tubazioni.Disposizioni fori e dimensioni di accoppiamento delle flange circolari.
- U.N.I. 2229-67 Flange metalliche per tubazioni.Superficie di tenuta a gradino.
- U.N.I. 2280-67 Flange metalliche per tubazioni. Flange da saldare di testa PN 6.
- U.N.I. 2281-67 Flange metalliche per tubazioni. Flange da saldare di testa PN10
- U.N.I. 2282-67 Flange metalliche per tubazioni. Flange da saldare di testa PN16
- U.N.I. 2283-67 Flange metalliche per tubazioni. Flange da saldare di testa PN25
- U.N.I. 4633-60 Classificazione e qualifica dei saldatori elettrici. Saldatori per tubazioni di spessore magg. 4 mm di acciaio dolce o acciaio a bassa lega.
- U.N.I. 5211-70 Raccordi filettati in ghisa malleabile. Bocchettoni a sede piana, bocchettoni maschio e femmina a sede piana, bocchettoni a sede conica e bocchettoni maschio e femmina a

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: center;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">F0</td> <td style="text-align: center;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

sede conica.

- U.N.I. 5634-65 Colori distintivi delle tubazioni convoglianti fluidi liquidi o gassosi.
- U.N.I. 5705-65 Ottone al piombo con Cu 58%, Zn 40% e Pb 2%.
- U.N.I. 5727-88 Viti a testa esagonale con gambo parzialmente filettato. Filettatura metrica I.S.O. a passo grosso. Categoria C.
- U.N.I. 5745-86 Rivestimento a caldo di zinco dei tubi di acciaio. Prescrizioni e prove.
- U.N.I. 5770-66 Classificazione e qualifica dei saldatori ossiacetilenici. Saldatori per tubazioni di spessore ≥ 7 mm di acciaio dolce, acciaio al Mn ad elevato carico di snervamento o acciaio legato al Mo o Cr-Mo.
- U.N.I. 6363-84 Tubi di acciaio, senza saldatura e saldati per condotte acqua potabile.
- U.N.I. 6548-69 Classificazione e qualifica dei saldatori elettrici. Saldatori in TIG per tubazioni di acciaio non legato al MN o legato al Ni, al Mo e al Cr-Mo.
- U.N.I. 6871P-71 Pompe. Metodi di prova e condizioni di accettazione.
- U.N.I. 6904-71 Tubi senza saldatura di acciaio legato speciale inossidabile resistente alla corrosione e al calore.
- U.N.I. 7088-72 Tubi senza saldatura non legato. Tubi gas lisci per alte pressioni.
- U.N.I. 7278-74 Gradi di difettosità nelle saldature testa a testa riferiti al controllo radiografico.
- U.N.I. 7287-86 Tubi con estremità lisce senza saldatura, di acciaio non legato di base.
- U.N.I. 7288-86 Tubi con estremità lisce senza saldatura, di acciaio non legato di base.
- U.N.I. 7679-77 Modalità generali per il controllo con liquidi penetranti.
- U.N.I. 7929-79 Tubi di acciaio. Curve da saldare tipi 3D e 5D (45_i, 90_i, 180_i), senza prescrizioni di qualità.
- U.N.I. 8761-85 Collegamenti tra organi di contrazione inseriti su condotte in pressione a sezione circolare ed apparecchi misuratori di portata.
- U.N.I. 8863-87 Tubi senza saldatura e saldati, di acciaio non legato, filettabili secondo U.N.I. I.S.O. 7/1.
- U.N.I. 9157-88 Impianti idrici. Disconnettori a tre vie. Caratteristiche e prove
- U.N.I. 9159-87 Prove meccaniche dei materiali metallici. Determinazione dello spostamento all'apice di una cricca.
- U.N.I. 9497-89 Prescrizioni tecniche per servocomandi elettrici per l'azionamento di valvole.
- U.N.I. 10023-79 Misure di portata di correnti fluide a mezzo diaframmi, boccagli e venturimetri inseriti su condotti in pressione a sezione circolare.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

U.N.I. 11001-62 Codice di pratica per la preparazione dei lembi nella
saldatura per fusione di strutture di acciaio.

U.N.I.-I.S.O. 2548-84 Pompe centrifughe, semiassiali ed assiali. Codice per le
prove di accettazione. Classe C.

U.N.I.-I.S.O. 3555-81 Pompe centrifughe, semiassiali ed assiali. Codice per le
Prove di accettazione. Classe B.

U.N.I.-I.S.O. 4200-89 Tubi lisci di acciaio saldati e senza saldatura.

Prospetti generali delle dimensioni e delle masse lineiche.

U.N.I.-I.S.O. 6761-82 Tubi di acciaio. Preparazione delle estremità di tubi ed accessori tubolari da
saldare.

U.N.I.-I.S.O. 7268-85 Elementi di tubazioni. Definizione della pressione nominale.

D.M. 12.12.85 Norme tecniche relative alle tubazioni.

Circolare N 21365.5.86 Norme per l'esecuzione in cantiere ed il collaudo delle giunzioni
Ministero LL.PP. circonferenziali mediante saldatura dei tubi in acciaio per condotte d'acqua.

Legge n. 615 - 13/7/66 Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico.

Legge n. 46 - 5/3/90 Norme per la sicurezza degli impianti.

Per quanto concerne la parte di impianto esistente, si prescrive di procedere ad una verifica
dell'effettiva configurazione in confronto con le prescrizioni fornite e, in aggiunta, di effettuare la
verifica di pressione e portata in corrispondenza degli idranti presenti mediante tubo di Pitot. Si
precisa che la pressione residua di funzionamento non dovrà in ogni caso risultare inferiore a 2
bar.

Area B

La rete è del tipo ad anello chiuso, con tubazione interrata e idranti collegati. Il volume d'acqua in
prelievo è garantito dalla presenza di una vasca di accumulo opportunamente dimensionata. La
condizione di funzionamento è invece assicurata dalla presenza di una centrale di pompaggio.
Quest'ultima, con la vasca, sono realizzate mediante un manufatto in calcestruzzo armato
ordinario interrato.

Nel seguito si riportano le verifiche e i dimensionamenti relativi al funzionamento impiantistico del
sistema appena descritto.

Ai sensi della norma UNI 12845 l'impianto si configura come servizio di 1° livello e risulta costituito
da:

- vasca di accumulo collegata alla rete di approvvigionamento idrico;
- anello principale chiuso in PEAD dn110/90;

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

- diramazione locali in PEAD dn110/90 con idrante sottosuolo UNI45 terminale;
- pozzetti di ispezione.

Il funzionamento del sistema comporta il prelievo di acqua dalla vasca di accumulo mediante una elettropompa che convoglia il flusso all'interno del circuito. La fuoriuscita avviene in corrispondenza dell'idrante chiamante.

Il dimensionamento del serbatoio di accumulo si effettua considerando il funzionamento per 30 minuti di 2 idranti aventi una portata di 120 litri / minuto ciascuno, come da norma UNI 10779:

$$V = 2 \times 120 \times 30 = 7200 \text{ litri}$$

Il volume utile minimo è pertanto fissato in 8mc.

Per quanto riguarda la pompa, considerando che deve essere garantita una pressione residua di 2bar e assumendo una perdita globale di 1bar lungo l'intera rete, la prevalenza non deve essere inferiore a 3bar (punto di funzionamento). La portata minima da garantire è invece pari a quella dei due idranti sopra detti, ovvero 240 litri / minuto.

Al fine di garantire il funzionamento dell'intero impianto in automatico, all'interno della vasca è predisposto un sistema con galleggiante che misura il livello dell'acqua nel serbatoio e provvede ad azionare l'alimentazione da parte della rete idrica ogni qual volta detto livello scende al di sotto di un minimo prefissato.

Si riportano di seguito le specifiche tecniche generali dell'alimentazione elettrica del sistema (norma UNI 9490):

- l'alimentazione deve avvenire tramite una o più linee ad esclusivo servizio dell'impianto, collegate in modo che l'energia sia disponibile anche se tutti gli interruttori della restante rete di distribuzione sono aperti; ogni interruttore su dette linee deve essere protetto contro la possibilità di apertura accidentale o di manomissione e chiaramente segnalato mediante cartelli o iscrizioni recanti l'avviso "ALIMENTAZIONE DELLA POMPA PER GLI IMPIANTI ANTINCENDIO - NON APRIRE L'INTERRUTTORE IN CASO DI INCENDIO". La linea di alimentazione del quadro di controllo deve essere protetta da fusibili ad alta capacità di rottura. Non sono ammessi relè termici nè magnetici di massima corrente;
- indicatori luminosi devono segnalare che l'energia elettrica è disponibile al motore; se l'alimentazione è a corrente alternata trifase deve essere automaticamente segnalata la mancanza di una fase. Tutte le lampadine spia devono essere duplicate o a doppio filamento;
- deve essere installato un dispositivo automatico che azioni un segnale di allarme acustico e luminoso in caso di mancanza di tensione di alimentazione e/o di una fase. Tale dispositivo

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

deve avere alimentazione indipendente; nel caso sia costituita da una batteria di accumulatori, questa deve avere dispositivo di ricarica a tampone e capacità sufficiente ad azionare il segnale di allarme per almeno 24 ore;

- i cavi che collegano le sorgenti di alimentazione di energia ai quadri di controllo delle pompe, compresi quelli relativi ai dispositivi automatici di cui sopra, devono essere, per quanto possibile, in unico tratto e, se in vista, dotati di adeguate protezioni meccaniche. Qualora il collegamento sia realizzato con una sola linea, questa deve essere esclusivamente all'interno della proprietà in cui è installato l'impianto, ovvero essere interrata e adeguatamente protetta. Le linee devono essere realizzate con cavi resistenti al fuoco per almeno 3 ore, conformemente alla norma CEI 20-36, oppure essere protette in misura equivalente, ovvero essere poste in cavidotti ad esclusivo servizio dell'impianto aventi resistenza al fuoco REI 180.

Per quanto riguarda il diametro delle tubazioni impiegate, si procede ad alcuni controlli mediante la formulazione di Hazen – Williams:

DIMENSIONAMENTO DI TUBAZIONI IN CIRCUITI CHIUSI
FORMULA DI HAZEN-WILLIAMS - UNI 10779

Q	240.00 litri / minuto	portata
C	150	costante del tubo:
		100 ghisa
		120 acciaio
		140 acciaio inox
		150 plastica
d	110.00 mm	di diametro tubo
p	2 mm H ₂ O	perdita di carico
A	0.009499 mq	area tubo
v	0.42 m/s	velocità stimata

DIMENSIONAMENTO DI TUBAZIONI IN CIRCUITI CHIUSI
FORMULA DI HAZEN-WILLIAMS - UNI 10779

Q	120.00 litri / minuto	portata
C	150	costante del tubo:
		100 ghisa
		120 acciaio
		140 acciaio inox
		150 plastica
d	90.00 mm	di diametro tubo
p	1 mm H ₂ O	perdita di carico
A	0.006359 mq	area tubo
v	0.31 m/s	velocità stimata

Per quanto sopra, la portata è garantita in tutti i punti della rete.

Nel seguito si riporta la verifica inerente l'effettiva funzionalità della rete mediante una simulazione tramite il software Epanet versione 2.00.10 Water Supply and Water Resources Division National

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Risk Management Research Laboratory U.S. Environmental Protection Agency – Cincinnati, Ohio.

Il programma viene impiegato per simulare l'intera rete considerando:

- l'effettiva disposizione di tutti i nodi, inclusa la quota rispetto al livello del mare;
- la lunghezza e le caratteristiche dei tratti di collegamento dei diversi nodi;
- la presenza del sistema di rilancio, simulato come un serbatoio a capienza infinita dotato di opportuno carico idraulico di partenza, conforme alla prevalenza dell'elettropompa effettivamente prevista.

Si determinano i carichi idraulici in ciascun punto della rete considerando l'emissione di 120 l/min nei due idranti più sfavoriti e in un terzo, aggiuntivo, posizionato sul lato opposto rispetto ai primi due.

Dati tabulati si evince come il carico idraulico in uscita dagli idranti risulti sempre superiore ai 2 bar minimi previsti dalla normativa. Di seguito il dettaglio dei risultati ottenuti:

```

Page 1                                     14/04/2011 9.59.12
*****
*                                     E P A N E T                               *
*                                     Hydraulic and Water Quality                       *
*                                     Analysis for Pipe Networks                         *
*                                     Version 2.0                                       *
*****

```

Input File: rete santa trada 2p.net

Link - Node Table:

Link ID	Start Node	End Node	Length ft	Diameter in
1	1	2	13	3.3
2	2	3	35.45	3.3
3	3	4	161.1	3.3
4	4	5	146	3.3
5	5	6	16	3.3
6	6	7	10.5	3.3
7	7	8	35.9	3.3
8	8	9	41.46	3.3
9	9	10	47.9	3.3
10	10	11	47.9	3.3
11	11	12	59	3.3
12	12	13	107.3	3.3
13	13	14	29	3.3
14	14	15	97.11	3.3
15	15	16	65.2	3.3
16	16	17	56.9	3.3
17	17	18	72	3.3

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

18	18	19	9.2	3.3
19	19	20	11.31	3.3
20	20	21	51.37	3.3
21	21	22	58.70	3.3
22	22	23	93.90	3.3
23	23	24	51.2	3.3
24	24	25	94.5	3.3
25	25	26	50.2	3.3
26	26	27	18	3.3
27	27	28	52	3.3
28	28	2	35.45	3.3

Page 2

Node Results:

Node ID	Demand GPM	Head ft	Pressure psi	Quality
2	0.00	259.70	51.43	0.00
3	0.00	259.45	51.33	0.00
4	0.00	258.32	42.17	0.00
5	31.70	257.30	41.73	0.00
6	0.00	257.27	41.71	0.00
7	0.00	257.24	41.70	0.00
8	0.00	257.17	41.67	0.00
9	0.00	257.08	41.63	0.00
10	0.00	256.98	41.59	0.00
11	31.70	256.87	41.54	0.00
12	0.00	256.87	41.54	0.00
13	0.00	256.87	41.54	0.00
14	31.70	256.87	41.54	0.00
15	0.00	257.00	41.60	0.00
16	0.00	257.10	41.64	0.00
17	0.00	257.18	41.67	0.00
18	0.00	257.28	41.72	0.00
19	0.00	257.29	41.72	0.00
20	0.00	257.30	41.73	0.00
21	0.00	257.38	50.43	0.00
22	31.70	257.46	50.46	0.00
23	0.00	257.99	50.69	0.00
24	0.00	258.28	50.82	0.00
25	0.00	258.82	51.05	0.00
26	0.00	259.10	51.17	0.00
27	0.00	259.21	51.22	0.00
28	0.00	259.50	51.35	0.00
1	-126.80	260.00	0.00	0.00 Reservoir

Link Results:

Link ID	Flow GPM	Velocity fps	Unit Headloss ft/Kft	Status
1	126.80	4.76	22.85	Open

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo	<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011	

2	67.01	2.51	7.01	Open
3	67.01	2.51	7.01	Open
4	67.01	2.51	7.01	Open
5	35.31	1.32	2.14	Open
6	35.31	1.32	2.14	Open
7	35.31	1.32	2.14	Open
8	35.31	1.32	2.14	Open
9	35.31	1.32	2.14	Open
10	35.31	1.32	2.14	Open
11	3.61	0.14	0.03	Open
12	3.61	0.14	0.03	Open
13	3.61	0.14	0.03	Open



Page 3

Link Results: (continued)

Link ID	Flow GPM	Velocity fps	Unit Headloss ft/Kft	Status
14	-28.09	1.05	1.40	Open
15	-28.09	1.05	1.40	Open
16	-28.09	1.05	1.40	Open
17	-28.09	1.05	1.40	Open
18	-28.09	1.05	1.40	Open
19	-28.09	1.05	1.40	Open
20	-28.09	1.05	1.40	Open
21	-28.09	1.05	1.40	Open
22	-59.79	2.24	5.68	Open
23	-59.79	2.24	5.68	Open
24	-59.79	2.24	5.68	Open
25	-59.79	2.24	5.68	Open
26	-59.79	2.24	5.68	Open
27	-59.79	2.24	5.68	Open
28	-59.79	2.24	5.68	Open

Infine, si specifica che la copertura delle aree risulta garantita in quanto tutti i punti sensibili possono essere raggiunti entro un'area ottenuta centrando un cerchio di raggio uguale a 20m in ciascun idrante.

La realizzazione dell'impianto antincendio sopra descritto dovrà essere eseguita a regola d'arte, ovvero nel rispetto della vigente normativa in materia, già citata per l'ampliamento dell'area A.

		<p align="center">Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO</p>		
<p>CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo</p>		<p><i>Codice documento</i> CZ0108_F0</p>	<p><i>Rev</i> F0</p>	<p><i>Data</i> 20/06/2011</p>

ALLEGATI

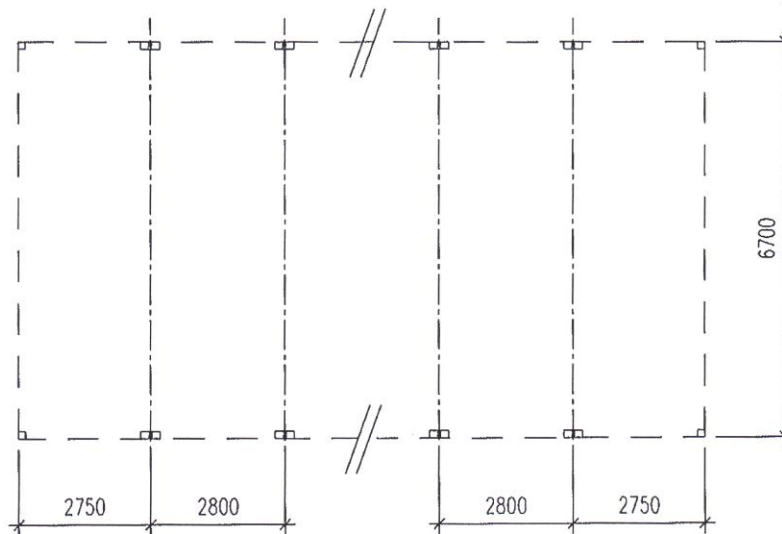
CARICHI DI PROGETTO

PER IL CALCOLO DEI CARICHI SULLE FONDAZIONI SONO STATI CONSIDERATI I SEGUENTI CARICHI:

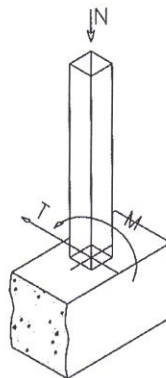
- PESI PROPRI DELLE STRUTTURE
- SOVRACCARICO PERMANENTE IN COPERTURA: 6 Kg/mq
- SOVRACCARICO ACCIDENTALE IN COPERTURA: 100 Kg/mq (COP. NON PRATICABILE)
- SOVRACCARICO PERMANENTE SOFFITTATURA: 10 Kg/mq
- SOVRACCARICO PERMANENTE IMPALCATO: 20 Kg/mq
- SOVRACCARICO ACCIDENTALE IMPALCATO: 200 Kg/mq
- VENTO, VELOCITA' MASSIMA (H MAX 3 m): 135 Km/h (90 Kg/mq)
- VENTO, VELOCITA' MASSIMA (H MAX 7 m): 124 Km/h (74 Kg/mq)
- SISMA: zona 1

SIDERMAJOR AD UN PIANO – TESTATA 6,70			
CONDIZIONI DI CARICO	N	T	M
	Kg	Kg	Kgm
PESI PROPRI E PERMANENTI	475	-	-
ACCIDENTALI COPERTURA	1410	-	-
VENTO	±500	±410	-
SISMA	±375	±520	-

PIANTA PILASTRI



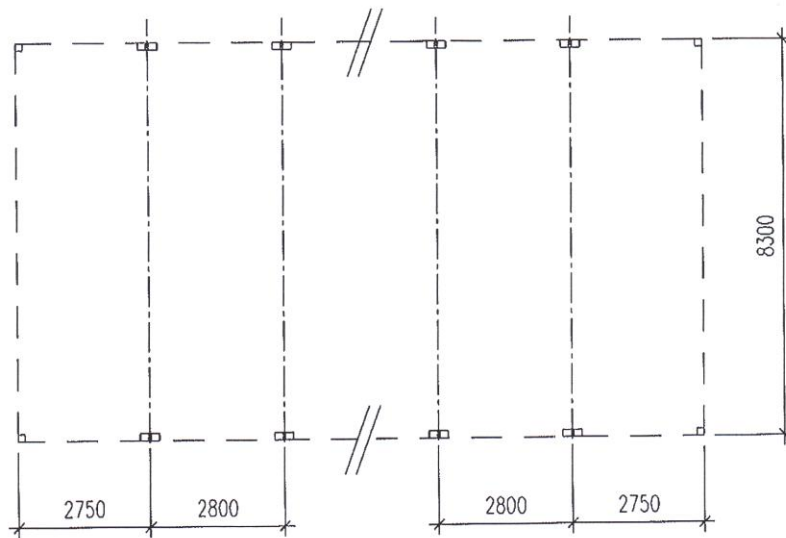
SIMBOLOGIA



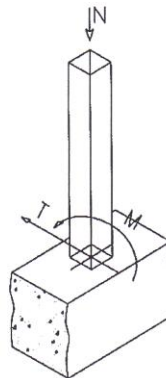
Sh.	/ of	REV.
4	8	0

SIDERMAJOR AD UN PIANO – TESTATA 8,30			
CONDIZIONI DI CARICO	N	T	M
	Kg	Kg	Kgm
PESI PROPRI E PERMANENTI	585	-	-
ACCIDENTALI NEVE	1745	-	-
VENTO	±585	±455	-
SISMA	±410	±615	-

PIANTA PILASTRI



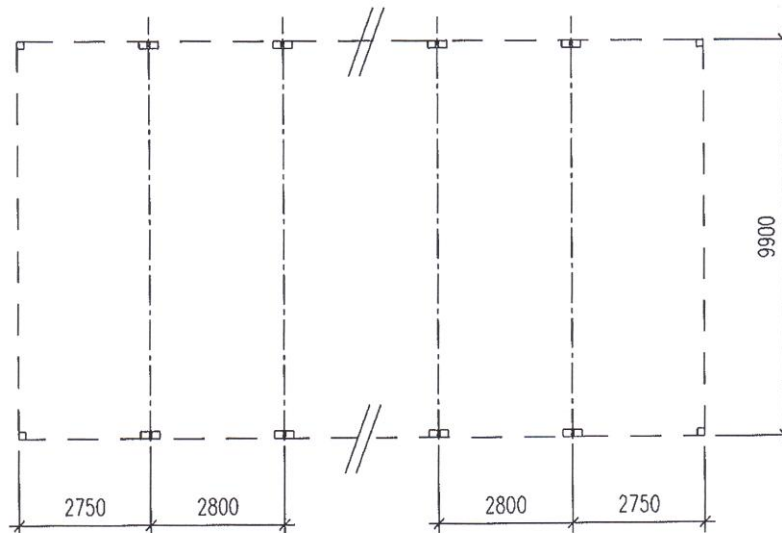
SIMBOLOGIA



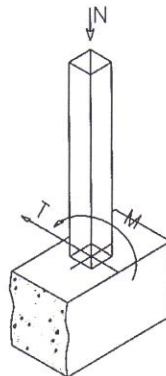
Sh.	/ of	REV.
5	8	0

SIDERMAJOR AD UN PIANO – TESTATA 9,90			
CONDIZIONI DI CARICO	N	T	M
	Kg	Kg	Kgm
PESI PROPRI E PERMANENTI	700	-	-
ACCIDENTALI COPERTURA	2080	-	-
VENTO	±615	±410	-
SISMA	±365	±665	-

PIANTA PILASTRI



SIMBOLOGIA

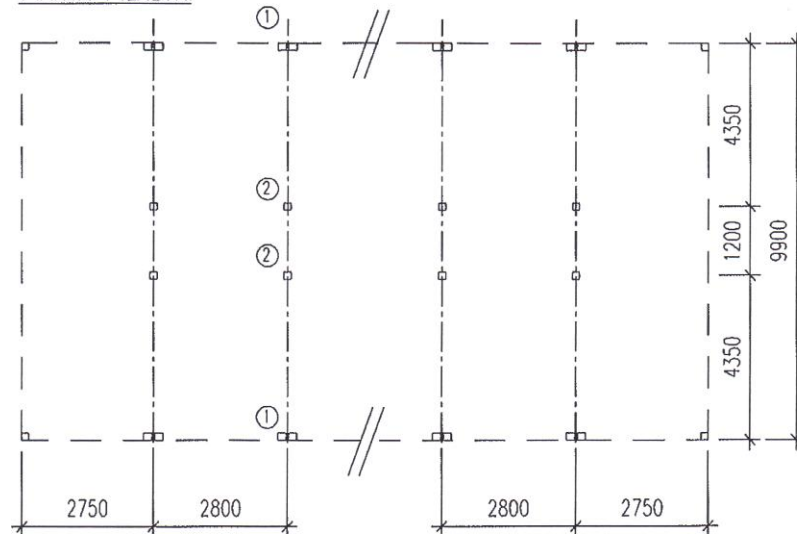


Sh.	/ of	REV.
6	8	0

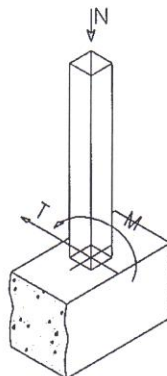
SIDERMAJOR A DUE PIANI – TESTATA 9,90

CONDIZIONI DI CARICO	N1	T1	N2	T2
	Kg	Kg	Kg	Kg
PESI PROPRI E PERMANENTI	870	-	220	-
ACCIDENTALI IMPALCATO	1830	-	2330	-
ACCIDENTALI COPERTURA	2080	-	-	-
VENTO	±1015	±877	-	-
SISMA	±1165	±1025	-	±470

PIANTA PILASTRI



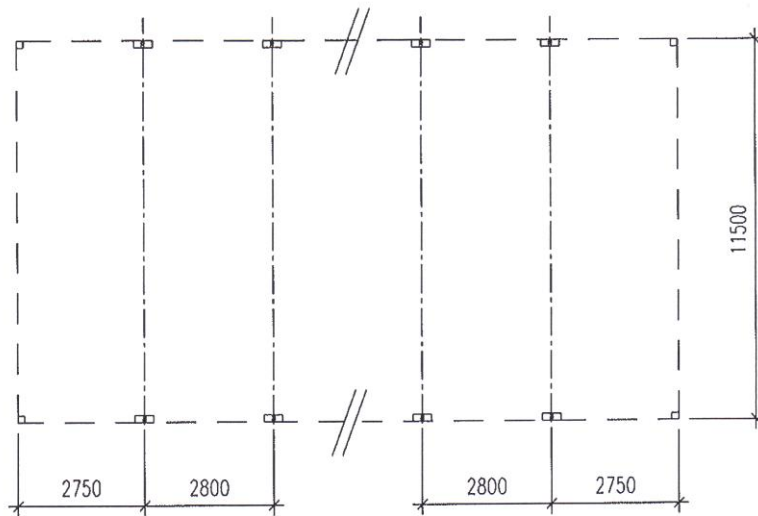
SIMBOLOGIA



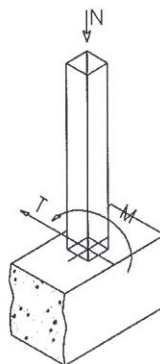
Sh.	/ of	REV.
7	8	0

SIDERMAJOR AD UN PIANO - TESTATA 11,50			
CONDIZIONI DI CARICO	N	T	M
	Kg	Kg	Kgm
PESI PROPRI E PERMANENTI	600	-	-
ACCIDENTALI IN COPERTURA	2415	-	-
VENTO	±700	±455	-
SISMA	±405	±760	-

PIANTA PILASTRI



SIMBOLOGIA



Sh.	/ of	REV.
8	8	0

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo	<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011	


























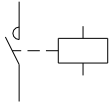
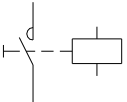
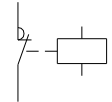
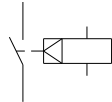



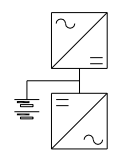

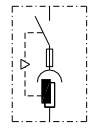



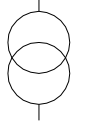
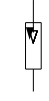
ALLEGATO 2 Impianto elettrico (schema unifilare)- Ampliamento Area A

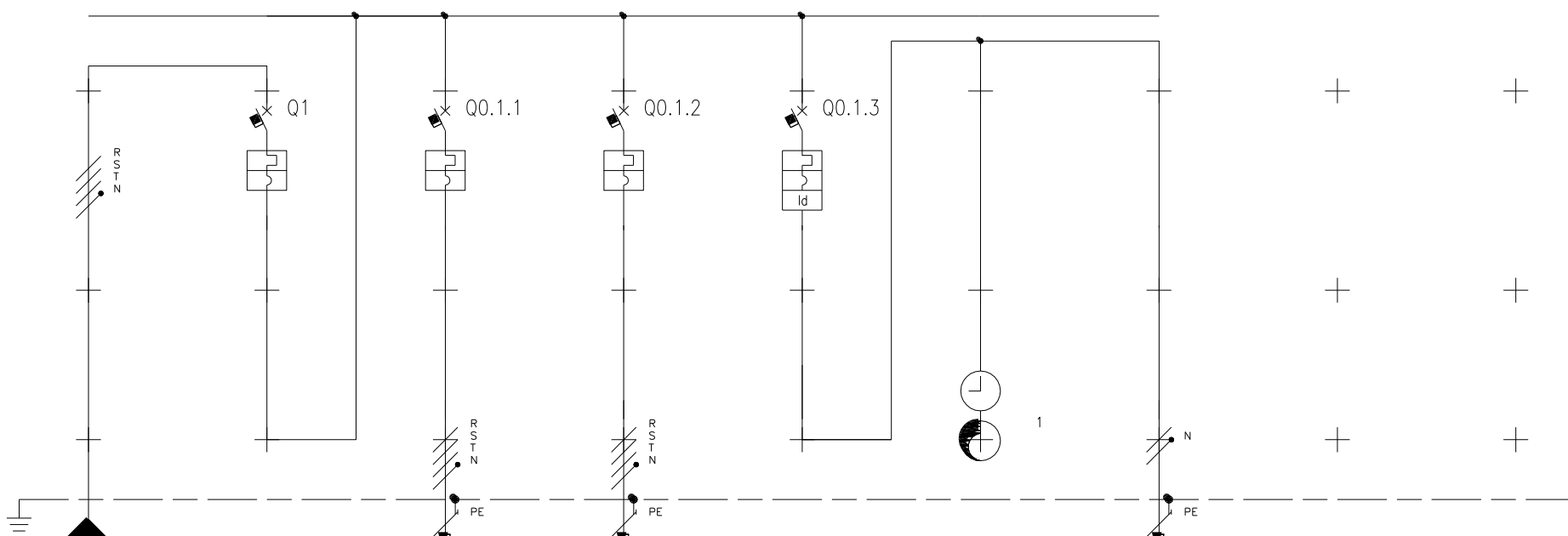
CARATTERISTICHE QUADRO

IMPIANTO A MONTE			
TENSIONE [V]	400	FREQ. [Hz]	50
CORRENTE NOM. DEL QUADRO [A]	INQ		
I _{cc} PRES. SUL QUADRO [kA]	3.5		
SISTEMA DI NEUTRO	TNS		
DIMENSIONAMENTO SBARRE			
I _n [A]	SB_IN	I _{cc} [kA]	10
CARPENTERIA	METALLICA		
CLASSE DI ISOLAMENTO Q_ISOL	IP	55	

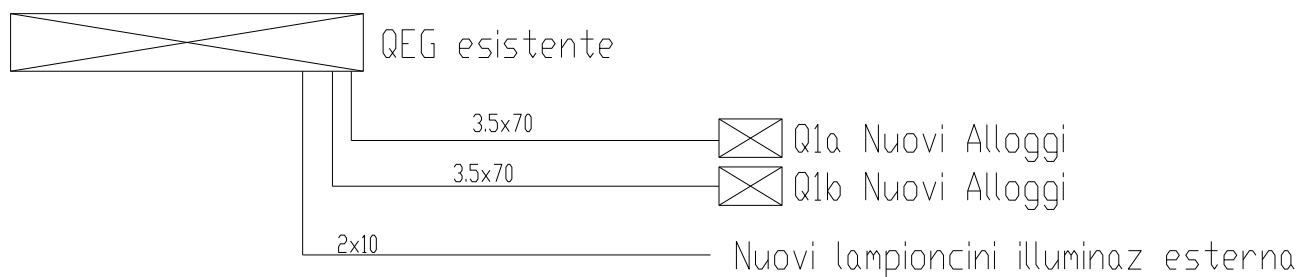
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	
INTERRUTTORI SCATOLATI	<input checked="" type="checkbox"/> — CEI EN 60947-2
INTERRUTTORI MODULARI	<input checked="" type="checkbox"/> — CEI EN 60947-2 <input type="checkbox"/> — CEI EN 60898
CARPENTERIA	<input checked="" type="checkbox"/> — CEI EN 60439-1 <input type="checkbox"/> — CEI 23-48 — CEI 23-49 — CEI 23-51

LEGENDA SIMBOLI

									
INTERRUTTORE AUTOMATICO	SEZIONATORE	INTERRUTTORE DI MANOVRA/SEZIONATORE	PROTEZIONE TERMICA	PROTEZIONE MAGNETICA	PROTEZIONE DIFFERENZIALE	SALVAMOTORE	ELEMENTO FUSIBILE	TOROIDE	COMANDO MANUALE
									
COMANDO MOTORIZZATO	SGANCIO LIBERO	MANOVRA ROTATIVA BLOCCOPORTA	INTERBLOCCO	APPARECCHIATURA RIMOVIBILE/ESTRAIBILE	BLOCCO A CHIAVE (BLOCCATO CON APPARECCHIO IN POSIZIONE DI RIPOSO)	BLOCCO A CHIAVE (LIBERO CON APPARECCHIO IN POSIZIONE DI RIPOSO)	CONTATTO AUX (N. NUMERO DI CONTATTI INSTALLATI, IL TRATTEGGIO INDICA QUALE PARTE DELL'APPARECCHIATURA AGISCE SUL CONTATTO)	BOBINA A MINIMA TENSIONE	BOCINA A LANCIO DI CORRENTE
									
COMMUTATORE PER STRUMENTI (VOLTMETRICO/AMPEROMETRICO)	AMPEROMETRO	VOLTMETRO	FREQUENZIMETRO	STRUMENTO INTEGRATORE (CONTATORE)	CONTATTORE CON CONTATTI NO	CONTATTORE CON POSSIBILITA' DI COMANDO MANUALE CON CONTATTI NO	CONTATTORE CON CONTATTI NC	TELERUTTORE (RELE' PASSO/PASSO)	OROLOGIO
									
CREPUSCOLARE	OROLOGIO ASTRONOMIC	GRUPPO DI CONTINUITA' (UPS)	PRESA (SIMBOLO GENERALE)	PRESA CON INTERRUTTORE DI BLOCCO E FUSIBILI	AVVIATORE - SOFT STARTER	VARIATORE DI VELOCITA' (INVERTER)	AVVIATORE STELLA/TRIANGOLO	TRASFORMATORE	LIMITATORE DI SOVRATENSIONE (SPD)

RIF. QUADRO	1	2	3	4	5	6	7	8	9
									
NUMERAZIONE MORSETTI									
NUMERAZIONE CIRCUITO									
DESCRIZIONE CIRCUITO	Generale		AI Q1a	AI Q1b	4				
TIPO APPARECCHIO		NSX250 B	C120 N	C120 N	C40 N				
INTERRUTTORE									
Icu [kA]		25	10	10	10				
N. POLI		4P	4P	4P	3P+N				
In [A]		200	125	125	10				
CURVA/SGANCIATORE		TM-D	C	C	C				
I _r [A]		200	125	125	10				
tr [s]		1x							
I _{sd} [A]		2000	1250	1250	100				
tsd [s]		10x							
I _i [A]									
I _g [A]									
tg [s]									
DIFFERENZIALE									
TIPO					Vigi				
CLASSE					A si				
I _{dn} [A]					0,03				
tdn [ms]					Istantaneo				
CONTATTORE									
TIPO									
CLASSE									
TELERUTTORE									
BOBINA [V]									
N. POLI									
In [A]									
TERMICO									
TIPO									
I _{rth} [A]									
FUSIBILE									
N. POLI									
In [A]									
ALTRE APP.									
TIPO									
MODELLO									
CONDUTTURA									
TIPO ISOLAMENTO		EPR	EPR	EPR			EPR		
POSA		32	61	61			13		
SEZIONE FASE-N-PE/PEN [mmq]		1x70 1x70 1x35	1x70 1x70 1x35	1x70 1x70 1x35			1x10 1x10 1x10		
I _b [A]		193,2	115,5	115,5			9,7		
I _z [A]		222	184	184			88		
U _n [V]		400	400	400			230		
P _n [kW]			90	90			2		
FONDO LINEA									
I _{cc} min [kA]		8,1	2,1	1,8			0,2		
I _{cc} max [kA]		9,9	4,8	4,4			0,5		
LUNGHEZZA [m]		1	100	120			200		
dV TOTALE [%]		0	1,7	2,1			3,5		
NOTE									

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">F0</td> <td style="text-align: center;">20/06/2011</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

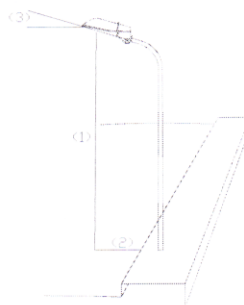
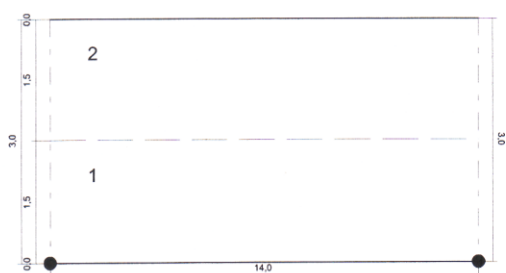


		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

ALLEGATO 3 Impianto elettrico (verifica illuminotecnica) -Ampliamento Area A

PARAMETRI DIMENSIONALI DI PROGETTO

Tipo Installazione	: Unilaterale destro	Larghezza Strada [m]	: 3,0
Tipo Apparecchio	: 1135 SAP-E 70	Larghezza Marciapiede [m]	: 0,0
Tipo Lampada	: SAPE70	Altezza Punto Luce [m]	(1) : 11,2
Flusso Lampada [lm]	: 5600	Arretramento Punto Luce [m]	(2) : 0,0
Coeff. Manutenzione	: 0,8	Inclinazione App. [°]	(3) : 0
R-Table	: C2 - Q0 : 0,070	Interdistanza Apparecchi [m]	: 14,0
N° Carreggiate	: 1		
Corsie per Carreggiata	: 2		



RISULTATI DEL CALCOLO

No	Osservatore	Posizione [m]	Lm [cd/m ²]	UO	UI	TI[%]
1	Osservatore 1	(-60,000 0,750 1,500)	0,67	0,90	0,94	3,02
2	Osservatore 2	(-60,000 2,250 1,500)	0,67	0,93	0,93	3,12

Carreggiata Lm [cd/m²] 0,67 UO 0,90 UI 0,93 TI[%] 3,12 SR 1,00
Reticolo: 10 x 6 Punti

Calcoli eseguiti secondo la norma EN 13201

P. 1

DLux_ST 5.4

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

Scheda tecnica apparecchio + lampada

Codice : 1135 SAP-E 70 Descrizione : 1135 Sella 1 Costruttore : Disano N°Lampade : 1	
Dimensioni apparecchio [mm] Lunghezza : 280,0 Larghezza : 605,0 Altezza : 220,0	Dati vari apparecchio Area abbagliante [m ²] : 0,0198 Sup. sta al vento [cm ²] : 1000,0
Lampada : SAPE70 Costruttore : Codice ILCOS : SE/W Flusso [lumen] : 5600 Temperatura colore [°C] : 2000 Indice resa colore : 0 Potenza [Watt] : 70,00 Perdite [Watt] : 0,00 Dimensione massima [mm] : 0 Durata [h] : 6000 Attacco : E27	

Codici listino		
Codice	Colore	Cablaggio
312643-00	grigio/nero	CNR
312653-00	grigio/nero	CNR - DI

Calcoli eseguiti secondo la norma EN 13201

P. 2

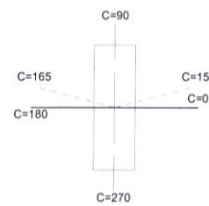
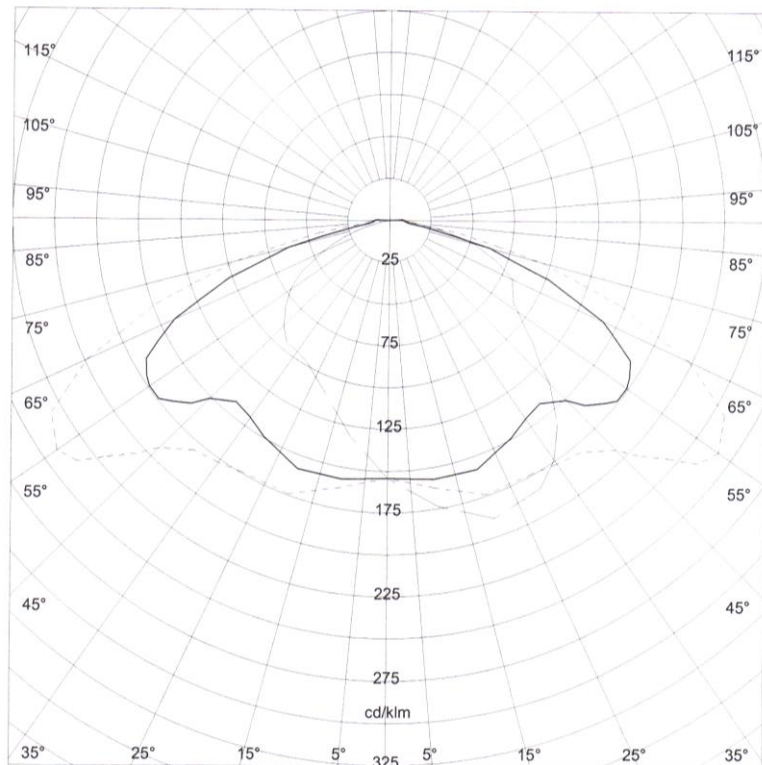
DLux_ST 5.4

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

1135 Sella 1

Conf. Pezzi	Cablaggio	Versione	Kg	Watt	Attacco base	Colore	Prezzo unitario	Codice
1	CNR		6.10	SAP-E 70	E27	grigio/nero		312643-00
1	CNR		6.20	MBF 125	E27	grigio/nero		312641-00
1	CNR		6.10	MBF 80	E27	grigio/nero		312640-00
1	CNR		7.50	SAP-E 150	E40	grigio/nero		312648-00
1	CNR		6.50	SAP-E 100	E40	grigio/nero		312647-00
1	CNR - DI		6.10	MBF 80	E27	grigio/nero		312650-00
1	CNR - DI		6.20	MBF 125	E27	grigio/nero		312651-00
1	CNR - DI		6.10	SAP-E 70	E27	grigio/nero		312653-00
1	CNR - DI		6.50	SAP-E 100	E27	grigio/nero		312657-00

Diagramma polare 1135 SAP-E 70



Calcoli eseguiti secondo la norma EN 13201

P. 4

DLux_ST 5.4

Diagramma cartesiano 1135 SAP-E 70

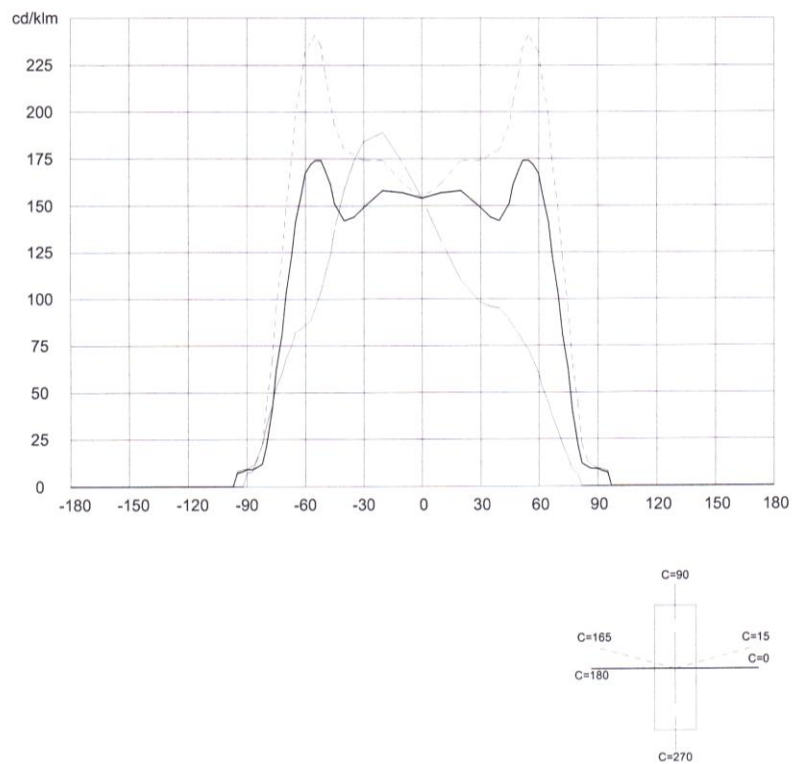
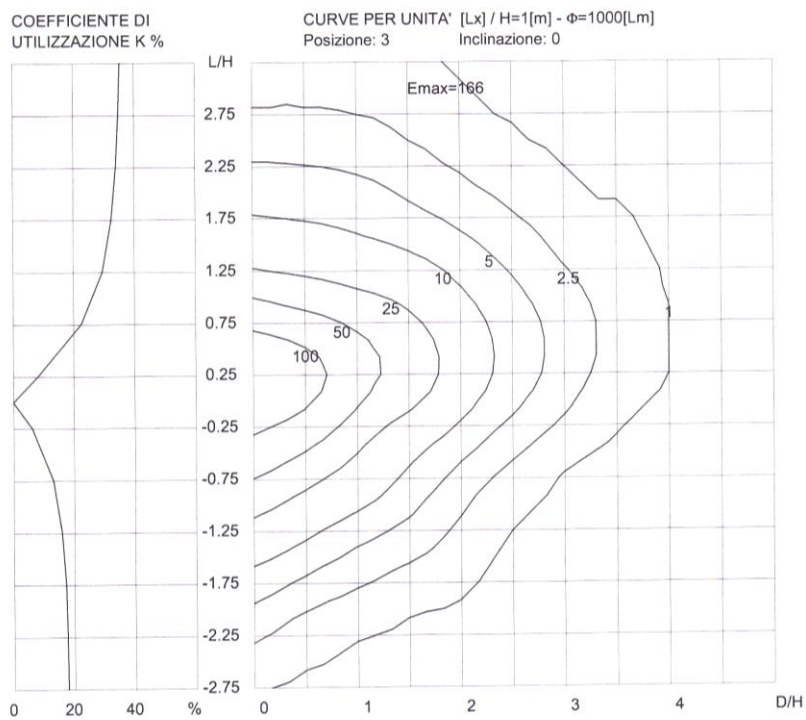


Diagramma isolux 1135 SAP-E 70



Calcoli eseguiti secondo la norma EN 13201

P. 6

DLux_ST 5.4

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

TABELLA ILLUMINAMENTI ORIZZONTALI [lux]

Interdistanza Apparecchi [m] : 14,0

2,8	10,25	10,11	9,85	9,49	9,34	9,34	9,49	9,85	10,11	10,25	Larghezza Strada [m] : 3,0
2,3	10,22	10,11	9,79	9,46	9,23	9,23	9,46	9,79	10,11	10,22	
1,8	10,07	10,00	9,71	9,29	9,06	9,06	9,29	9,71	10,00	10,07	
1,3	9,88	9,72	9,45	9,06	8,79	8,79	9,06	9,45	9,72	9,88	
0,8	9,62	9,38	9,14	8,73	8,47	8,47	8,73	9,14	9,38	9,62	
0,3	9,21	9,01	8,72	8,31	8,05	8,05	8,31	8,72	9,01	9,21	
[m]	0,7	2,1	3,5	4,9	6,3	7,7	9,1	10,5	11,9	13,3	

Valori Caratteristici [lux] : Med: 9,38
Max: 10,25
Min: 8,05

Valori di Uniformità : Min/Med: 0,86
Min/Max: 0,79
Max/Med: 1,09

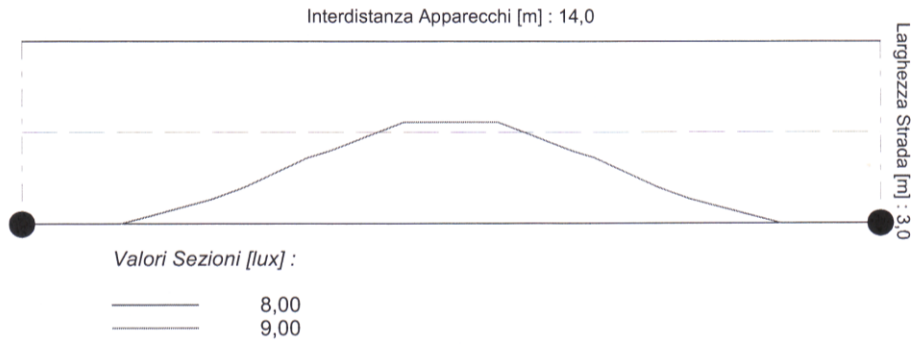
Coeff. Utilizzazione : 0,07

Surround Ratio : 1,00

Uniformità Longitudinale : 0,88 Min/Max
0,90 Min/Max

Corsia 1 : 0,8 [m]
Corsia 2 : 2,3 [m]

CURVE ISOLUX DEGLI ILLUMINAMENTI ORIZZONTALI



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

TABELLA ILLUMINAMENTI SEMICILINDRICI [lux]



Interdistanza Apparecchi [m] : 14,0

2,8	3,03	3,24	3,39	3,39	3,27	3,05	2,89	2,78	2,67	2,45	Larghezza Strada [m] : 3,0
2,3	2,87	3,12	3,31	3,35	3,22	3,00	2,84	2,74	2,64	2,41	
1,8	2,69	3,00	3,23	3,25	3,14	2,93	2,78	2,67	2,55	2,32	
1,3	2,50	2,83	3,10	3,13	3,01	2,82	2,66	2,55	2,44	2,23	
0,8	2,28	2,66	2,95	2,99	2,87	2,68	2,53	2,42	2,30	2,10	
0,3	2,07	2,49	2,78	2,82	2,70	2,52	2,37	2,28	2,15	1,96	
[m]	0,7	2,1	3,5	4,9	6,3	7,7	9,1	10,5	11,9	13,3	

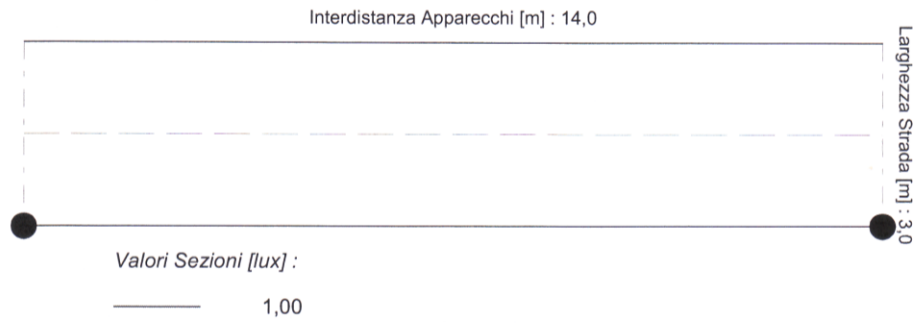
Valori Caratteristici [lux] : Med: 2,76 Valori di Uniformità : Min/Med: 0,71
Max: 3,39 Min/Max: 0,58
Min: 1,96 Max/Med: 1,23

Coeff. Utilizzazione : 0,02

Uniformità Longitudinale : 0,70 Min/Max Corsia 1 : 0,8 [m]
0,72 Min/Max Corsia 2 : 2,3 [m]

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

CURVE ISOLUX DEGLI ILLUMINAMENTI SEMICILINDRICI



Calcoli eseguiti secondo la norma EN 13201

P. 10

DLux_ST 5.4

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

TABELLA ILLUMINAMENTI EMISFERICI [Lux]

Interdistanza Apparecchi [m] : 14,0

2,8	6,06	5,99	5,86	5,70	5,64	5,64	5,70	5,86	5,99	6,06		Larghezza Strada [m] : 3,0
2,3	6,01	5,95	5,80	5,65	5,55	5,55	5,65	5,80	5,95	6,01		
1,8	5,89	5,85	5,72	5,53	5,43	5,43	5,53	5,72	5,85	5,89		
1,3	5,75	5,67	5,55	5,37	5,25	5,25	5,37	5,55	5,67	5,75		
0,8	5,57	5,45	5,35	5,16	5,05	5,05	5,16	5,35	5,45	5,57		
0,3	5,32	5,23	5,09	4,91	4,79	4,79	4,91	5,09	5,23	5,32		
[m]	0,7	2,1	3,5	4,9	6,3	7,7	9,1	10,5	11,9	13,3		

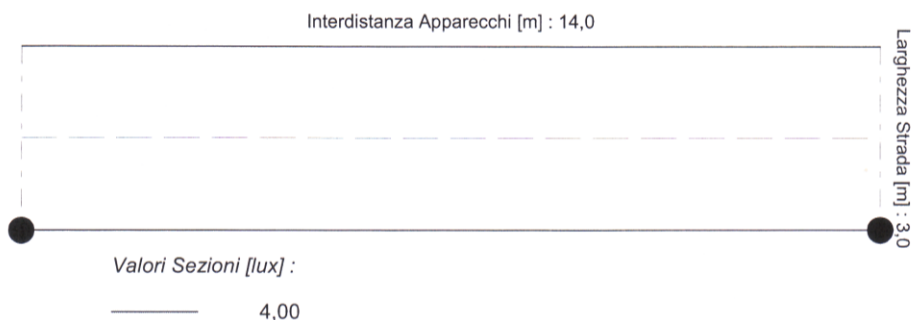
Valori Caratteristici [lux] : Med: 5,54 Valori di Uniformità : Min/Med: 0,87
Max: 6,06 Min/Max: 0,79
Min: 4,79 Max/Med: 1,09

Coeff. Utilizzazione : 0,04

Uniformità Longitudinale : 0,91 Min/Max Corsia 1 : 0,8 [m]
0,92 Min/Max Corsia 2 : 2,3 [m]

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

CURVE ISOLUX DEGLI ILLUMINAMENTI EMISFERICI



Calcoli eseguiti secondo la norma EN 13201

P. 12

DLux_ST 5.4

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

TABELLA ILLUMINAMENTI VERTICALI [Lux]

Interdistanza Apparecchi [m] : 14,0

												Larghezza Strada [m] : 3,0
2,8	3,89	4,55	4,97	5,10	4,98	4,69	4,46	4,31	4,15	3,81		
2,3	3,83	4,51	4,95	5,10	4,96	4,65	4,42	4,26	4,11	3,76		
1,8	3,74	4,45	4,91	5,00	4,87	4,56	4,33	4,16	3,99	3,63		
1,3	3,63	4,32	4,79	4,87	4,69	4,41	4,17	4,00	3,82	3,49		
0,8	3,44	4,12	4,61	4,67	4,49	4,21	3,97	3,80	3,62	3,29		
0,3	3,24	3,91	4,37	4,43	4,24	3,95	3,73	3,58	3,38	3,07		
[m]	0,7	2,1	3,5	4,9	6,3	7,7	9,1	10,5	11,9	13,3		

Valori Caratteristici [lux] : Med: 4,22
Max: 5,10
Min: 3,07

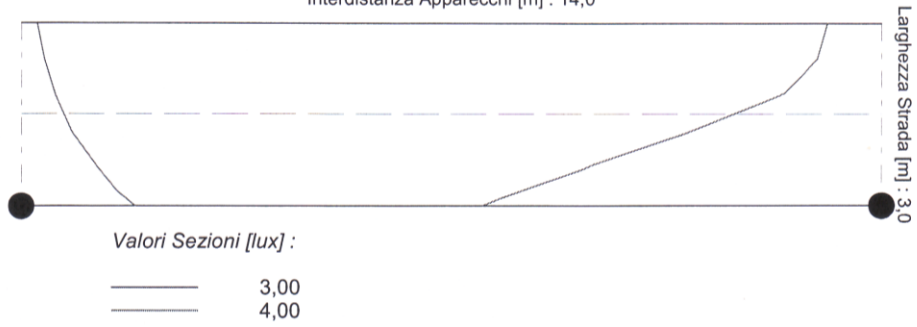
Valori di Uniformità : Min/Med: 0,73
Min/Max: 0,60
Max/Med: 1,21

Coeff. Utilizzazione : 0,03

Uniformità Longitudinale : 0,70 Min/Max Corsia 1 : 0,8 [m]
0,74 Min/Max Corsia 2 : 2,3 [m]

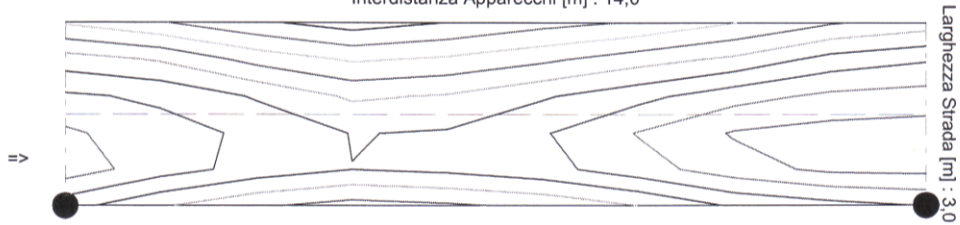
CURVE ISOLUX DEGLI ILLUMINAMENTI VERTICALI

Interdistanza Apparecchi [m] : 14,0



CURVE AD ISOLUMINANZA

Interdistanza Apparecchi [m] : 14,0

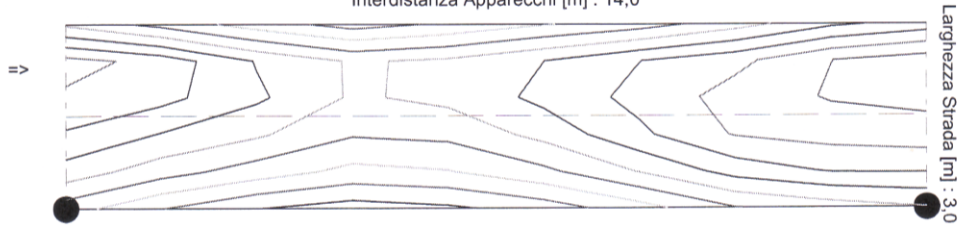


Valori Sezioni [cd/m²] :

—————	0,60	—————	0,64	—————	0,68
—————	0,62	—————	0,66	—————	0,70
—————	0,63	—————	0,67	—————	0,71

CURVE AD ISOLUMINANZA

Interdistanza Apparecchi [m] : 14,0



Valori Sezioni [cd/m²] :

—	0,63	—	0,66	—	0,69
—	0,64	—	0,67	—	0,70
—	0,65	—	0,68	—	0,71

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Rev</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Data</i></td> </tr> <tr> <td>F0</td> <td>20/06/2011</td> </tr> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F0	20/06/2011
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F0	20/06/2011						

ALLEGATO 4 Impianto elettrico (schema unifilare) - Area B


























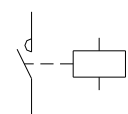
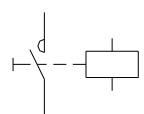
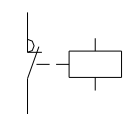
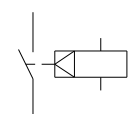



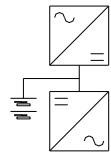
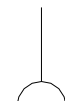
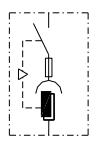

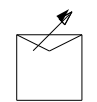

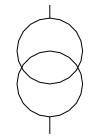

CARATTERISTICHE QUADRO

IMPIANTO A MONTE			
TENSIONE [V]	400	FREQ. [Hz]	50
CORRENTE NOM. DEL QUADRO [A]	INQ		
I _{cc} PRES. SUL QUADRO [kA]	3.5		
SISTEMA DI NEUTRO	TNS		
DIMENSIONAMENTO SBARRE			
I _n [A]	SB_IN	I _{cc} [kA]	10
CARPENTERIA	METALLICA		
CLASSE DI ISOLAMENTO Q_ISOL	IP	55	

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

INTERRUTTORI SCATOLATI	☒	— CEI EN 60947-2
INTERRUTTORI MODULARI	☒	— CEI EN 60947-2
	☐	— CEI EN 60898
CARPENTERIA	☒	— CEI EN 60439-1
	☐	— CEI 23-48
		— CEI 23-49
		— CEI 23-51

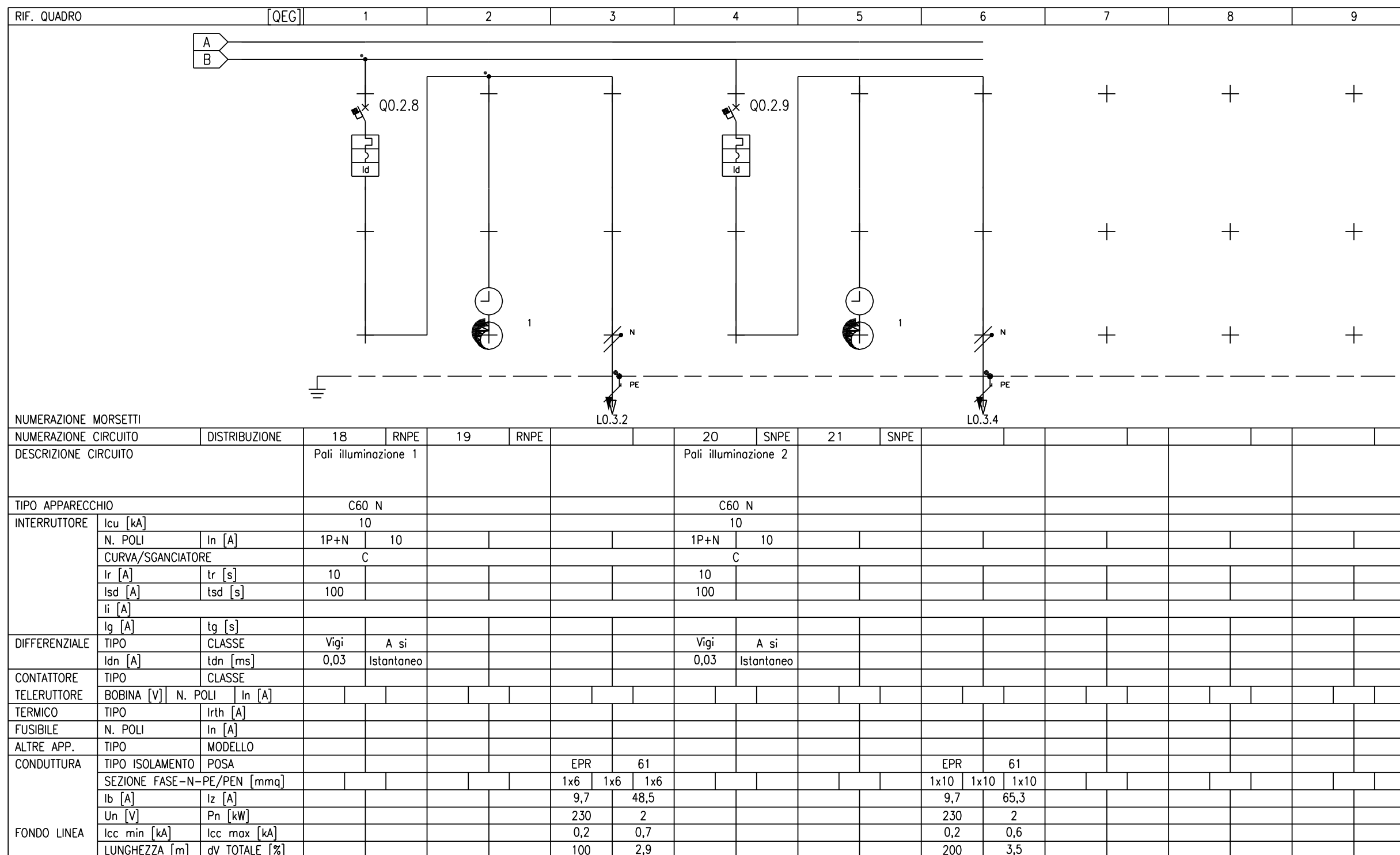
LEGENDA
SIMBOLI

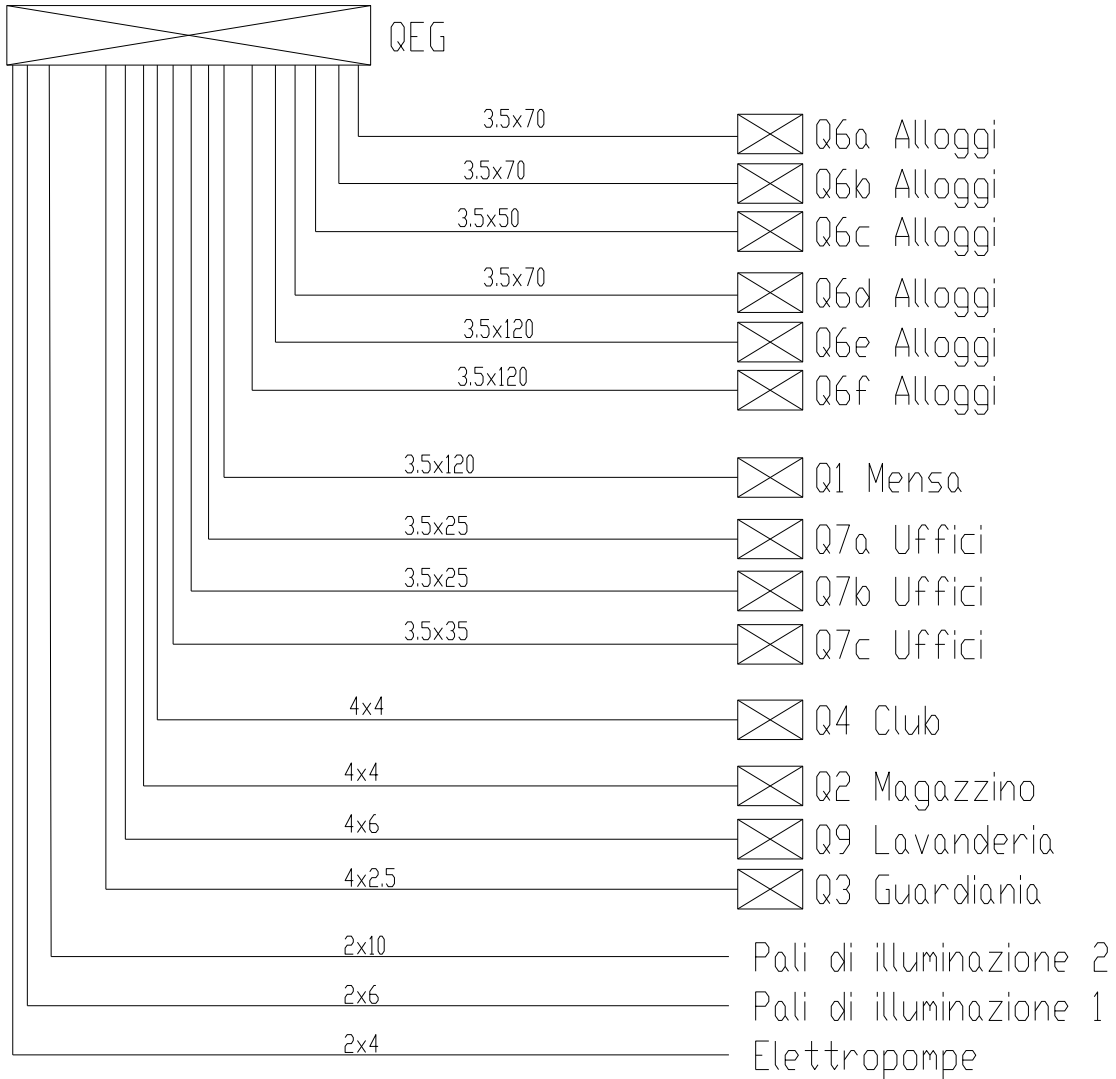
									
INTERRUTTORE AUTOMATICO	SEZIONATORE	INTERRUTTORE DI MANOVRA/SEZIONATORE	PROTEZIONE TERMICA	PROTEZIONE MAGNETICA	PROTEZIONE DIFFERENZIALE	SALVAMOTORE	ELEMENTO FUSIBILE	TOROIDE	COMANDO MANUALE
									
COMANDO MOTORIZZATO	SGANCIO LIBERO	MANOVRA ROTATIVA BLOCCO/PORTA	INTERBLOCCO	APPARECCHIATURA RIMOVIBILE/ESTRAIBILE	BLOCCO A CHIAVE (BLOCCATO CON APPARECCHIO IN POSIZIONE DI RIPOSO)	BLOCCO A CHIAVE (LIBERO CON APPARECCHIO IN POSIZIONE DI RIPOSO)	CONTATTO AUX (N, NUMERO DI CONTATTI INSTALLATI, IL TRATTEGGIO INDICA QUALE PARTE DELL'APPARECCHIATURA AGISCE SUL CONTATTO)	BOBINA A MINIMA TENSIONE	BOCINA A LANCIO DI CORRENTE
									
COMMUTATORE PER STRUMENTI (VOLTMETRICO/AMPEROMETRICO)	AMPEROMETRO	VOLTMETRO	FREQUENZIMETRO	STRUMENTO INTEGRATORE (CONTATORE)	CONTATTORE CON CONTATTI NO	CONTATTORE CON POSSIBILITA' DI COMANDO MANUALE CON CONTATTI NO	CONTATTORE CON CONTATTI NC	TELERUTTORE (RELE' PASSO/PASSO)	OROLOGIO
									
CREPUSCOLARE	OROLOGIO ASTRONOMICICO	GRUPPO DI CONTINUITA' (UPS)	PRESA (SIMBOLO GENERALE)	PRESA CON INTERRUTTORE DI BLOCCO E FUSIBILI	AVIATORE - SOFT STARTER	VARIATORE DI VELOCITA' (INVERTER)	AVIATORE STELLA/TRIANGOLO	TRASFORMATORE	LIMITATORE DI SOVRATENSIONE (SPD)

RIF. QUADRO	[QEG]	1	2	3	4	5	6	7	8	9											
NUMERAZIONE MORSETTI																					
NUMERAZIONE CIRCUITO	DISTRIBUZIONE		RSTNPE	1		2	RSTNPE	3	RSTNPE	4	RSTNPE	5	RSTNPE	6	RSTNPE	7	RSTNPE				
DESCRIZIONE CIRCUITO		Generale				AI Q6a		AI Q6b		AI Q6c		AI Q6d		AI Q6e		AI Q6f					
TIPO APPARECCHIO		NS1000N				NG125a		NG125a		NG125a		NG125a		NG125a		NG125a					
INTERRUTTORE	Icu [kA]	36				10		10		10		10		10		10					
	N. POLI	4P		1000		4P		4P		4P		4P		4P		4P					
	CURVA/SGANCIATORE		MicroL2.0				C		C		C		C		C		C				
	Ir [A]	950		0,95x		125		125		125		125		125		125					
	I _{sd} [A]	9.5		10x		1250		1250		1250		1250		1250		1250					
	Ii [A]																				
DIFFERENZIALE	Ig [A]																				
	TIPO																				
CONTATTORE	TIPO																				
	CLASSE																				
TELERUTTORE	BOBINA [V]																				
N. POLI																					
IN [A]																					
TERMICO	TIPO																				
IRTH [A]																					
FUSIBILE	N. POLI																				
IN [A]																					
ALTRE APP.	TIPO																				
MODELLO																					
CONDUTTURA	TIPO ISOLAMENTO	EPR		32		EPR		EPR		EPR		EPR		EPR		EPR					
	SEZIONE FASE-N-PE/PEN [mmq]	3x240	2x240	2x240		1x70	1x70	1x35	1x70	1x70	1x35	1x70	1x70	1x35	1x120	1x120	1x70	1x120	1x120	1x70	
	Ib [A]	909		1029		115,5		184		115,5		184		115,5		251		115,5		251	
Un [V]	400				400		90		400		90		400		90		400		90		
FONDO LINEA	I _{cc} min [kA]	13.6		19,81		2.26		5.67		1.94		5.02		2.01		4.86		1.85		4.53	
	LUNGHEZZA [m]	1		0		110		1.9		130		2.2		110		1.9		130		2.3	
dV TOTALE [%]																					

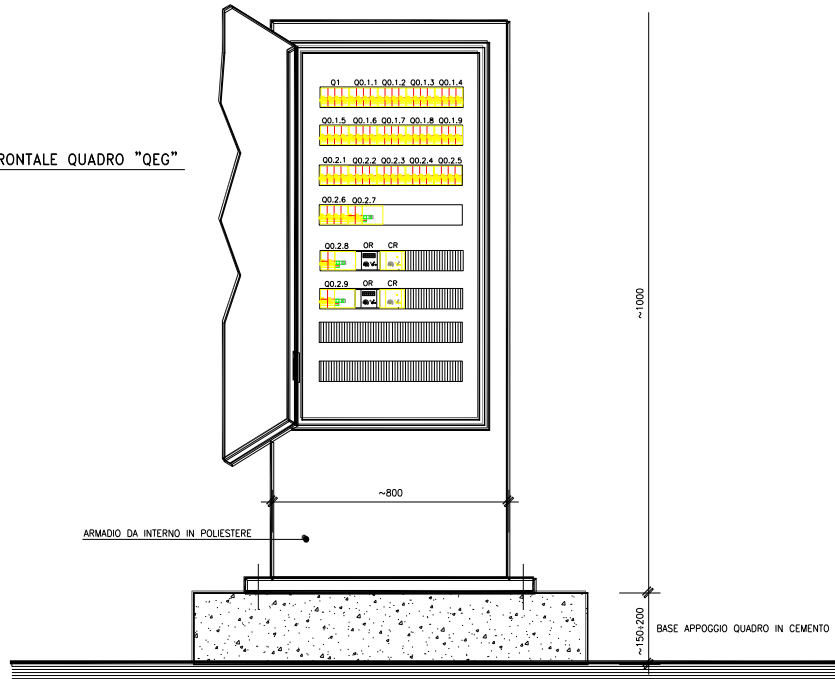
RIF. QUADRO		[QEG]	1	2	3	4	5	6	7	8	9
			+	+	+	+	+	+	+	+	+
			+	+	+	+	+	+	+	+	+
			+	+	+	+	+	+	+	+	+
NUMERAZIONE MORSETTI											
NUMERAZIONE CIRCUITO	DISTRIBUZIONE							8	9	10	
DESCRIZIONE CIRCUITO								RSTNPE	RSTNPE	RSTNPE	
TIPO APPARECCHIO								Al Q2 Magazzino	Al Q9 Lavanderia	Al Q4 Club	
INTERRUTTORE								C60 H	C60 H	C60 H	
	l _{cu} [kA]							10	10	10	
	N. POLI	In [A]						3P+N	3P+N	3P+N	
	CURVA/SGANCIATORE							C	C	C	
	I _r [A]	t _r [s]						16	32	10	
	I _{sd} [A]	t _{sd} [s]						160	320	100	
	I _i [A]										
	I _g [A]	t _g [s]									
DIFFERENZIALE	TIPO	CLASSE									
	I _{dn} [A]	t _{dn} [ms]									
CONTATTORE	TIPO	CLASSE									
TELERUTTORE	BOBINA [V]	N. POLI	In [A]								
TERMICO	TIPO	I _{rth} [A]									
FUSIBILE	N. POLI	In [A]									
ALTRE APP.	TIPO	MODELLO									
CONDUTTURA	TIPO ISOLAMENTO	POSA						EPR	EPR	EPR	
	SEZIONE FASE-N-PE/PEN [mmq]							1x4	1x4	1x4	
	I _b [A]	I _z [A]						15	32	26	
	U _n [V]	P _n [kW]						400	400	20	
FONDO LINEA	I _{cc min} [kA]	I _{cc max} [kA]						0.16	0.51	0.95	
	LUNGHEZZA [m]	dV TOTALE [%]						100	3,4	25	

RIF. QUADRO		QEC	1	2	3	4	5	6	7	8	9											
NUMERAZIONE MORSETTI																						
NUMERAZIONE CIRCUITO	DISTRIBUZIONE		11	12	13	14	15	16	17													
DESCRIZIONE CIRCUITO			Gruppo elettrogeno	Al Q7a Uffici	Al Q7b Uffici	Al Q7c Uffici	Al Q3 Guardiania	Al Q1 Mensa	Elettropompe													
TIPO APPARECCHIO			286.5																			
INTERRUTTORE			NSX400 F	C60 H	C60 H	C60 H	C60 H	NSX250 B	C60 N													
	l _{cu} [kA]		36	10	10	10	10	25	10													
	N. POLI	In [A]	4P	400	4P	63	4P	63	4P	200	1P+N	32										
	CURVA/SGANCIATORE		MicroL2.3	C	C	C	C	TM-D	C													
	I _r [A]	t _r [s]	294,4	0,92x	63	63	63	6	200	1x	32											
	I _{sd} [A]	t _{sd} [s]	2944	10x	630	630	630	60	2000	10x	320											
	I _i [A]																					
	I _g [A]	t _g [s]																				
DIFFERENZIALE	TIPO	CLASSE									Vigi	A si										
	I _{dn} [A]	t _{dn} [ms]									0,03	Istantaneo										
CONTATTORE	TIPO	CLASSE																				
TELERUTTORE	BOBINA [V]	N. POLI	In [A]																			
TERMICO	TIPO	I _{rth} [A]																				
FUSIBILE	N. POLI	In [A]																				
ALTRE APP.	TIPO	MODELLO																				
CONDUTTURAZIONE	TIPO ISOLAMENTO	POSA	EPR	11	EPR	61	EPR	61	EPR	61	EPR	61										
	SEZIONE FASE-N-PE/PEN [mmq]		1x150	1x95	1x95	1x25	1x25	1x16	1x25	1x25	1x16	1x35	1x35	1x16	1x2,5	1x2,5	1x120	1x120	1x70	1x4	1x4	1x4
	I _b [A]	I _z [A]	392	444	51	100	51	100	51	121	5	19	192,5	251	29	39						
	U _n [V]	P _n [kW]	400		400	40	400	40	400	40	400	4	400	150	230	6						
FONDO LINEA	I _{cc min} [kA]	I _{cc max} [kA]	2,8	2,6	0,91	2,78	0,8	2,46	1,01	3,05	0,15	0,48	3,01	9,54	0,53	1,66						
	LUNGHEZZA [m]	dV TOTALE [%]	1	0	105	2,0	120	2,3	130	1,8	40	1,2	60	1,1	30	3,9						

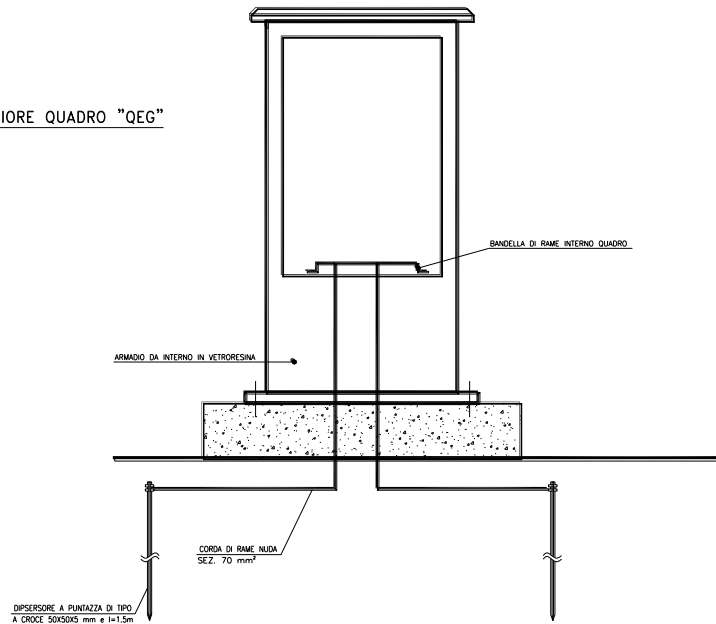




VISTA FRONTALE QUADRO "QEG"



VISTA POSTERIORE QUADRO "QEG"

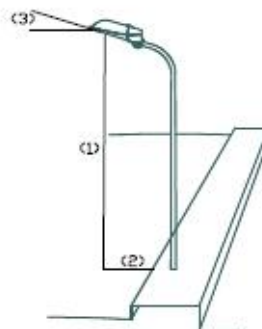
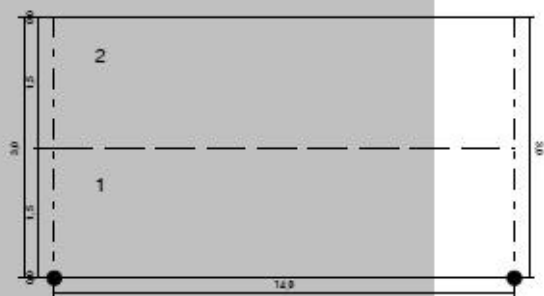


		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo		<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

ALLEGATO 5 Impianto elettrico (verifica illuminotecnica) - Area B

PARAMETRI DIMENSIONALI DI PROGETTO

Tipo Installazione	: Unilaterale destro	Larghezza Strada [m]	: 3,0
Tipo Apparecchio	: 1135 SAP-E 70	Larghezza Marciapiede [m]	: 0,0
Tipo Lampada	: SAPE70	Altezza Punto Luce [m]	(1) : 11,2
Flusso Lampada [lm]	: 5600	Arretramento Punto Luce [m]	(2) : 0,0
Coeff. Manutenzione	: 0,8	Inclinazione App. [°]	(3) : 0
R-Table	: C2 - Q0 : 0,070	Interdistanza Apparecchi [m]	: 14,0
N° Carreggiate	: 1		
Corsie per Carreggiata	: 2		



RISULTATI DEL CALCOLO

No	Osservatore	Posizione [m]	Lm [cd/m ²]	UO	UI	TI[%]
1	Osservatore 1	(-60,000 0,750 1,500)	0,67	0,90	0,94	3,02
2	Osservatore 2	(-60,000 2,250 1,500)	0,67	0,93	0,93	3,12

Carreggiata Lm [cd/m²] 0,67 UO 0,90 UI 0,93 TI[%] 3,12 SR 1,00
 Reticolo: 10 x 6 Punti

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO	
CB1-Relazione Tecnica Generale e di Calcolo	<i>Codice documento</i> CZ0108_F0	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Scheda tecnica apparecchio + lampada

Codice : 1135 SAP-E 70 Descrizione : 1135 Sella 1 Costruttore : Disano N°Lampade : 1

Dimensioni apparecchio [mm]	Dati vari apparecchio
Lunghezza : 280,0 Larghezza : 605,0 Altezza : 220,0	Area abbagliante [m ²] : 0,0198 Sup. sta al vento [cm ²] : 1000,0

Lampada : SAPE70	
Costruttore	:
Codice ILCOS	: SE/W
Flusso [lumen]	: 5600
Temperatura colore [°C]	: 2000
Indice resa colore	: 0
Potenza [Watt]	: 70,00
Perdite [Watt]	: 0,00
Dimensione massima [mm]	: 0
Durata [h]	: 6000
Attacco	: E27

Codici listino		
Codice	Colore	Cablaggio
312643-00	grigio/nero	CNR
312653-00	grigio/nero	CNR - DI

1135 Sella 1

Conf. Pezzi	Cablaggio	Versione	Kg	Watt	Attacco base	Colore	Prezzo unitario	Codice
1	CNR		6.10	SAP-E 70	E27	grigio/nero		312643-00
1	CNR		6.20	MBF 125	E27	grigio/nero		312641-00
1	CNR		6.10	MBF 80	E27	grigio/nero		312640-00
1	CNR		7.50	SAP-E 150	E40	grigio/nero		312648-00
1	CNR		6.50	SAP-E 100	E40	grigio/nero		312647-00
1	CNR - DI		6.10	MBF 80	E27	grigio/nero		312650-00
1	CNR - DI		6.20	MBF 125	E27	grigio/nero		312651-00
1	CNR - DI		6.10	SAP-E 70	E27	grigio/nero		312653-00
1	CNR - DI		6.50	SAP-E 100	E27	grigio/nero		312657-00

Diagramma polare 1135 SAP-E 70

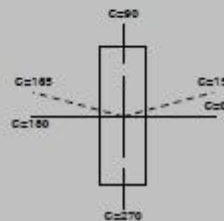
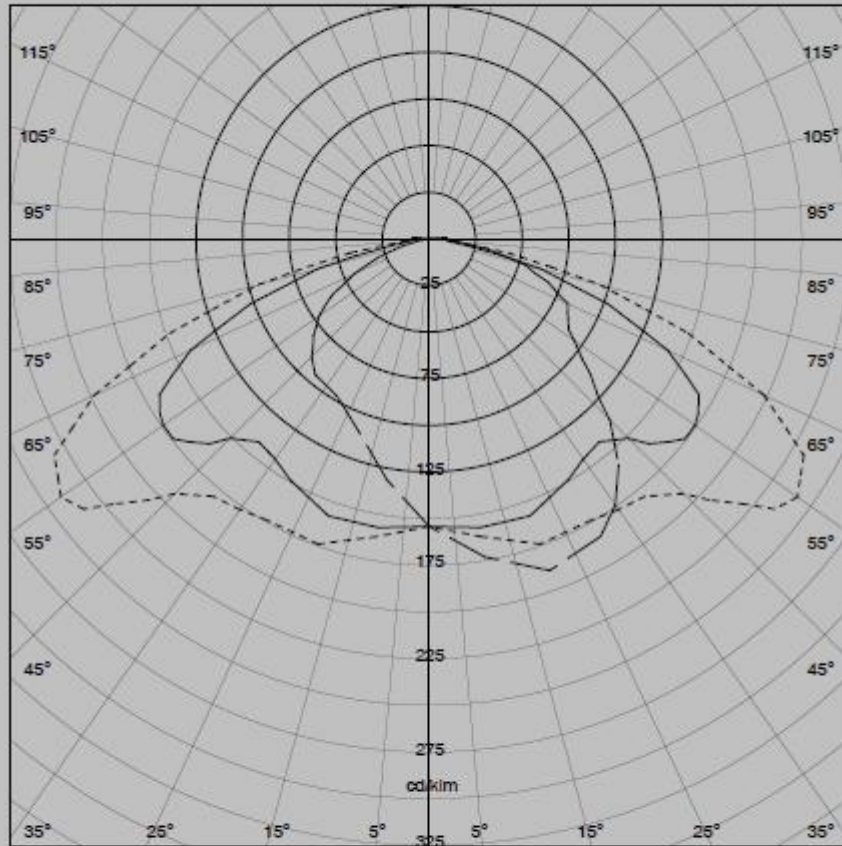


Diagramma cartesiano 1135 SAP-E 70

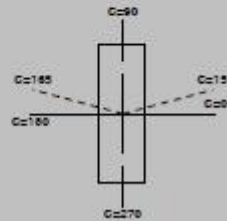
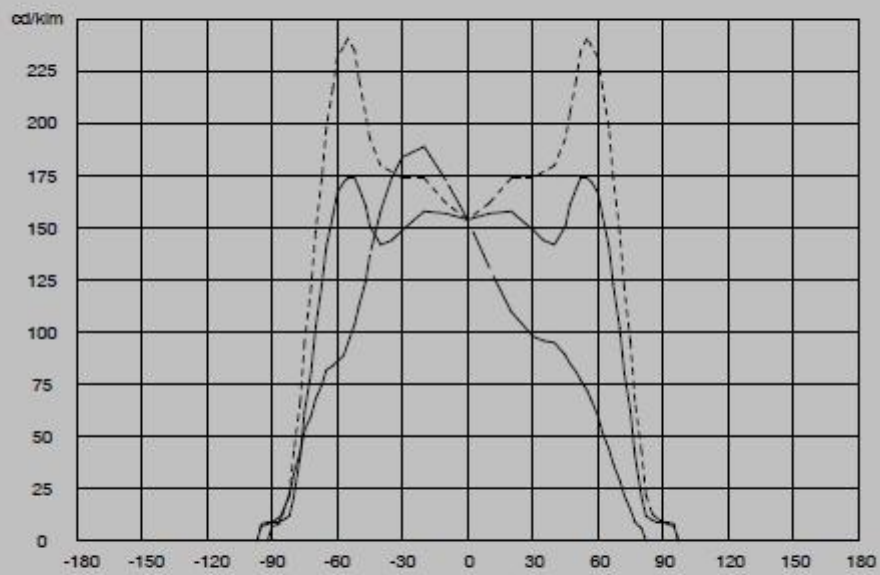


Diagramma zonale 1135 SAP-E 70

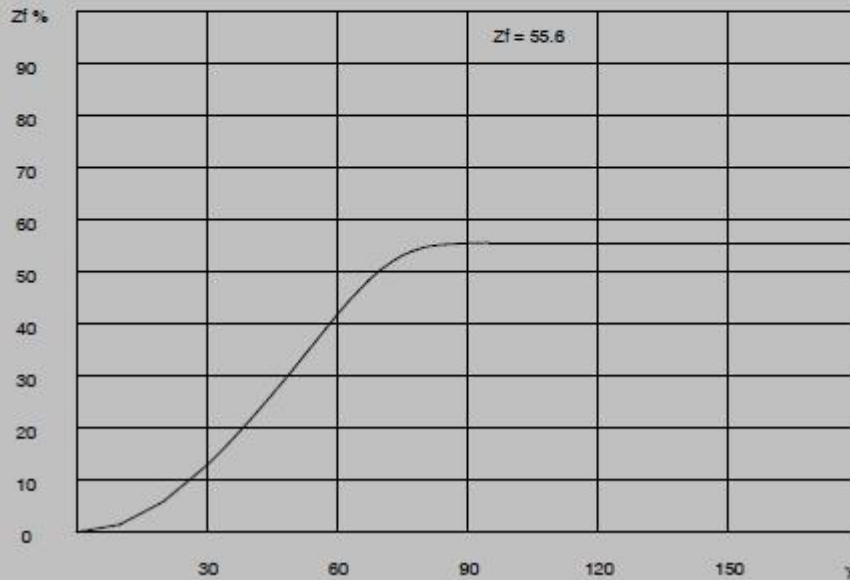


Diagramma isolux 1135 SAP-E 70

COEFFICIENTE DI
UTILIZZAZIONE K %

CURVE PER UNITA' [Lx] / H=1[m] - $\phi=1000$ [Lm]
Posizione: 3
Inclinazione: 0

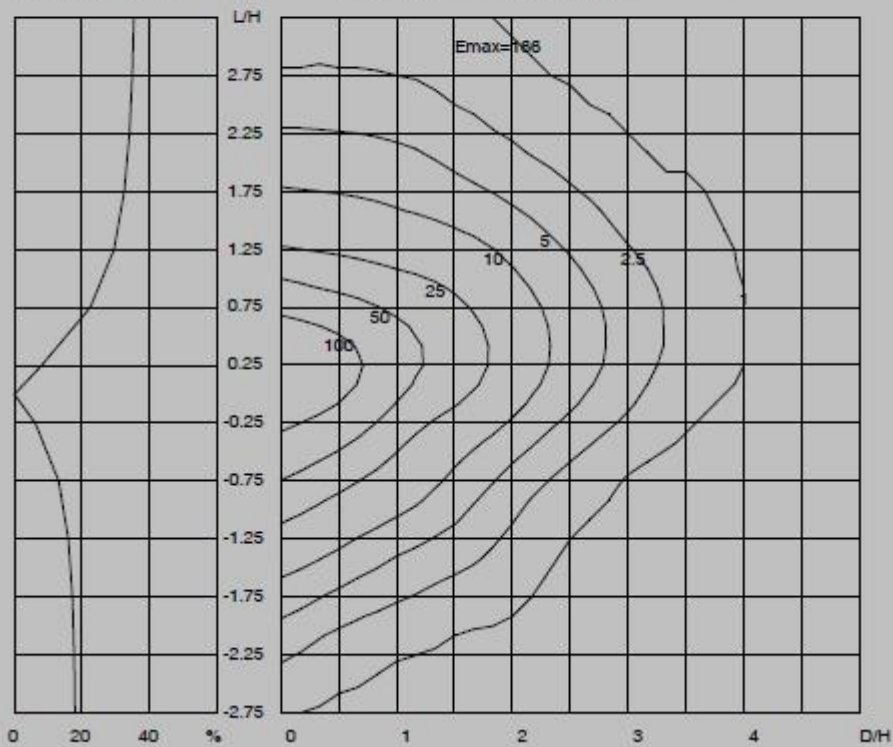


TABELLA ILLUMINAMENTI ORIZZONTALI [lux]

Interdistanza Apparecchi [m] : 14,0

	2,8	10,25	10,11	9,85	9,49	9,34	9,34	9,49	9,85	10,11	10,25
	2,3	10,22	10,11	9,79	9,46	9,23	9,23	9,46	9,79	10,11	10,22
	1,8	10,07	10,00	9,71	9,29	9,06	9,06	9,29	9,71	10,00	10,07
	1,3	9,88	9,72	9,45	9,06	8,79	8,79	9,06	9,45	9,72	9,88
	0,8	9,62	9,38	9,14	8,73	8,47	8,47	8,73	9,14	9,38	9,62
	0,3	9,21	9,01	8,72	8,31	8,05	8,05	8,31	8,72	9,01	9,21
[m]		0,7	2,1	3,5	4,9	6,3	7,7	9,1	10,5	11,9	13,3

Larghezza Strada [m] : 3,0

Valori Caratteristici [lux] : Med: 9,38
Max: 10,25
Min: 8,05

Valori di Uniformità : Min/Med: 0,86
Min/Max: 0,79
Max/Med: 1,09

Coeff. Utilizzazione : 0,07

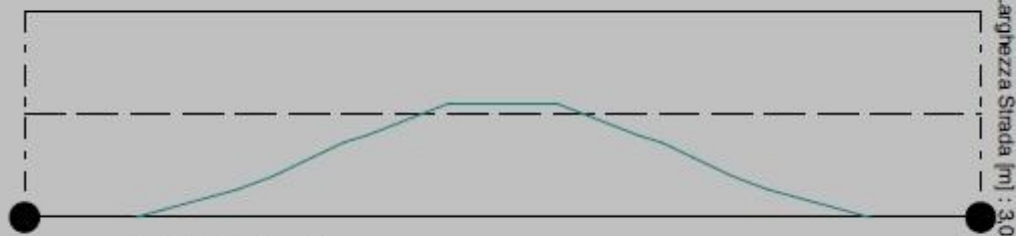
Surround Ratio : 1,00

Uniformità Longitudinale : 0,88 Min/Max
0,90 Min/Max

Corsia 1 : 0,8 [m]
Corsia 2 : 2,3 [m]

CURVE ISOLUX DEGLI ILLUMINAMENTI ORIZZONTALI

Interdistanza Apparecchi [m] : 14,0



Valori Sezioni [lux] :

— 8,00
— 9,00

Larghezza Strada [m] : 3,0

TABELLA ILLUMINAMENTI SEMICILINDRICI [lux]

Interdistanza Apparecchi [m] : 14,0

											Larghezza Strada [m] : 3,0
2,8	3,03	3,24	3,39	3,39	3,27	3,05	2,89	2,78	2,67	2,45	
2,3	2,87	3,12	3,31	3,35	3,22	3,00	2,84	2,74	2,64	2,41	
1,8	2,69	3,00	3,23	3,25	3,14	2,93	2,78	2,67	2,55	2,32	
1,3	2,50	2,83	3,10	3,13	3,01	2,82	2,66	2,55	2,44	2,23	
0,8	2,28	2,66	2,95	2,99	2,87	2,68	2,53	2,42	2,30	2,10	
0,3	2,07	2,49	2,78	2,82	2,70	2,52	2,37	2,28	2,15	1,96	
[m]	0,7	2,1	3,5	4,9	6,3	7,7	9,1	10,5	11,9	13,3	

Valori Caratteristici [lux] : Med: 2,76
 Max: 3,39
 Min: 1,96

Valori di Uniformità : Min/Med: 0,71
 Min/Max: 0,58
 Max/Med: 1,23

Coeff. Utilizzazione : 0,02

Uniformità Longitudinale : 0,70 Min/Max Corsia 1 : 0,8 [m]
 0,72 Min/Max Corsia 2 : 2,3 [m]

CURVE ISOLUX DEGLI ILLUMINAMENTI SEMICILINDRICI

Interdistanza Apparecchi [m] : 14,0



TABELLA ILLUMINAMENTI EMISFERICI [Lux]

Interdistanza Apparecchi [m] : 14,0

	6,06	5,99	5,86	5,70	5,64	5,64	5,70	5,86	5,99	6,06	
2,8	6,01	5,95	5,80	5,65	5,55	5,55	5,65	5,80	5,95	6,01	
2,3	5,89	5,85	5,72	5,53	5,43	5,43	5,53	5,72	5,85	5,89	
1,8	5,75	5,67	5,55	5,37	5,25	5,25	5,37	5,55	5,67	5,75	
1,3	5,57	5,45	5,35	5,16	5,05	5,05	5,16	5,35	5,45	5,57	
0,8	5,32	5,23	5,09	4,91	4,79	4,79	4,91	5,09	5,23	5,32	
0,3											
[m]	0,7	2,1	3,5	4,9	6,3	7,7	9,1	10,5	11,9	13,3	

Larghezza Strada [m] : 3,0

Valori Caratteristici [lux] : Med: 5,54
Max: 6,06
Min: 4,79

Valori di Uniformità : Min/Med: 0,87
Min/Max: 0,79
Max/Med: 1,09

Coeff. Utilizzazione : 0,04

Uniformità Longitudinale : 0,91 Min/Max Corsia 1 : 0,8 [m]
0,92 Min/Max Corsia 2 : 2,3 [m]

CURVE ISOLUX DEGLI ILLUMINAMENTI EMISFERICI

Interdistanza Apparecchi [m] : 14,0



Larghezza Strada [m] : 3,0

TABELLA ILLUMINAMENTI VERTICALI [Lux]

Interdistanza Apparecchi [m] : 14,0

											Larghezza Strada [m] : 3,0
2,8	3,89	4,55	4,97	5,10	4,98	4,69	4,46	4,31	4,15	3,81	
2,3	3,83	4,51	4,95	5,10	4,96	4,65	4,42	4,26	4,11	3,76	
1,8	3,74	4,45	4,91	5,00	4,87	4,56	4,33	4,16	3,99	3,63	
1,3	3,63	4,32	4,79	4,87	4,69	4,41	4,17	4,00	3,82	3,49	
0,8	3,44	4,12	4,61	4,67	4,49	4,21	3,97	3,80	3,62	3,29	
0,3	3,24	3,91	4,37	4,43	4,24	3,95	3,73	3,58	3,38	3,07	
[m]	0,7	2,1	3,5	4,9	6,3	7,7	9,1	10,5	11,9	13,3	

Valori Caratteristici [lux] : Med: 4,22
Max: 5,10
Min: 3,07

Valori di Uniformità : Min/Med: 0,73
Min/Max: 0,60
Max/Med: 1,21

Coeff. Utilizzazione : 0,03

Uniformità Longitudinale : 0,70 Min/Max Corsia 1 : 0,8 [m]
0,74 Min/Max Corsia 2 : 2,3 [m]

CURVE ISOLUX DEGLI ILLUMINAMENTI VERTICALI

Interdistanza Apparecchi [m] : 14,0



TABELLA LUMINANZE [cd/m²]

Interdistanza Apparecchi [m] : 14,0

2,8	0,63	0,62	0,61	0,60	0,60	0,61	0,62	0,63	0,64	0,65
2,3	0,66	0,66	0,64	0,63	0,63	0,64	0,65	0,66	0,68	0,68
1,8	0,69	0,68	0,67	0,65	0,66	0,67	0,68	0,69	0,70	0,70
1,3	0,70	0,69	0,68	0,67	0,67	0,68	0,70	0,71	0,72	0,72
0,8	0,70	0,69	0,68	0,67	0,67	0,68	0,69	0,70	0,71	0,71
0,3	0,68	0,66	0,65	0,64	0,64	0,65	0,66	0,67	0,68	0,68
[m]	0,7	2,1	3,5	4,9	6,3	7,7	9,1	10,5	11,9	13,3

Larghezza Strada [m] : 3,0

Valori Caratteristici [cd/m²] : Med: 0,67
Max: 0,72
Min: 0,60

Uniformità Globale : 0,90 Min/Med
Abbagliamento Molesto (G) : 6,59

Uniformità Longitudinale : 0,94 Min/Max
Incremento di Soglia (TI %) : 3,02

Pos. Oss. [m] : X: -60,0 Y: 0,8 Z: 1,5
X: -26,7 Y: 0,8 Z: 1,5

TABELLA LUMINANZE [cd/m²]

Interdistanza Apparecchi [m] : 14,0

2,8	0,67	0,66	0,64	0,63	0,64	0,65	0,65	0,66	0,68	0,68
2,3	0,70	0,70	0,68	0,67	0,67	0,68	0,69	0,70	0,71	0,72
1,8	0,70	0,69	0,68	0,67	0,67	0,68	0,69	0,70	0,71	0,71
1,3	0,69	0,68	0,67	0,66	0,66	0,67	0,69	0,70	0,70	0,71
0,8	0,67	0,66	0,65	0,64	0,65	0,66	0,67	0,68	0,69	0,69
0,3	0,65	0,64	0,63	0,62	0,63	0,63	0,64	0,66	0,66	0,67
[m]	0,7	2,1	3,5	4,9	6,3	7,7	9,1	10,5	11,9	13,3

Larghezza Strada [m] : 3,0

Valori Caratteristici [cd/m²] : Med: 0,67
Max: 0,72
Min: 0,62

Uniformità Globale : 0,93 Min/Med
Abbagliamento Molesto (G) : 6,59

Uniformità Longitudinale :
Incremento di Soglia (TI %) : 3,12

Pos. Oss. [m] : X: -60,0 Y: 2,3 Z: 1,5
X: -26,7 Y: 0,8 Z: 1,5

